Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 8

IL PICCOLO

Martedì, 21 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8844 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PRIMO INTOPPO ALLA RIPROVA DEGLI ACCORDI CON IL GOVERNO

I sindacati riaprono la vertenza «finanziari»

Resistenze da parte della Federstatali Cisl all'intesa raggiunta - Ferrovieri: disponibilità a concedere gli aumenti - Oggi il tema delle pensioni statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Come era previsto dall'accordo globale per il settore del pubblico impiego, governo e sindacati hanno iniziato oggi, affrontando il problema dei ferrovieri, gli incontri per la risoluzione delle singole vertenze categoriali. Ma c'è stato subito un intoppo alla tabella di marcia stabilita: il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, a nome della federazione ha chiesto ai rappresentanti del governo di anticipare la riunione da dedicare agli statali «ministeriali».

In quella sede verrà ripreso il discorso sugli aumenti da concedere (mediante il decreto sul «cumulo» fiscale) ai dipendenti delle imposte dirette: la Federstatali Cisl, infatti, ha duramente criticato l'accordo raggiunto venerdì scorso a questo proposito dal governo con la delegazione sindacale. Per questo oggi la segreteria della Cisl ha cercato di ridimensionare le richieste avanzate dalla Fisl: in parte vi è riuscita, ma ha dovuto chiedere al governo di anticipare i tempi della discussione. Conoscendo le resistenze che esistono da parte del ministro delle finanze Visentini, è possibile che questa richiesta possa riaprire tutto il discorso faticosamente concluso venerdì scorso.

Per quanto concerne la vertenza dei ferrovieri, per i quali i sindacati chiedono un aumento di 25 mila lire mensili come anticipo sul rinnovo del contratto che scade il prossimo giugno, la riunione di oggi ha consentito solo di effettuare una prima panoramica sulla situazione. Verrà quindi fissato un nuovo incontro per arrivare ad una definizione concreta del problema. Comunque da parte del governo esiste già una disponibilità di massima a concedere gli aumenti e non dovrebbero quindi sorgere difficoltà.

Alla riunione di oggi, iniziata poco prima delle 19 e a tarda sera ancora in corso, hanno partecipato per il governo i ministri dei trasporti, Martinelli e della riforma burocratica Cossiga, ed i sottosegretari al tesoro Mazzarino e alla riforma Nucci. Da parte sindacale erano presenti i segretari Macario e Ciancaglini (Cisl), Marianetti (Cgil) e Muci (Uil).

L'annuncio che la questione dei «finanziari» verrà riaperta con il governo è stata data da Macario durante una pausa della riunione. La resistenza della Federstatali Cisl all'accordo con il governo su questo punto è stata infatti molto forte. In mattinata, il segretario della Fisl, Batianoni, aveva diffuso una dichiarazione nella quale aveva affermato che «non si risolvono i problemi nodali di disorganizzazione dell'apparato pubblico a colpi di indennità di presenza e di premi incentivanti generalizzati.

«E' inutile — proseguiva — nascondersi dietro l'esigenza di incentivare i finanziari per colpire le evasioni fiscali quando questa incentivazione ricalca vie antiche e cioè ha carattere generalizzato (l'onere di 60 miliardi annui previsto dalla legge Visentini per erogare l'indennità di presenza rimane tale anche nella nuova proposta del governo e ciò significa che si è cambiata la forma ma che la sostanza rimane: lire un milione l'anno per tutti i 62 mila dipendenti del dicastero) ed ha effetto retroattivo (resta ferma la decorrenza dal giugno '75. Si vogliono forse risarcire i due mesi e mezzo di sciopero del sindacato autonomo)».

Nell'incontro avuto nel primo pomeriggio con Bastianoni, la segreteria della Cisl è riuscita a moderare i termini della contestazione. Al termine dell'incontro, infatti, è stato diramato un comunicato nel quale si precisano le richieste degli statali ministeriali circa le richieste da fare al governo anche per quanto concerne i «finanziari». Esse vengono così riepilogate: «completamento degli oneri del vecchio contratto; nuove tabelle per il lavoro straordinario per tutti gli statali; nuovi criteri di distribuzione degli straordinari stessi finalizzati a far fronte a impegni eccezionali e urgenti che si creino nell'amministrazione statale in relazione agli interventi dello stato; anticipazione, al momento dell'approvazione della legge sul cumulo dei redditi, della nuova normativa per lo straordinario per i dipendenti addetti ai servizi di accertamento e controllo delle tasse e delle imposte; cottimizzazione temporanea ed eccezionale (sulla base di criteri che corrispondono alle esigenze della lotta alle evasioni fiscali) per le pratiche Iva, imposte sui redditi di lavoro non dipendente e delle persone giuridiche, nonché contenzioso derivante dalla legge sul condono; sostituzione nell'ambito del nuovo ordinamento del personale di tali forme di trattamento con l'inquadramento degli addetti in più idonei livelli professionali e ridefinizione degli oneri.

Intanto le categorie che rappresentano i pensionati statali si stanno preparando all'incontro che le vedrà opposte, domani, al governo. Il segretario di categoria della Cisl, Costantini, ha ammonito i rappresentanti del governo a non attuare «dilazioni di tempo perché non avrebbero nessuna giustificazione». Egli ha quindi riepilogato le richieste avanzate: «eliminare una gravissima sperequazione in atto che esclude una larga fascia dei più modesti pensionati dal beneficio dell'assegno perequativo; applicare nel settore pubblico delle norme analoghe a quelle che regolano nell'Inps l'aggancio delle pensioni al salario, allo scopo di rafforzare la tutela del valore della pensione e dando così incremento al processo di armonizzazione in atto il quale è indispensabile per la lotta alle sperequazioni; revisione delle pensioni gestite dalle Cpdel per dare concreta applicazione alla legge già in vigore e rimasta inevasa per numerosi anni; aggiornare ragionevolmente le misure degli assegni vitalizi».

Marina Alessi

Metalmeccanici: «dura» relazione della segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I temi della vertenza contrattuale, la valutazione delle prime indicazioni emerse dalla consultazione di base e una verifica della situazione politica e sindacale, sono stati al centro della relazione di Bruno Trentin, con la quale si è aperto, oggi, il comitato direttivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici: una relazione «dura» che, se riconosce qualche accento positivo alla vertenza del pubblico impiego, non manca di spingere a fondo l'attacco contro il governo (per il modo in cui esso intende impostare la vertenza, con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione) e contro la Confindustria (per come essa ha affrontato il «pre-contratto»).

La presa di posizione è stata però «rigida» anche nei confronti della federazione Cgil, Cisl e Uil, responsabile, secondo Trentin, di aver finora elaborato risposte «insufficienti a questi attacchi, soprattutto in considerazione della posta in gioco»: di qui la necessità, secondo il segretario generale della Fim, di impostare una serie di interventi che permettano di modificare l'impostazione della vertenza.

Vediamoli: la stesura di un documento politico del direttivo della Fim, che la segreteria illustrerà in una conferenza stampa convocata per lunedì prossimo; la puntualizzazione di alcune questioni riguardanti la piccola impresa (terreni del confronto, modifiche della politica economica nei loro confronti rivendicata dal sindacato); incontri a livello nazionale e provinciale con i partiti democratici.

In questo quadro si dovrebbe inserire una tavola rotonda da tenere con le forze politiche nel corso della conferenza nazionale dei delegati, in programma dal 13 al 16 novembre a Milano.

R. R.

SUCCESSO A META' DELLA MISSIONE CATTANEI

Scivola sull'olio l'intesa Italia-Tunisia

E' stato tuttavia raggiunto un accordo parziale Tunisi rilascia dieci motopescherecci siciliani

Tunisi, 20

Con il rilascio dei dieci pescherecci siciliani sequestrati dalla Tunisia durante la «guerra del pesce» nel Canale di Sicilia, la concessione della «grazia» agli equipaggi e il raggiungimento di un'intesa che già comprende i termini di un futuro accordo, si sono concluse, oggi, le trattative italo-tunisine per la risoluzione dei problemi in sospeso tra i due paesi. L'accordo globale, al quale tendevano sia la delegazione italiana sia quella tunisina, non si è potuto raggiungere, a causa dello spinoso problema dell'olio d'oliva, «legato» dai nostri interlocutori agli altri capitoli del «pacchetto» in discussione: rinnovo della convenzione sulla pesca; cooperazione economico-tecnico - finanziaria; posizione italiana nel negoziato CEE-Maghreb (Algeria, Tunisia e Marocco).

Le discussioni, nonostante l'abilità dei negoziatori, non potevano obiettivamente sfociare in un accordo immediato, poiché la richiesta tunisina di far acquistare all'Italia 20 mila tonnellate di olio d'oliva a un prezzo comunitario è necessariamente condizionata, o da un'autorizzazione del MEC o da una legge «ad hoc» del parlamento italiano. In attesa che si possa finalmente raggiungere l'accordo, Burghiba ha accordato una procedura di «conciliazione»; il che significa che, da oggi alla firma dell'accordo, le motovedette tunisine non spareranno più contro le imbarcazioni italiane e che le eventuali violazioni verranno regolate in via amministrativa, cioè col pagamento di una multa.

Ed ecco i termini degli accordi che saranno «sbloccati» dalla regolamentazione della questione dell'olio, e sui quali esiste praticamente identità di vedute: *accordo sulla pesca:* canone annuo di due miliardi e mezzo di lire per 106 permessi e per un periodo di tre anni; *cooperazione economico-finanziaria:* prestito alla Tunisia di 36 miliardi di lire, a un tasso del 7,55 per cento, da restituire in dieci anni e da impiegare tutto in acquisti di prodotti dell'industria italiana, con un versamento immediato del venti per cento; *posizione italiana riguardo alla associazione CEE - Maghreb:* spirito di comprensione e di collaborazione, venendo incontro (ove obiettivamente possibile) alle esigenze dei tre paesi dell'Africa settentrionale per quel che concerne, in particolare, i prodotti ortofrutticoli. *(Ansa)*

I colloqui di Pechino

Telefoto Ansa - Upi

Pechino — Le delegazioni americana e cinese durante l'apertura dei colloqui. Quarto da sinistra Kissinger, che ha di fronte il vice primo ministro Teng Hsiao-ping. Il segretario americano ha voluto assicurare i cinesi che gli Stati Uniti non sono in alcuna complicità con Mosca. Il primo colloquio politico è durato quattro ore. **Il servizio in XIII pagina**

MENTRE L'ONU NON RIESCE A SCIOGLIERE L'INTRICATO NODO NORDAFRICANO

INGORGO DI «MARCIATORI» NEL SAHARA?

All'invasione di 350 mila marocchini intendono opporsi con una «contromarcia» gli indipendentisti del conteso territorio spagnolo - Prevista anche un'analoga iniziativa da parte della Mauritania

Madrid, 20

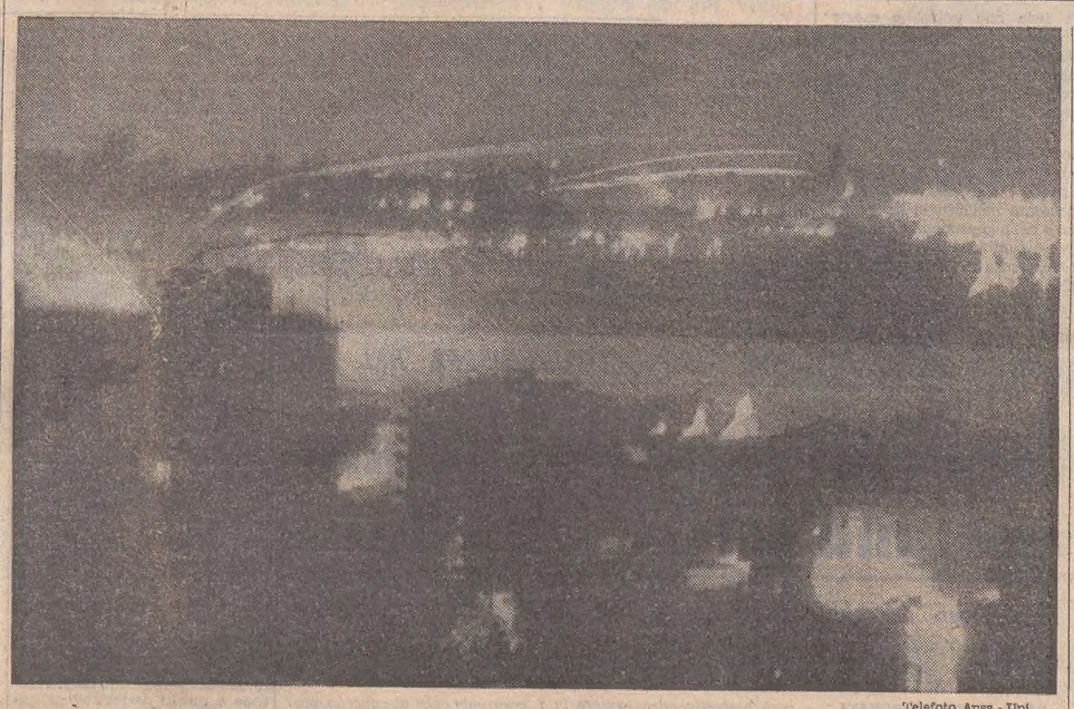
La questione del Sahara occidentale spagnolo è sempre più ingarbugliata e sempre più suscettibile di sfociare in un aperto conflitto; mentre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (convocato su richiesta della Spagna) ha preso in esame la minacciata «invasione» del territorio africano da parte di 350 mila civili marocchini, guidati dal Re del Marocco Hassan II (ma la discussione è stata del tutto infruttuosa, e la seduta al «palazzo di vetro» è dovuta essere aggiornata a domani), a El Aaiun — capoluogo del Sahara spagnolo — si è avuta notizia di una contromarcia che dovrebbe essere organizzata dai movimenti indipendentisti locali (in particolare il partito «Puns» e il fronte denominato «Polisario»), per contrastare la «pacifica marcia» dei marocchini. Come se non bastasse, a complicare le cose è venuto l'annuncio di un'analoga iniziativa che starebbe maturando in Mauritania (paese che vanta, a sua volta, diritti sul territorio cui la Spagna si sta apprestando a concedere l'indipendenza): una marcia dei cittadini mauritani sarebbe in programma, a partire da lunedì prossimo, con méta ultima la parte meridionale del Sahara.

Ma il pericolo più immediato è costituito dalla possibilità di un confronto diretto tra i «marciatori» marocchini e quelli che, dal Sahara, si apprestano a contrastarne l'avanzata: già stamane, i primi gruppi di cittadini sahariani si sono diretti verso la frontiera con il Marocco per «bloccare» la marcia indetta da Hassan II; i gruppi erano organizzati dal «Fronte Polisario», il quale, nel passato, ha organizzato più di un'azione armata nella regione: si teme, pertanto, che verso il confine si stiano dirigendo gruppi paramilitari, che potrebbero contribuire a rendere ancor più esplosiva la già delicata situazione.

In Marocco stanno intanto procedendo a pieno ritmo i preparativi per agevolare la marcia dei 350 mila: il governo di Rabat ha allestito grandi depositi d'acqua lungo l'itinerario che i manifestanti dovranno percorrere, da differenti punti del paese fino a Tarfaya; anche grandi quantitativi di benzina sono stati immagazzinati lungo le strade che vanno a Tarfaya. Si dice a Rabat che la quasi totalità dell'esercito marocchino sia concentrata su due frontiere: quella con il Sahara e quella con l'Algeria. Nelle ultime 48 ore i posti di frontiera tra Oujda e Figuic, in territorio algerino, sarebbero stati rinforzati da unità blindate algerine; i controlli nei punti di transito tra i due paesi sono stati intensificati, ma la frontiera rimane aperta. La parte più difficile della «marcia» marocchina inizia a Tarfaya, dove termina la strada asfaltata: da questa località fino

Continua in 2.a pagina

RIESPLODE LA BATTAGLIA A BEIRUT



Telefoto Ansa - Upi

Beirut — La capitale libanese, che poteva vantare una brillante vita notturna, vede ormai sostituite le luci dai traccianti dei razzi e delle mitragliatrici, come si nota nella foto, mentre sullo sfondo divampano gli incendi provocati dagli scontri

Ore e ore di scontri: 23 i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

La battaglia si è riaccesa con violenza a Beirut, divenuta ormai una «città fantasma», e la ripresa dei combattimenti minaccia seriamente gli sforzi politici per por fine alla sanguinosa guerra civile; oggi, poi, Israele ha acuito la tensione, con un bombardamento di artiglieria, protrattosi per 45 minuti, contro obiettivi situati nel Libano meridionale, e con ricognizioni aeree sui villaggi di frontiera.

Il partito cristiano della falange, di destra, ha minacciato di ritirarsi dal «comitato di riconciliazione nazionale», formato dal primo ministro Rashid Karame per risolvere la grave disputa fra musulmani e cristiani, che è alla base della lotta intestina in corso ormai da oltre sei mesi; un portavoce del leader del partito, Pierre Gemayel, ha detto che il violento scontro con razzi, divampato la scorsa notte nella parte orientale di Beirut, è stato artatamente aperto dai musulmani di sinistra, allo scopo di forzare la mano ai cristiani, per indurli ad accettare le riforme politiche: «Noi siamo favorevoli al dialogo, ma se questo dialogo dev'essere la conseguenza di una coercizione o di una tattica di pressione nei nostri confronti, allora lo rifiutiamo. Se la pressione continua siamo pronti ad andarcene. Ci rifiutiamo di permettere che il "comitato di riconciliazione" si trasformi in una commissione di rancore e di odio» ha detto il portavoce di Gemayel.

Questa presa di posizione si è avuta dopo che, per tutta la notte e la mattinata, c'era stata a Beirut una vera e propria battaglia, con l'impiego di mitragliatrici, mortai e razzi; i combattimenti, che hanno causato 23 morti e 52 feriti, si sono attenuati verso mezzogiorno, ma sono stati immediatamente seguiti da esplosioni provocate da attentati e poi, nuovamente, da raffiche di mitra e scontri fra le opposte fazioni. Radio Beirut ha detto che tutte le vie di accesso alla capitale sono «pericolose» e che la strada costiera che porta a Tripoli è stata bloccata da uomini armati, che hanno eretto barricate e acceso falò.

La nuova esplosione di violenza ha posto fine a quattro giorni di relativa calma nella guerra fra le opposte fazioni che, dal mese di aprile a oggi, ha già fatto oltre seimila vittime; un comitato politico, che dovrebbe studiare un piano di riforme, ha rinviato la riunione che doveva tenere oggi, a causa dello sviluppo degli avvenimenti; se la situazione lo consentirà, cioè se i membri potranno uscire per le strade senza mettere a repentaglio la loro vita, non è escluso che il comitato si riunisca a tarda sera.

Nonostante le forze di sicurezza abbiano dimostrato in più occasioni di non essere in grado di aver ragione delle bande rivali (che sono dotate, fra l'altro, anche di armi pesanti), il primo ministro Karame continua a rifiutarsi di utilizzare l'esercito per riportare l'ordine; in tale situazione, il leader musulmano degli Sciiti libanesi, lo sceicco Abdul Amir Kabulan, ha invitato i civili a opporsi personalmente e direttamente alle bande armate, scendendo nelle strade e cacciando via gli uomini armati «a mani nude, a costo della loro vita».

Oggi, intanto, si è appreso che gli Stati Uniti avrebbero ammonito Israele a non intervenire nel Libano nel caso di un'invasione siriana: lo ha reso noto il quotidiano «Haaretz», secondo cui l'ambasciatore americano Malcolm Toon avrebbe fatto presente a Gerusalemme che «gli Stati Uniti si attendono che Israele non intraprenda alcuna azione nel caso di un'invasione siriana nel Libano, prima di essersi consultato con Washington»; fonti del ministero degli esteri israeliano hanno però affermato che la notizia di un ammonimento americano a Israele è «priva di qualsiasi fondamento».

L'ammonimento americano sarebbe stato causato, secondo la stampa ebraica, da recenti «avvertimenti alla Siria», in relazione con la guerra civile nel Libano, pronunciati da dirigenti israeliani e, in particolare, dal ministro degli esteri, Yigal Allon. Gli Stati Uniti avrebbero nel contempo messo in guardia l'Unione Sovietica, avvertendola che, «nel caso di un'invasione siriana nel Libano, Washington non sarebbe in grado di impedire un intervento israeliano».

Helger Jensen

AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE L'INTERVISTA «MUTILATA»

SPACCATURA NELLA RAI-TV PER IL «CASO SINIAVSKIJ»

L'incontro con il dissidente russo sarà probabilmente ritrasmesso - I giornalisti pro e contro Forcella: alcuni denunciano la censura - Un dibattito con l'esule?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il «caso Siniavskij» verrà discusso mercoledì dal consiglio di amministrazione della Rai. Probabilmente verrà deciso di ritrasmettere l'intervista censurata per consentire ai telespettatori di formarsi un'opinione propria sul modo in cui il pensiero dell'esule russo è stato presentato (lo ha chiesto lo stesso giornalista che effettuò l'intervista e una parte del consiglio di amministrazione è d'accordo). La vicenda ha intanto provocato una profonda spaccatura fra i giornalisti del Telegiornale, molti dei quali confermano che la censura c'è stata. La Rai, tuttavia, attraverso il suo vicepresidente passa al contrattacco accusando di strumentalizzazione i giornali che hanno rivelato l'episodio. Siniavskij si dice disposto a rinunciare al diritto di rettifica, ma intende partecipare con sue dichiarazioni alla ritrasmissione dell'intervista.

Il consiglio di amministrazione disporrà, per mercoledì, — ha detto il consigliere socialdemocratico Guido Ruggiero — di tutti gli elementi che consentiranno di stabilire come sono andate le cose e «quali eventuali responsabilità o corresponsabilità vi siano in ordine alla protestata manchevolezza del servizio». In pratica il consiglio di amministrazione dovrà valutare se sono accettabili le spiegazioni fornite dal giornalista Enzo Forcella autore dell'intervista (necessità di tagliare alcune dichiarazioni per motivi di spazio) e se le dichiarazioni tagliate siano importanti al punto che la loro mancanza possa avere alterato il contenuto dell'intervista, durante la quale Siniavskij ha aspramente criticato il comunismo.

A parte l'opinione che maturerà nell'ambito del consiglio di amministrazione, sembra ormai certo che a dare un giudizio definitivo saranno i telespettatori, favorevoli alla proposta di ritrasmettere l'intervista si sono già dichiarati i socialdemocratici ed i socialisti. Il vicepresidente della Rai, Orsello, propone che in studio sia presente anche Siniavskij stesso, in modo da dare vita ad un dibattito interessante e positivo e tale da ristabilire la verità. Orsello è comunque del parere che la vicenda ha provocato giustificate preoccupazioni ma anche «strumentali allarmismi». A suo giudizio «la TV non merita le accuse formulate in questi giorni da chi non fa mistero di combatterla perché nella Rai-Tv combatte il principio del monopolio pubblico a vantaggio dei gruppi cosiddetti privati che vorrebbero creare un oligopolio delle informazioni nel nostro Paese».

Orsello ha anche affermato che gli attuali amministratori della Rai intendono attuare la riforma «senza indugi, senza compromessi e senza travestimenti» e che la loro presenza è garanzia di «libertà per tutti, di obiettività nelle trasmissioni, di rispetto effettivo del pluralismo». Anche dai socialisti le rivelazioni giornalistiche sulla censura operata alle dichiarazioni dell'esule russo vengono definite una «speculazione tentata su questo episodio». Cicchitto (uno dei padri della riforma) è del parere che la ripetizione della trasmissione consentirà comunque ai telespettatori di giudicare se il centro essenziale del messaggio di Siniavskij, e cioè la sua protesta per la condizio-

R. R.

Continua in 2.a pagina

PER RECARSI A RITIRARE IL PREMIO NOBEL

Sakarov ha chiesto il «visto» per Oslo

Ma intanto circolano voci secondo cui l'URSS avrebbe deciso di espellere il noto dissidente

Mosca, 20

Il neo-Premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov, ha dichiarato ai giornalisti occidentali di aver presentato oggi, all'«ufficio visti» di Mosca, formale richiesta per ottenere il permesso di recarsi a Oslo, il 10 dicembre, a ricevere il «Premio Nobel»; per l'esattezza, Sakarov ha chiesto di poter soggiornare all'estero dal 3 al 17 dicembre, sollecitando anche una risposta rapida, «dato il significato internazionale del viaggio»; Sakarov ha chiesto altresì che sua moglie (attualmente in Italia per curarsi agli occhi) sia autorizzata ad accompagnarlo.

Parlando con i giornalisti, il fisico «dissidente» ha dichiarato di non aver idea se la sua richiesta sarà accolta, ma che, ora come ora, non ritiene «di dover essere scettico»; egli ha ribadito che non partirà se ci sarà il rischio di non poter ritornare in patria. Sakarov ha anche mostrato ai giornalisti copie di una «lettera aperta» da lui inviata ad «Amnesty International» e all'Associazione internazionale degli avvocati in cui si chiede assistenza per Sergei Kovalev e Andrei Tverdokhlebov, attualmente detenuti e in attesa di processo.

Oggi intanto, a Copenaghen, il giornale «Berlingske Tidende» — citando una fonte bene informata del «tribunale Sakarov», che ha concluso ieri i propri lavori — ha affermato che le autorità sovietiche avrebbero deciso di espellere il fisico «dissidente» dall'URSS; secondo il giornale danese (di tendenza conservatrice), l'imbarazzo di dover prendere una decisione per quanto riguarda la concessione del visto d'uscita a Sakarov in occasione della consegna del «Premio Nobel» e il sostegno che il fisico ha dato alla conferenza di Copenaghen avrebbero persuaso le autorità sovietiche che l'espulsione di Sakarov (al quale toccherebbe, così, la stessa sorte di Alexander Solgenitsin) sarebbe «vantaggiosa» per l'URSS.

Della notizia pubblicata sta-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Rischia di venire compromesso l'accordo-quadro raggiunto da governo e sindacati per il settore del pubblico impiego. Mentre sono iniziati gli incontri per la definizione delle singole vertenze (ieri è stata la volta dei ferrovieri), le confederazioni hanno chiesto al governo di anticipare la riunione per gli statali per rimettere in discussione l'accordo sui «finanziari» che aveva provocato la minaccia di dimissioni del ministro Visentini. Infatti gli statali della Cisl hanno criticato duramente l'intesa ed hanno ottenuto che le confederazioni chiedessero al governo un anticipo della discussione. Una risposta a questa richiesta verrà data oggi.

I manciniani hanno ribadito la loro richiesta di crisi di governo: essa, a parere di Nino Neri, dovrebbe aver luogo ai primi di novembre. Non tutto il PSI è però d'accordo con questa tesi: prima di tutti il segretario De Martino. Il problema verrà comunque discusso dal partito nel corso di una direzione che dovrebbe svolgersi questa settimana.

Polemiche reazioni si sono avute da parte socialista e repubblicana al discorso del cardinale vicario di Roma Ugo Poletti che aveva ritenuto pericolosa un'eventuale amministrazione comunista della capitale. I rappresentanti dei due partiti hanno definito il discorso di Poletti una non richiesta ingerenza di un altro Stato negli affari interni italiani e una «apertura» della campagna elettorale in previsione delle comunali della primavera del '76.

IL DISCORSO DEL CARDINALE VICARIO DI ROMA

Reazioni a Poletti tutte molto critiche

La «messa in guardia» contro il PCI è per PSI e PRI «un'apertura anticipata della campagna elettorale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Le affermazioni del cardinale Vicario Poletti, che mettevano in guardia i cattolici romani sulla «preoccupante eventualità» che il Partito comunista acquisisca il potere amministrativo sulla capitale, dopo le prossime elezioni comunali, hanno suscitato nell'ambiente comunista, socialista e repubblicano accese e vivaci reazioni. Dopo il duro commento dei comunisti di ieri, che definivano «inquietante» il discorso di Poletti, hanno fatto seguito oggi due interventi molto critici dei socialisti. Il primo, quello dell'on. Paolo Vittorelli, mette in risalto come erano oltre vent'anni che «non si verificava un anatema così grave nei confronti delle forze di sinistra»; per Vittorelli occorre «risalire ai tempi di Pio XII per trovare una ingerenza così grave nella vita politica italiana».

Nel suo intervento, l'esponente socialista ha quindi rilevato che «non è ammissibile che la Santa Sede attraverso uno dei suoi massimi esponenti, il quale rappresenta addirittura il Pontefice nel territorio dove si dovranno celebrare elezioni amministrative di qui a qualche mese, interferisca in maniera così pesante negli affari interni italiani». Per quanto riguarda la legittimità o meno dell'intervento di Poletti, Vittorelli puntualizza che piuttosto che chiamare in causa il Concordato «è tuttavia il caso di scomodare i principi fondamentali del diritto internazionale, che obbligano qualsiasi stato straniero, com'è lo stato della Città del Vaticano, a non ingerirsi negli affari interni di un altro stato».

Per quanto riguarda la posizione della Democrazia Cristiana in merito l'on. socialista ha auspicato «che la Democrazia Cristiana sappia riaffermare il proprio carattere di partito italiano, indipendente dalla Chiesa cattolica, come spesso va pretendendo in una situazione di estrema gravità», nonostante la cosa «potrebbe cagionare sacrifici e lacerazioni del partito di ispirazione cattolica».

Anche il responsabile della sezione stampa e propaganda della direzione del PSI, Cicchitto, ha espresso il parere fortemente negativo del suo partito sull'intervento del cardinale Vicario di Roma Poletti. «Le gerarchie ecclesiastiche — ha rilevato — si sono assunte l'onere di aprire la campagna elettorale a Roma anticipando perfino la DC. I toni sono gli stessi dell'oltranzismo fanfaniano, i contenuti sono francamente anacronistici».

Anche i repubblicani, come avevamo accennato, si sono uniti ai due partiti di sinistra nel condannare l'intervento «politico» del cardinale Ugo Poletti. Per l'on. Mammì, l'intervento del cardinale Vicario ha aperto la campagna elettorale a Roma per le elezioni amministrative di primavera». Dopo aver considerato inopportuna, inattuabile e dannosa l'ipotesi di un'alternativa di sinistra in Campidoglio, l'esponente repubblicano ha rivolto al cardinale Poletti «due sommesse preghiere». La prima «di restare nell'ambito della sua sfera di competenze e del suo magistero spirituale, verso il quale nutriamo il massimo rispetto: la seconda, di non portare acqua al mulino della ipotesi, contro la quale si scaglia».

Sulla vicenda, che sarà fonte ancora per molti giorni di reazioni a tutti i livelli, si è espresso in modo rilevante il giornalista cattolico Piero Pratesi in un articolo comparso sul quotidiano romano di tendenze comuniste «Paese Sera». Nel suo intervento, Pratesi non mostra di condividere le affermazioni di Poletti, a suo avviso, infatti, la fede non potrebbe essere sconfitta, nell'eventualità che Roma venga governata dal PCI. Eventualmente la sconfitta sarebbe della DC, espressione diretta del cattolicesimo politico.

Per Pratesi infatti «il pericolo non è in un eventuale governo altrui della città se per la città è buono, ma è già tutto presente nell'attuale malgoverno e nella presunzione che esso possa cambiare per virtù della fede, senza il concorso degli altri».

G. L.

EPILOGO A PISTOLETTATE DI UN SEMPLICE CONTROLLO DI DOCUMENTI NEL CAPOLUOGO

BRIGATISTA IN ARRESTO A MILANO DOPO UNA SPARATORIA CON I VIGILI

E' il veneziano Giovan Battista Miagostovic - Sarebbe implicato nella rapina all'ospedale San Martino di Genova

Aveva documenti falsi e guidava un'auto rubata - Ferito, si è proclamato «prigioniero politico» e non ha più parlato

Milano, 20

Ha seguito in auto i vigili urbani che lo avevano fermato per un controllo della patente e dei documenti dell'auto e gli avevano contestato delle irregolarità nei documenti stessi. Poi, improvvisamente, ha estratto la pistola ed è fuggito, occultandosi tra gli alberi dei giardini pubblici in via Palestro. Dopo un conflitto a fuoco, è stato catturato, dichiarandosi «prigioniero politico». Si è pensato subito a un pazzo. Si tratta, invece, di un appartenente alle Brigate rosse, Giovan Battista Miagostovic, nato a Venezia nel 1952.

A bordo della macchina sulla quale viaggiava è stata rinvenuta una borsa contenente documenti definiti «interessanti e importanti» su fatti politici accaduti a Milano. Pare anche relativi all'aggressione di un esponente della DC milanese. Addosso non gli è stato trovato nulla di interessante; i documenti di identità esibiti e quelli dell'auto sono risultati falsi. Stanno ancora cercando di interrogarlo, ma oltre al nome non ha detto nulla; continua a ripetere di «considerarsi prigioniero politico». Il fatto è accaduto questa mattina. Una pattuglia di vigili urbani in servizio in corso Buenos Aires, poco dopo Piazza Argentina, ha fermato l'auto guidata dal Miagostovic. La patente presentata dall'automobilista è sembrata falsa ai vigili urbani che hanno allora invitato l'uomo a salire sulla loro auto per maggiori accertamenti presso il comando.

Giunti in via Manin, il Miagostovic ha estratto una pistola calibro 7,65, ha minacciato i vigili, è sceso dalla macchina ed è fuggito infilando un ingresso dei giardini pubblici. Subito localizzato, ha aperto il fuoco da dietro un grosso albero. Anche i vigili urbani, Enrico Rosio, Vincenzo Gargiulo e Francesco Riganese hanno aperto il fuoco e l'uomo ha dovuto cedere perché leggermente ferito ad una gamba. E' stato consegnato alla polizia che era giunta in forze sul posto. La sparatoria solo per caso non ha causato altri feriti, la maggior parte dei colpi è infatti andata a vuoto, in una zona molto frequentata.

Giovanni Battista Miagostovic è ritenuto «elemento importante della nuova generazione delle "Brigate rosse"». Il giovane si era allontanato dalla famiglia l'estate scorsa e non aveva dato più alcuna notizia di sé. Quanto alle sue attività, il dirigente dell'antiterrorismo dott. Plantone e quello dell'ufficio politico dott. Meterangelis, concordano nel ritenere che abbia fatto parte del commando che doveva proteggere Paola Besuschio quando venne catturata ad Altopascio, nei pressi di Lucca, un paio di settimane fa. Avallerebbe quest'ipotesi il ritrovamenti di alcuni documenti nella valigetta che Miagostovic teneva con sé.

Un altro collegamento del giovane alle «Brigate rosse» deriverebbe dalle relazioni sulle indagini di una rapina compiuta l'8 ottobre scorso a Genova negli uffici amministrativi dell'Ospedale regionale San Martino: l'identikit di uno dei malviventi che, dopo essersi impossessati di circa cento milioni gridarono «siamo delle Brigate rosse», corrisponderebbe ai dati somatici del giovane. Sarà il magistrato genovese a chiarire quest'aspetto dell'indagine.

Miagostovic non ha precedenti penali, ma era conosciuto alla polizia per non gravi reati: l'occupazione, nel 1971, dell'istituto «Feltrinelli» a Milano, una contravvenzione ferroviaria a Trieste e una segnalazione anonima fatta alla questura di Genova, secondo cui egli aderiva a gruppi della destra extraparlamentare, quando aveva 17 anni. Grande interesse gli investigatori milanesi dedicano al contenuto della valigetta del giovane. Tra l'altro la polizia è riuscita a mettere mano sul nuovo bollettino delle «Brigate rosse», di cui si aveva soltanto notizia. Due copie del n. 1 di questo fascicolo «Lotta armata per il comunismo» si trovavano appunto nella valigetta, insieme a una mazzetta di banconote nuove da mille lire, la cui serie però è risultata «pulita», e ad alcuni francobolli che le autostrade dell'Iri, della Cisa e del Brennero danno agli utenti in mancanza di monete metalliche.

Della famiglia del giovane si sono appresi pochi particolari. Il padre, Vincenzo, è titolare di un'azienda industriale specializzata in recuperi ferrosi e navali. Della famiglia fanno parte altri tre figli dell'imprenditore il più giovane dei quali, che ha 16 anni, si è trovato a ricevere gli agenti dell'ufficio politico quando è venuta fuori una cartolina intestata al vero nome dei «prigioniero politico», indirizzata in via Mogadiscio 2 a Milano. Miagostovic, che sarà interrogato domani a San Vittore dal sostituto procuratore della Repubblica Alessandrini, ha continuato per tutta la mattinata a dire di essere «brigatista rosso», di appellarsi alla convenzione di Ginevra per i detenuti politici e di chiamarsi Colombo.

Le accuse con cui è stato rinchiuso a San Vittore sono: tentativo di omicidio, partecipazione ad associazione sovversiva, porto abusivo di arma comune (la calibro 7,65 con cui ha sparato contro i vigili urbani), falso in documenti e in certificazioni amministrative, resistenza e sostituzione di persona. La patente falsificata proviene da uno «stock» di documenti rubati all'ispettorato della motorizzazione di Cremona, parte dei quali fu recuperata nel «covo» di Robbiano di Mediglia nell'irruzione che costò la vita al maresciallo dei carabinieri Felice Maritano (il responsabile, Roberto Ognibene, fu catturato ed è stato recentemente condannato a 28 anni di reclusione). L'auto su cui viaggiava stamani Miagostovic, una «128» familiare, era stata rubata a Milano, in via D'Alvino.

(Ansa - Italia)

Telefoto Ansa

Milano — Il brigatista Miagostovic in questura dopo l'arresto

NUOVA PRESA DI POSIZIONE DELLA SINISTRA DEL PSI

I manciniani insistono per una crisi immediata

Il governo dovrebbe dimettersi prima del congresso socialista

Molto più prudente De Martino - Mammì (PRI): tesi senza senso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

I manciniani sono decisi a far cadere il bicolore DC-PRI, per aprire la strada a un monocolore DC che poggi su un accordo preciso con i socialisti e verso il quale il PSI sia più «impegnato»: la tesi sostenuta da Mancini nell'ultima sessione del comitato centrale, secondo la quale sarebbe un errore attendere a provocare la crisi all'indomani del congresso socialista, perché allora la caduta del governo significherebbe fatalmente il ricorso alle elezioni anticipate e che perciò è necessario anticipare i tempi al più tardi a novembre prossimo, è stata ripresa questa mattina da un portavoce, Nino Neri.

A giudizio dell'esponente manciniano, il governo Moro-La Malfa sarebbe esattamente l'opposto di ciò che chiedono i socialisti: ostacolerebbe la strategia del PSI a breve e a lungo termine. Secondo l'esponente socialista nella prossima riunione della direzione del partito, i manciniani chiederanno che il PSI dichiari ufficialmente di uscire dalla maggioranza e di assumere rispetto al governo un atteggiamento di «astensione». «Il partito — ha detto il portavoce — e anche De Martino la pensano ormai come noi. Sono convinto perciò che la direzione approverà le nostre proposte». I manciniani sono convinti che se anche la maggioranza del partito fosse riluttante sarà costretta ad assumere le sue responsabilità allorché le trattative tra governo e sindacati arriveranno all'«inevitabile rottura».

«Il governo — ha detto Nino Neri — lo faremo cadere il giorno dei morti». I manciniani sono molto irritati con i comunisti e soprattutto per il modo in cui «L'Unità» ha attaccato Mancini per le sue posizioni crisiaole. L'uscita di Neri significa che i manciniani sono passati all'offensiva perché ritengono che si sia creato nel PSI un orientamento favorevole a un cambiamento ministeriale. Tuttavia, il segretario De Martino è ancora molto prudente. Ai giornalisti che si rivolgono alla segreteria del PSI per chiedere chiarimenti si risponde con le dichiarazioni fatte più volte da De Martino negli ultimi tempi in pubblici discorsi e nelle riunioni di partito.

D'altra parte bisogna tenere presente che Mancini non è solo a chiedere la crisi. Alcune settimane fa Mosca, in una intervista ad un settimanale, sostenne un punto di vista analogo; ieri Mariotti ha ipotizzato la costituzione di un governo a presidenza socialista che punti sulla corresponsabilizzazione del PCI per la realizzazione di un programma di emergenza. Riuscirà De Martino a bloccare queste pressioni e a far prevalere la sua linea politica? I demartiniani sostengono che in definitiva Moro e La Malfa sono arbitri della sorte del bicolore. Se il governo sarà in grado di assumere iniziative sul piano economico e sociale, se saprà risolvere positivamente gli incontri con i sindacati e prendere alcuni provvedimenti urgenti potrà salvarsi; se invece il governo non sarà in grado di dare nessuna risposta positiva cadrà per autoconsumazione.

«I socialisti, ha dichiarato l'on. Manca in un'intervista concessa ad un quotidiano romano — sono contrari alle elezioni anticipate perché non è questo il modo di rispondere ai drammatici problemi del Paese. Non si tratta di essere a favore o contro la crisi di governo. C'è bisogno, però, che il governo si mostri capace, in pari tempo, di dominare l'emergenza e di avviare in modo coerente un mutamento profondo dei meccanismi economici. Di qui la necessità di assumere una adeguata iniziativa, tanto meglio se a farlo sarà questo stesso governo mostrandosi capace di rilanciarsi in modo da non essere più espressione di un vecchio equilibrio precedente al 15 giugno, ma della situazione nuova che c'è nel Paese. I comunisti giustamente appaiono preoccupati dei problemi del Paese e timorosi che una eventuale crisi di governo possa aggravare la situazione, ma è proprio per questo che giudichiamo non rispondente alle necessità attuali una posizione attendista e opportuna una iniziativa adeguata. Coerenza vuole che alle loro preoccupazioni e ai cauti richiami, i comunisti facciano seguire la loro disponibilità a realizzare, verificandosi le condizioni in modo esplicito, un loro maggiore impegno».

Alle tesi socialiste ha replicato per il PRI Mammì, vicepresidente del gruppo dei deputati repubblicani. Egli ha osservato che i repubblicani pongono ai socialisti le domande che questi rivolgono ai comunisti. «Non ha senso — ha osservato Mammì — dire di voler far cadere il governo e di non voler far parte di quello successivo. Che cosa vogliono in realtà i socialisti? Incontriamoci, discutiamo e accertiamo insieme che cosa in pratica è possibile fare. Distruggere senza costruire — ha affermato Mammì — è sempre pericoloso». L'esponente repubblicano ha anche annunciato che questi argomenti saranno discussi domani alla direzione del PRI.

M. A.

QUASI TUTTI ARMATI i detenuti di Augusta

Siracusa, 20

La casa penale di Augusta è stata sottoposta a perquisizione da parte di un centinaio di carabinieri. L'operazione è stata decisa perché da qualche tempo era sorto il sospetto che i detenuti fossero in buona parte armati di coltelli o strumenti rudimentali atti ad offendere. Nelle celle del carcere infatti sono stati trovati circa un centinaio di coltelli, parecchi a serramanico ed altri ricavati dai manici delle posate, diversi martelli, seghe, numerosi punteruoli, trapani a mano ed altri oggetti rudimentali da taglio.

Anche addosso ai 360 detenuti attualmente reclusi presso il penitenziario sono state trovate armi da taglio che sono state sequestrate come corpo di reato. Inoltre i militari hanno rinvenuto oltre un milione e mezzo in denaro liquido.

(Italia)

CONTINUANO LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA E DELLE AUTORITA' SANITARIE

La Capitale si sta rivelando un enorme focolaio di salmonella

Duecento casi accertati all'ospedale «Bambin Gesù», con 17 morti; altri 286 in varie cliniche

Molte case di cura dimettono i pazienti infetti costringendoli a farsi ricoverare altrove

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Roma si sta rivelando un immenso focolaio di salmonellosi: questi alcuni dati emersi dalle indagini che magistratura e autorità sanitarie stanno conducendo: duecento casi al «Bambin Gesù» con diciassette decessi accertati, altri duecento al «Policlinico Gemelli» senza alcun evento mortale, ottantasei all'ospedale «San Camillo», dove si sono avuti due morti. Come si può constatare, la situazione non è delle più tranquille, anche se nei giorni scorsi le competenti autorità hanno assicurato che l'infezione era sotto controllo.

C'è da dire che il quadro sanitario della capitale è per il momento appena abbozzato; mancano ancora i dati riguardanti altri ospedali e soprattutto quelli delle cliniche private, dove non essendoci l'obbligo di redigere per ogni ammalato la cartella clinica non è possibile accertare se e in che misura la salmonellosi si sia diffusa tra i ricoverati, soprattutto fra quelli in tenera età.

A rendere più difficili le indagini presso le case di cura private contribuisce anche il fatto che di fronte a casi sospetti le cliniche dimettono i pazienti i quali o tornano a casa oppure nei casi più gravi sono costretti a farsi ricoverare negli ospedali. In questo campo gli inquirenti si trovano quindi in difficoltà e cercano di ottenere anche per ciò che riguarda le cliniche private un quadro abbastanza completo compiendo una marcia a ritroso. Cercano cioè di ricostruire l'«iter» di ogni ammalato sospetto finito in ospedale per sapere se proviene da una casa di cura privata.

Per il momento, comunque, già due cliniche sono state chiuse o meglio è stato ad esse vietato di accogliere nuovi ammalati fino a quando non si provvederà a rimediare alle carenze igienico-sanitarie che hanno determinato i provvedimenti del medico provinciale. Una di queste case di cura è la «Nuova Latina». Costruita nel 1965, la clinica era tutt'altro che un modello di pulizia. Almeno è quanto risulta dal verbale redatto dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni. Nel documento si afferma che nelle corsie i cestelli per i rifiuti sono privi di coperchio; che sulle pareti della cucina pendono ragnatele e in un angolo c'è acqua sporca stagnante; che nel nido non esiste una vasca da bagno per i neonati e manca l'acqua calda e fredda, è assente inoltre un raccoglitore per la biancheria sporca e infine non c'è un locale dove preparare il latte per l'alimentazione artificiale dei bimbi.

Nella stessa clinica è stato rilevato un superaffollamento in alcune stanze dove, nonostante l'insufficiente cubatura, erano ricoverati fino a sei pazienti. E ancora: sembra che non siano stati mai fatti gli esami coprologici a gestanti e ad assistenti, nonostante che una circolare del medico provinciale del '74 li richieda in maniera specifica. Infine è stato scoperto che cinque donne, stipate in una stanza, erano affette da dissenteria e vomito, sintomi propri della salmonellosi.

Non meno grave sarebbe la situazione nella clinica «Villa Lucia» a Centocelle. Sono state trovate tracce di muffa sulle pareti delle camere, carenza di servizi igienici, cella frigorifera sporca e ammuffita, rifiuti all'esterno dell'edificio. Inoltre non esiste il nido, mancano controlli pediatrici ed è tanto se il neonato viene sottoposto ad un'unica visita. In questa clinica si è ad esempio verificato il caso di un bambino morto due ore e mezzo dopo il parto senza che il medico avesse controllato le sue condizioni. Per concludere, a «Villa Lucia», secondo quanto hanno accertato i carabinieri del Nas, gli infermieri non avrebbero il libretto sanitario e nel reparto farmaceutico sarebbero stati trovati medicinali scaduti da almeno dieci mesi.

Tornando alla situazione negli ospedali, al «San Camillo» sarebbero deceduti per sospetta salmonellosi due pazienti mentre si ritiene che dall'inizio dell'anno allo scorso settembre altri ottantaquattro siano stati contagiati dall'infezione. Non meno preoccupante la situazione al «Gemelli», dove i casi sarebbero addirittura duecento. Ma qui non si è avuto alcun decesso. Invece, nonostante le smentite della direzione sanitaria, si è avuta la conferma che all'ospedale del «Bambin Gesù» la situazione è allarmante. Non sono solamente le due denunciate morti per salmonellosi, come è stato precisato dal direttore sanitario prof. Ungari, ma molte di più. I decessi per gastroenterite sono indicati nel rapporto che il Nas ha inviato in questi giorni ai pretori Gianfranco Amendola, Giuseppe Veneziano e Elio Cappelli, che stanno dirigendo l'inchiesta.

Sergio Geraldini

UNA NOTA DELLA «NOVOSTI» SUL PROSSIMO VIAGGIO PRESIDENZIALE

Mosca dalla visita di Leone si aspetta «fatti concreti»

Roma, 20

La visita che il Presidente della Repubblica Leone compirà nell'URSS a metà novembre «sarà una nuova testimonianza importante dell'ulteriore rafforzamento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Italia, sullo sfondo positivo dei nuovi successi della distensione in Europa, che ha ricevuto un poderoso impulso dal buon esito della conferenza Europea».

Così si esprime una nota della «Novosti», apparsa oggi con la firma di Leonid Jugov. «E' ormai tradizionale — afferma — che ogni visita ufficiale di alti rappresentanti dei due Paesi sia accompagnata da nuove azioni concrete, sia nella sfera delle relazioni bilaterali, sia in ciò che riguarda il dialogo italo-sovietico sui problemi internazionali attuali». «E' da credere — prosegue la nota — che la visita nell'URSS che verrà compiuta in novembre dal Presidente Leone non costituirà un'eccezione a questa buona tradizione, ma al contrario sarà un nuovo passo sulla via del suo consolidamento e sviluppo».

La «Novosti», dopo aver ricordato il recente vertice di Helsinki, formula «l'ovvia congettura che nel corso delle prossime conversazioni italo-sovietiche a Mosca verranno prese in esame le prospettive dell'ulteriore sviluppo della situazione europea, del consolidamento e dell'ampliamento dei processi positivi nel continente e nel mondo, del contributo concreto dei due stati all'applicazione di quanto è stato deciso e concordato nel corso della conferenza europea, al cui successo entrambi i Paesi hanno dato un proprio apporto.

«Il fatto stesso del prossimo incontro al vertice italo-sovietico — aggiunge — è una testimonianza della coerenza e del realismo della politica di costante sviluppo dei rapporti fra i due Paesi su basi durature».

La «Novosti», che cita le recenti dichiarazioni di Podgorni sullo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi, ricorda che quello di Leone è il secondo viaggio in URSS di un Capo di Stato italiano. «Senza dubbio esso offrirà nuove possibilità di esame generale dell'andamento della collaborazione italo-sovietica in vari campi e darà nuovo impulso al perfezionamento dei rapporti politici fra URSS e Italia, concordato dai due Paesi al tempo della recente visita in Italia, compiuta alla fine di giugno dal membro dell'ufficio politico del CC del PCUS e ministro degli esteri dell'URSS Gromiko.

«Ci sembra — conclude la nota — che la principale base politica oggettiva dello sviluppo generale dei rapporti d'amicizia e fiducia fra i due stati e i due popoli sia il fatto che tanto il popolo sovietico quanto quello italiano sono profondamente interessati al consolidamento della sicurazza europea».

(Italia)

UDIENZA AI MEMBRI DELL'EPISCOPATO SUDAMERICANO

Discorso del Papa sui mali che travagliano la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

Importanti e scottanti problemi su matrimonio e famiglia sono stati richiamati da Paolo VI in un discorso rivolto ai membri del consiglio episcopale dell'America Latina che sull'argomento hanno iniziato stamane un sessione di studio.

Il Papa ha iniziato richiamando l'attenzione sulla «crisi e la contestazione» che investe oggi la famiglia, contrapponendovi la posizione della Chiesa sulla «sua permanente validità». Tra i mali che oggi colpiscono il nucleo familiare il Pontefice ha menzionato «la incomprensione tra le generazioni, l'aumento dei divorzi, l'egoistico rifiuto di nuove vite, l'infedeltà coniugale, le unioni irregolari».

E tra le cause di questa situazione il Papa ha menzionato la mancanza di preparazione alla vita familiare, la perdita del «senso di responsabilità e del senso morale» (a sua volta effetto di una educazione insufficiente), la immoralità dell'ambiente il materialismo che trascura i valori dello spirito. A questo punto ha invitato a prendere in considerazione certi valori che vanno oggi acquistando un accento nuovo che possono grandemente aiutare la ripresa e lo sviluppo della famiglia: tra questi valori il Papa ha indicato la partecipazione, il dialogo, la autenticità, il rispetto della persona, la promozione della donna.

Egli ha, quindi, deplorato la insensibilità dimostrata da vasti settori dell'opinione pubblica di fronte all'atteggiamento di persone e gruppi «che negano al magistero la competenza di materia di morale coniugale mentre si dichiarano indulgenti con il divorzio e e esperienze extramatrimoniali: questi falsi maestri hanno fatto molto danno facendo arrivare le loro voci in tutto il mondo». Il Papa ha concluso incoraggiando vescovi e sacerdoti «a continuare nel sostegno alla fede nel sacramento del matrimonio e nella fiducia nella famiglia tenendo conto anche del fatto che tra i cristiani di tutto il mondo vanno sorgendo associazioni e gruppi che seguono con fedeltà il magistero in questo campo».

Ar. Pa.

ALTRI CINQUE BEATI il primo novembre

Città del Vaticano, 20

Sabato primo novembre, solennità di tutti i santi, alle 9.30, in Piazza San Pietro, si svolgerà una cappella papale, durante la quale Paolo VI procederà alla beatificazione dei venerabili Moreno Diaz vescovo; dei sacerdoti Vincenzo Grossi e Gaspare Bertoni e delle religiose Giovanna Francesca Della Visitazione e Maria Droste Zu Vischering.

(Ansa)

CASO SINIAVSKIJ

Dalla prima pagina

ne illiberale in Urss, è stata rispecchiata nel lavoro di Forcella».

Meno convinti appaiono invece i liberali secondo i quali (lo ha detto Quilleri) la ritrasmissione dell'intervista non sarà di nessuna utilità, dato che si tratterà sempre della stessa intervista censurata. Al massimo i telespettatori potrebbero avere la riconferma di come l'intero servizio nell'introduzione, nel commento e nelle domande sia fazioso. I liberali chiedono che sia il Parlamento a giudicare il caso. C'è da rilevare, tuttavia, che Siniavskij ha già fatto sapere di essere disposto a partecipare alla trasmissione, a patto di non essere costretto a lasciare Parigi (la trasmissione avverrà quindi in duplex).

Intanto all'interno del corpo redazionale del telegiornale c'è piena bagarre. Alcuni redattori accusano Forcella di avere censurato l'intervista e giudicano grave l'episodio, altri invece parteggia per Forcella. La polemica sulle valutazioni politiche dell'episodio si è insomma trasferita all'interno della stessa Rai, provocando una profonda spaccatura tra i responsabili del più importante servizio d'informazione giornalistica della Stato.

Il gruppo che accusa Forcella ha stilato un documento che rappresenta un vero e proprio capo di imputazione non solo contro il giornalista in questione ma contro un certo criterio di informazione. Portavoci del gruppo si sono fatti tre giornalisti molto noti al pubblico, Maurizio Barendson, Franco Colombo e Gustavo Selva. «La censura c'è stata — hanno detto — anche se ammantata di tecnica professionale». Inutile negarla — hanno aggiunto — dietro il solito polverone polemico, dividendoci pro o contro Siniavskij pro o contro Forcella. A loro parere «per evitare inutili polveroni e soprattutto guasti peggiori nel futuro c'è un modo efficace: diffondere sempre e soltanto in "diretta" interviste come quella Siniavskij».

Fanno così negli USA, in Inghilterra, in Francia e negli altri paesi televisivamente sviluppati. Anche tribuna politica dovrebbe essere trasmessa in diretta, questa la richiesta rivolta al consiglio di amministrazione. Gli autori dei documenti chiedono anche di cominciare questo nuovo costume televisivo realizzando un dibattito con Siniavskij e gli altri protagonisti del caso.

L'intervento della commissione parlamentare di vigilanza è chiesto da più parti; oggi una lettera in tal senso è stata inviata al presidente della commissione, Sedati, dal democristiano Simonacci il quale ritiene urgente ristabilire «quella obiettività di informazione che il nostro regime radio televisivo dovrebbe garantire e che invece ignora sistematicamente». Gli ultimi sviluppi della polemica confermano che sul caso Siniavskij s'è innestato un dibattito politico che trascende ormai la vicenda particolare, per investire nel suo significato più ampio, il problema della obiettività della informazione.

R. R.

SAKAROV

mane dal «Berlingske Tidende», è stata chiesta conferma ad Alexander Ciaikovski, direttore del settimanale degli scrittori sovietici «Literaturnaia Gazeta» che, a capo di una delegazione di intellettuali sovietici, ha tenuto oggi a Copenaghen una conferenza stampa, a commento dei lavori del «tribunale Sakarov». «Sakarov è a Mosca, e io sono a Copenaghen — ha risposto Ciaikovski —: come posso saperlo? Vi ringrazio di avermi dato la notizia».

Ciaikovski ha poi definito i lavori del tribunale un «meschino "show" politico, organizzato dai nemici dell'Unione Sovietica, attivisti antisovietici di professione, con il proposito di avvelenare l'atmosfera della distensione e i buoni rapporti tra Danimarca e Unione Sovietica».

La conferenza stampa si è svolta in modo confuso e in un evidente clima di tensione, e frequenti sono stati i battibecchi tra delegati sovietici e giornalisti; un giornalista ha fatto osservare che il prof. Wul, ex collaboratore di Sakarov e ora membro della delegazione sovietica a Copenaghen, si è recato dal fisico danese Aage Bohr per felicitarsi per il conferimento del «Premio Nobel», mentre la stampa sovietica ha deplorato il conferimento del «Nobel» a Sakarov. «C'è dunque differenza tra Nobel e Nobel?», ha chiesto il giornalista.

Ciaikovski ha risposto che troppo spesso i «Premi Nobel» vengono conferiti con intenti politici: «Quando Pasternak scriveva bellissime poesie e traduceva importanti opere anglosassoni in russo, contribuendo così alla comprensione tra i popoli, non gli è stato conferito alcun "Premio Nobel". Non appena ha scritto un romanzo antirivoluzionario e mediocre, il premio è subito arrivato. L'insigne fisico Sakarov non ha ricevuto alcun premio per la sua attività scientifica, mentre viene ora premiato per la sua attività politica».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SAHARA

alla frontiera con il Sahara spagnolo, e oltre, le piste sono quasi impraticabili per automobili e autocarri normali.

Com'è noto, il territori del Sahara occidentale è sotto dominazione spagnola ma Madrid ha annunciato la sua intenzione di abbandonarlo, e su di esso hanno avanzato rivendicazioni il Marocco, la Mauritania e l'Algeria. La settimana scorsa, la Corte internazionale dell'Aia si è pronunciata sulla questione con una sentenza che è stata interpretata da ciascuna delle parti interessate come favorevole alle proprie tesi. Il Marocco ha quindi deciso di forzare le cose, indicendo per domani la «marcia» sul Sahara occidentale di 350 mila marocchini, e dicendosi disposto a sfidare anche un eventuale appello contrario dell'Onu; l'iniziativa si dice a Rabat — potrebbe essere fermata soltanto se la Spagna accettasse di consegnare al Marocco il territorio contestato.

A El Aaiun, si sono riuniti oggi i capi militari spagnoli della regione e il governatore generale del territorio; si sono anche riuniti esponenti del «Puns» e del fronte «Polisario», evidentemente per consultarsi sui modi per contrastare la marcia marocchina. Si è appreso che il «Puns» (partito di unità nazionale sahariana) ha chiesto formalmente, alle autorità spagnole, armi per difendere il territorio da un'eventuale invasione marocchina, e ha inoltre lanciato un appello «al mondo arabo e a tutti i paesi del terzo mondo» perché chiedano al Re del Marocco di desistere dall'annunciata marcia.

(Ansa)

Il 16 novembre si vota in 25 comuni sardi

Cagliari, 20

Il 16 novembre saranno rinnovati i consigli comunali in 25 centri della Sardegna. Dei 25 comuni interessati al turno elettorale in 3 si voterà con il sistema proporzionale in quanto hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Si tratta dei comuni di Sestu in provincia di Cagliari, di Oliena in provincia di Nuoro e di La Maddalena in provincia di Sassari. Negli altri 22 comuni si voterà con il sistema maggioritario.

(Italia)

Bloccata dai camionisti l'Autobrennero

Vipiteno, 20

Trecento camionisti hanno bloccato questo pomeriggio l'Autostrada del Brennero a Campo di Trens presso Vipiteno, nonché la statale del Brennero nella stessa zona. I camionisti protestano per la lentezza delle operazioni doganali al confine.

(Ansa)

STORIA ILLUSTRATA
NUMERO SPECIALE
LA MAFIA AMERICANA
Undici articoli dedicati all'antica e sempre potente organizzazione del crimine, presentata per la prima volta in tutti i suoi aspetti più clamorosi:
la lotta fra emigrati per il predominio;
il proibizionismo; la mafia nell'ultima guerra;
l'anonima assassini e la mafia come industria.
Una rassegna di "boss" tristemente famosi:
da Masseria a Adonis, da Jim Colosimo a Luciano e Genovese, da Joe Valachi a Bonanno, da Costello ad Anastasia, fino all'ultimo "big", Gambino.
ORA IN EDICOLA
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Rock requiem

C'ERA UNA VOLTA... «Il rock!» diranno subito i miei piccoli consumatori di musica da masticare, di quella che oggi si rumina, senza convinzione e senza sprazzi, in discotheques surriscaldate. Già, il buon, vecchio rock: per i teen-agers, curioso reperto da museo (almeno fino ad «American graffiti»); per i trentenni e passa, merce buona per patetiche fughe all'indietro, sulle orme di remoti flirts, musicali e no.

Un ritmo incalzante, un ballo dinoccolato, una moda non effimera. Ma anche qualcosa di più: lo zolfanello che (giusto a mezzi anni '50) doveva incendiare il mondo fasullo della musica da «facile ascolto», sotto ogni latitudine, e incenerire tout de suite i Vic Damone, i Perry Como e i loro cugini lattemiele. Ancora: la miccia che (dieci anni dopo) doveva innescare inquietudini e ribellioni di un'altra generazione, meno «bruciata» della precedente, e confusamente consapevole di una suggestiva, ma improbabile, equazione: rock come musica «politica», rock come musica «alternativa», da schiaffare in faccia al Sistema, con rabbiose impennate di decibel.

Una rimpatriata alle sorgenti del rock è oggi più che mai lecita, e doppiamente plausibile: sotto il profilo sentimentale e sotto quello del revival musicale (o musicologico). Nel deserto delle idee, si campa di riscoperte: ed ecco, appunto, il rock «prima maniera» rifar capolino (in radio, nei dancings) e, nella sua scia, il rock variamente camuffato degli anni a cavallo tra '50 e '60. Il modernariato in musica risale lentamente, su su, fin quasi ai giorni nostri: da Presley e da Bill Haley si allarga a macchia d'olio, inghiotte gli Anka e i Sedaka, si arrampica fino ai complessini pre e post-Beatles (i «precursori»: Yardbirds, Buffalo Springfield e altri ancora).

A propiziare questa riscoperta, a chiarirne premesse e conseguenze, soccorrono, oggidì, parecchi manualetti, non scontati e per certi versi illuminanti: dalla «Storia del rock» di Carl Belz (edita da non molto negli Oscar di Mondadori) all'ottima «Pop story» di Riccardo Bertoncelli (Arcana Editrice) a «Un sogno americano», dello stesso Bertoncelli e della stessa Arcana, con in sottotitolo l'ambiziosa annotazione: «Storia della musica pop da Bob Dylan a Watergate».

Singolare libello, quest'ultimo, cucito sulla doppia trama dell'itinerario musicale e dei fatti politico-sociali da esso sottesi e, nel bene e nel male, interpretati. Ne esce la vicenda di una grande utopia: quella di una musica intesa (dai giovani americani degli anni del Vietnam e dei ghetti neri) come specchio di un comune anelito a una società migliore, più giusta e più libera; di una musica come bandiera di pace e di amore, interprete di rabbie antiche e di nuove speranze, flagello dei potenti e balsamo degli oppressi. Un fardello ideologico, ahinoi, davvero troppo gravoso per il rock e per la sua vocazione, alla fin fine schiettamente consumistica.

Una grande, generosa utopia, comunque; una nobile illusione, alimentata (1967, giù di lì) dall'effimera saga di San Francisco (i «figli dei fiori», la droga leggera, i concerti «open», l'«acid rock», le parole di saggezza e di pace dei Jefferson Airplane e dei Grateful Dead) e spenta brutalmente (dicembre '69) dal disastro di Altamont: il funesto recital dei Rolling Stones, il pazzo inebriamento collettivo di 300 mila giovani, i «viaggi» micidiali e mortali, le coltellate degli «Hell's Angels», guardie del corpo tramutate dall'alcool e dalla droga in killer glaciali, spietati.

Questa parabola, il libro di Bertoncelli la descrive assai bene, con l'imaginifico, pirotecnico linguaggio caro all'autore, talvolta suggestivo, tal altra irritante e comunque, a lungo andare, faticoso (specie per chi già a stento si orizzonta nell'intricato argomento e avrebbe bisogno di un machete per andare avanti, non di nuovi viluppi di liane verbali...). Ma l'angolatura è giusta, il materiale sontuoso, l'informazione (ancorché dissimulata o diluita tra le righe) precisa, con il giusto spazio concesso ai giusti personaggi.

C'è, ovviamente, Dylan, il suo profetare oscuro e inquietante, la sua lucida nozione dei tempi, in cui i giovani si rispecchiano. Ma Dylan si accartoccerà su se stesso, burattino di carta ghermito dal fuoco: sceglierà la chitarra elettrica e si beccherà i primi fischi; ripiegherà sul crepuscolarismo del «love song» o sulle nostalgie del «country» e tradirà le sue generazioni. Rimarrà grande e riverito, ma la Verità, nuda e cruda, non sgorgherà più dalle sue labbra.

C'è Frank Zappa: re dello sberleffo, superstar a contraggenio, che porta sul palcoscenico e nei dischi gli scampoli del jazz, del musical sbrindellato, dell'elettronica d'avanguardia. Ci sono i grandi solitari: Leonard Cohen, musicista - poeta, se mai qualcuno fu degno di tale nome; o John Cipollina, chitarrista principe, orgogliosamente defilato. Ci sono i complessi già lambiti dalla leggenda: i californiani della prima ora, gli underground interdetti dal perbenismo delle «middle classes» (Fugs, Velvet Underground, Country Joe & The Fish). Ci sono, infine, i venditori di fumo, gli alfieri dell'equivoco e del compromesso: Alice Cooper, uomo-donna con il gusto (cattivo) della pantomima grandguignolesca, ad esempio.

Ormai la grande illusione si è sgretolata, e nelle crepe ha lasciato intravedere il sogghigno dell'establishment: né il Vietnam né i ghetti neri hanno acceso catartici falò, figurarsi quel pasticciaccio del Watergate! Tra slittate nella routine e nell'ambiguo si giunge all'oggi, piatto e decadente, fatto di riesumazioni nemmeno tanto pietose, di disincantamenti (per chi ha aperto gli occhi) e di pie chimere superstiti (per chi vuol far finta di niente). La ruota gira (il Dio Business lo vuole!), e sotto i pick-up tornano a frusciare i 45 dell'hillbilly rock, si risentono Buddy Holly, Gene Vincent, Little Richard.

(E intanto, ad una ad una, si spengono le voci dei pochi «illuminati», nella noia o nel sigillo della morte: ieri Jim Morrison, Duane Allman, Janis Joplin, oggi l'ex «poeta beffardo» Tim Buckley, tradito dal suo cuore matto. E' davvero requiem!...).

Roberto Curci

LA FIGURA DEL CELEBRE FISICO DISSIDENTE SOVIETICO INSIGNITO DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE

SAKAROV: UN FUTUROLOGO OTTIMISTA CHE COMBATTE PER I DIRITTI CIVILI

Pur professando la sua fede socialista ha sempre denunciato le storture e gli errori del sistema in cui vive
Dalle ricerche sulla bomba alle fantastiche anticipazioni del futuro - Ancora una volta Breznev in difficoltà

Non è azzardato sostenere che il Nobel per la pace è stato assegnato quest'anno ad un uomo che ha saputo restituire alla figura dello scienziato il suo ruolo di contestatore per eccellenza, di fustigatore dei mali della società non per vano desiderio distruttivo quanto invece per agire da pungolo e da ispiratore. In tutti i suoi discorsi, in tutte le sue interviste, in tutti i suoi scritti, Andrei Dimitrievich Sakarov ha sempre professato la sua fede socialista, l'amore per la sua patria. Ma ciò non gli ha impedito di denunciare quelli che egli considera errori e storture del sistema: la mancanza di libertà intellettuale, la repressione poliziesca verso gli avversari politici, il peso della burocrazia di stato.

Sono accuse dure, documentate, circostanziate, perché mai Sakarov si dimentica di essere scienziato, di amare il linguaggio chiaro e la forza dei fatti, di rifuggire dal misticismo di Solgenitsin, che si richiama invece allo spirito della Russia cattolica di un secolo fa. Per questo Sakarov fa tanta paura al Cremlino. La sua non è l'opposizione di un emarginato, di un ribelle, bensì di chi è stato uno dei protagonisti di quel progresso tecnologico-militare che costituisce una delle colonne portanti del sistema sovietico, di chi ha goduto tutti i privilegi che il regime concede alla «casta» degli scienziati: l'automobile, una grande abitazione, la dacia fuori città.

Contatto determinante

Nato a Mosca 54 anni fa, Sakarov dopo la laurea si dedicò alle ricerche di fisica nucleare sotto la guida del prof. Igor Tamm, che nel '58 otterrà il Nobel per la fisica. Fu così, verso la fine degli anni Quaranta, che Sakarov prese parte in una posizione di punta alle ricerche sulla bomba atomica. Nel 1953, quando l'Urss fece esplodere la sua prima bomba all'idrogeno, Sakarov venne indicato come il principale artefice della nuova conquista, nonostante la sua giovanissima età. Nello stesso anno veniva eletto a far parte dell'Accademia delle Scienze, la più alta istituzione scientifica dell'Urss.

Ma poi Sakarov divenne un sostenitore dell'uso pacifico dell'energia nucleare, s'affacciò in lui la consapevolezza che compito dello scienziato è anche quello di contribuire al miglioramento della società in cui vive. Determinante fu il contatto con Tamm, che proprio in quegli anni prendeva parte alle prime conferenze del «movimento Pugwash», la «comune» di scienziati fondata da Bertrand Russel e Albert Einstein con lo scopo di avvicinare tra loro gli studiosi e di influire sulle decisioni dei governi.

Buone intenzioni

Dopo alcune lettere scritte a Kruscev a favore dei diritti civili, Sakarov uscì allo scoperto nel 1966 schierandosi a fianco degli scrittori dissidenti Sinjavski, Daniel, Ginsburg e Galanskov, arrestati dalla polizia per «attività antisovietiche». Due anni dopo faceva pubblicare all'estero il suo libro «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale» (apparso anche in Italia per i tipi della Etas Kompas e poi di Longanesi), un pamphlet traboccante di buone intenzioni, in cui, accanto alle denunce, non mancavano tuttavia speranze per il futuro. Un aspetto, questo, alquanto trascurato nei commenti apparsi in questi giorni sulla stampa dopo l'assegnazione del Nobel e la tempesta di accuse gratuite e insultanti piovutegli sul capo dal Cremlino.

Perché Sakarov — nonostante tutto — è fondamentalmente un ottimista, convinto che nella scienza e nella tecnologia riposi la fiducia in un mondo migliore. La sua futurologia rispecchia così certi schemi tipici della tecnocrazia sovietica e anche dell'illuminismo occidentale, lontanissima dalla paura del Duemila che oggi va tanto di moda. Tra cinquant'anni — scrive Sakarov — migliaia di persone vivranno e lavoreranno sulla Luna, sui pianeti, sulle stazioni orbitali; sapremo fabbricare in laboratorio proteine, grassi e carboidrati per soddisfare le nostre esigenze alimentari; la rivoluzione cibernetica porterà alla costruzione di robot dotati di «muscoli» fatti di polimeri contrattili; le fantastiche megalopoli del futuro risolveranno i problemi dei trasporti urbani mediante marciapiedi mobili. La Terra, addirittura, potrà venire divisa in due aree: un «territorio di lavoro» in cui troveranno posto le industrie e le attività agricole, e un «territorio di riserva» in cui verrà rispettato l'equilibrio ecologico, destinato ad offrire all'uomo un'oasi di riposo. Previsioni affascinanti che tuttavia non possono non suscitare una punta di amaro scetticismo, considerate le condizioni di sottosviluppo materiale e morale in cui versa ancora gran parte dell'umanità e le rivalità spesso assurde che agitano i paesi più ricchi.

Ma Sakarov non ha mai avuto paura di esprimere le proprie idee, si trattasse di nuove teorie scientifiche o di fantascientifiche previsioni per il futuro o di denunce nei confronti dei propri governanti. «Le idee nuove sorgono solo dalla discussione — scriveva nel suo libro del '68 — contrapponendosi a tutte le obiezioni, in un ambiente in cui sia possibile esprimere non soltanto le idee giuste e sicure ma anche quelle dubbie e bisognose di verifica. Non si tratta di una scoperta. Questi concetti erano già chiarissimi ai filosofi della Grecia antica e mi pare difficile pensare che ci sia qualcuno, oggi, disposto a contestarli. Ma dopo cinquant'anni di dominio oppressivo sulle menti di un'intera nazione, i nostri capi sembrano temere persino gli accenni più vaghi all'esigenza di una discussione di questo genere».

Sakarov prevedeva i fulmini che lo avrebbero colpito dopo la pubblicazione in Occidente di quel suo libro: venne tenuto lontano dalle ricerche coperte da segreto militare, il suo stipendio fu ridotto, venne costretto a trasferirsi in una casa molto più piccola. Tuttavia, Sakarov rimane pur sempre uno degli scienziati più prestigiosi della Russia d'oggi, vincitore di due ordini di Lenin e di un premio Stalin, insignito tre volte del titolo di «eroe del lavoro socialista».

Simpatie residue

Per questo — nonostante la sua battaglia a favore dei diritti civili e dei prigionieri politici — le autorità gli hanno consentito di tenere conferenze stampa nella sua abitazione, di concedere interviste telefoniche ai corrispondenti della stampa estera, di mantenere il suo posto all'Accademia delle Scienze e la sua posizione di ricercatore alla facoltà di fisica, sia pure costretto a lavorare in un settore di scarsa rilevanza.

Accettando con gioia il premio Nobel per la pace e dicendosi desideroso di recarsi a Oslo il 10 dicembre prossimo per riceverlo ufficialmente, Sakarov è riuscito a mettere in difficoltà ancora una volta Breznev, che da una parte attende soltanto l'occasione buona per disfarsi di una voce libera troppo spesso imbarazzante di fronte all'Occidente, ma che nello stesso tempo teme di alienarsi le residue simpatie degli scienziati, che costituiscono l'unico «gruppo di pressione» capace di opporsi alle direttive del Cremlino e all'interno del quale non manca chi sostiene apertamente l'opposizione di Sakarov.

Saranno le prossime settimane a dirci qual è la strada scelta dalle autorità sovietiche: se negheranno il visto a Sakarov o approfitteranno del suo viaggio a Oslo per togliergli il passaporto e impedirgli di rientrare in patria, vorrà dire che la speranza di un'evoluzione sulla via del pluralismo democratico all'interno dell'Urss è ancora di là da venire; se invece — nonostante le violente accuse di questi giorni — si risolveranno alla fine a consentirgli di recarsi a ritirare il premio senza ulteriori difficoltà, allora vorrà dire che la dissidenza sovietica sarà riuscita ad aprire una piccola breccia nel muro di ostilità del Cremlino.

Fabio Pagan

Telefoto Upi

Tokio — La principessa della corona Michiko ha celebrato ieri il 41.mo compleanno. Qui è con la figlia Nori di sei anni mentre sono impegnate in una esecuzione a quattro mani

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Il fallimento di New York

«I principali sindacati di New York stanno preparando uno sciopero generale per protestare contro il congelamento di tutti gli stipendi per tre anni, annunciato dal sindaco come misura di emergenza per evitare il fallimento dell'amministrazione municipale. Inoltre sono stati annunciati migliaia di licenziamenti che si rendono necessari per alleggerire l'insostenibile peso degli stipendi che incombe mensilmente sul municipio di New York, da cui dipendono anche i poliziotti e i pompieri. Infine i sindacalisti temono che le autorità comunali tenteranno anche di imporre riduzioni volontarie degli stipendi attuali allo scopo di "salvare la città"».

Questa la notizia comparsa sul giornale, col titolo «Il fallimento di New York», ai primi di ottobre. Per la posizione di avanguardia e di simbolo che New York rappresenta in questa nostra civiltà ormai prossima al «2000», ci sembra che essa dovrebbe far riflettere profondamente. Equivale, infatti, all'accendersi di una spia rossa di pericolo.

Purtroppo pochisimi uomini — rosi come sono dal continuo logorio delle ambasce quotidiane — hanno, si sa, il tempo di riflettere. Meno ancora ne hanno i governanti, schiacciati sotto il peso degli infiniti problemi da risolvere che quotidianamente si pongono loro. D'altronde i sociologi, filosofi, scienziati, affrontano di tanto in tanto e mettono in guardia contro la spaventosità di taluni problemi che incombono sull'umanità — come l'ecologia, il sovrappopolamento, la fame ecc. — ma nessuno, ci sembra, affronta il vero problema che sta a monte di tutto ciò; ossia l'ormai insufficiente organizzazione di tutte le strutture e istituzioni che hanno fin qui regolato l'ordinato assetto della nostra civiltà. Questa civiltà potrebbe essere paragonata a un enorme «robot» sfuggito di mano al suo inventore, oggi ormai quasi completamente incapace di controllarne la marcia sotto tutti gli aspetti: politico, morale, sociale, amministrativo, ecologico.

Il primo problema è l'assetto istituzionale. La «democrazia» — ossia la forma di «governo del popolo» ideata nell'antica Grecia e che regge tuttora le maggiori nazioni industrializzate ad eccezione di quelle marxiste — è un sistema superato dai tempi e non più in grado di sopperire alle infinite esigenze delle comunità moderne. Esso poteva andar bene soprattuto fino all'avvento della rivoluzione industriale, ai tempi in cui leggi e decisioni da prendere erano poche e limitate. E' sopravvissuto con grandi scricchiolii fino ad oggi Ma è chiaro che l'enorme lentezza e vischiosità del meccanismo del consenso democratico lo rende ormai del tutto impotente a far fronte alle migliaia di leggi e di provvedimenti urgenti che l'immensa macchina della società moderna pone continuamente sul tappeto. L'esempio più macroscopico è indubbiamente quello offerto dal sistema parlamentare italiano, dove una legge deve essere approvata successivamente dalla Camera dei deputati e dal Senato, con la quasi certezza di dover percorrere ben quattro volte questi passaggi, se in prima istanza il Senato vi apporti degli emendamenti che obbligano a ricominciare l'iter di sana pianta, ripresentandola sia alla Camera che al Senato. Gli effetti di paralisi e di vuoto legislativo e di governo che ne derivano sono sotto gli occhi di tutti: per cui la riforma del sistema parlamentare italiano è urgentissima e si pone come premessa fondamentale per ogni possibilità di migliorare il funzionamento degli organi governativi, politici, legislativi e amministrativi italiani. Il discorso d'altronde — pur tenendo conto degli aspetti particolarmente negativi nel nostro Paese — può essere in certo modo esteso a tutte le democrazie.

Ma a parte le deficienze di funzionamento tecnico, la «democrazia» ha perduto strada facendo anche la sua validità morale. Gli eletti coi suffragi del popolo diventano infatti subito dopo, dovunque e inevitabilmente, portatori di enormi interessi particolaristici e quindi esponenti di una classe politica «mafiosa». Sicché in definitiva la democrazia è diventata un maledetto imbroglio in cui l'uomo passa il suo tempo a votare e a delegare, con l'unica libertà di farsi comandare.

Il problema «morale» è legato strettamente — a nostro avviso — con quello «sociale». Secondo le più note teorie filosofiche, tra cui in particolare quella dell'Hobbs, l'ordinato assetto della convivenza civile è garantito dalla volontaria (e intelligente) rinunzia dei singoli a una parte dei propri sfrenati egoismi — «homo homini lupus» — a favore di un «Leviatan», inteso come qualunque forma di «autorità costituita» e delegata, evidentemente, a precostituire quelle forme di disciplina indispensabili appunto a un ordinato progresso. Oggi la «contestazione sociale» — dilagante con particolare virulenza in Italia, ma diffusa un po' in tutto il mondo — rappresenta praticamente un ritiro di delega nei confronti dell'autorità costituita. Quando infatti una categoria sciopera o contesta per portare avanti le proprie egoistiche rivendicazioni senza curarsi dei danni che arreca alle altre categorie e alla comunità in genere, è chiaro che il principio stesso su cui era fin qui basata un'ordinata convivenza sociale è rimesso in discussione e che si ritorna in certo qual modo alla «legge della jungla».

Il fatto che non risulti più valida la «morale corrente» e che si moltiplichino i furti, le rapine, i sequestri di persona, gli attentati, le stragi, la violenza politica, la droga, ecc. ecc., non è che la logica reazione di singoli i quali, avvertendo lo «scollamento» del sistema e la mancanza di una «garanzia» da parte della società, si ritengono autorizzati a cercar di affermare la personalità mostruosa che sorge nelle coscienze più deboli, incapaci cioè di rielaborare un proprio equilibrio, pur nel marasma generale, attraverso i valori intimi che costituiscono ancora l'ultima salvaguardia per gli altri individui sani.

Quanto ai problemi amministrativi, la situazione della città di New York — cioè della più grande e moderna città del mondo — non fa che rispecchiare quella di tutte le altre, siano esse piccole o grandi. L'Italia è all'avanguardia anche in questo campo, giacché sono prossime al collasso e al fallimento tutte le amministrazioni municipali, da quella famosa di Roma a quelle dei più sperduti comuni, giù giù fino a quelle della Previdenza sociale, degli ospedali e di tutti indistintamente i servizi pubblici. Si tratta dunque di un male diffuso dovunque su scala mondiale e che dovrebbe anch'esso far riflettere seriamente. Anche qui la situazione è sfuggita di mano e l'umanità non riesce più, cronicamente, a pagarsi i servizi che essa si è data ed a cui ormai non è più capace di rinunziare. L'elevazione del tenore di vita e quindi gli stipendi da pagare agli esercitì che questi servizi debbono far funzionare, si dimostrano non più sostenibili, indipendentemente dalle tasse sempre più alte con cui i beneficiari di quei servizi possano venir gravati e che pure hanno anch'esse un limite. Sicché lo Stato — che per forza di cose è costretto sempre più a ingerirsi e a portare il peso di questi spaventosi problemi — è un «Leviatan» che ha perduto gran parte della sua autorità di un tempo, ma che in compenso «mangia se stesso» giorno dopo giorno.

Visto sotto questo aspetto, il problema del petrolio e degli aumenti sulla benzina con il conseguente freno allo sviluppo automobilistico, vanno forse visti come una difesa benefica e naturale, giacché, se avesse proseguito sullo stesso ritmo del passato, l'umanità sarebbe presto giunta, anche per questa via, da una parte alla paralisi fisica delle città e delle strade e dall'altra all'alienazione mentale.

Resta il problema ecologico. Il progressivo allontanamento dalla natura ha avuto certamente un'influenza negativa fondamentale nella vita e nell'assetto psicologico dell'uomo, di cui essa costituisce un insostituibile elemento equilibratore. Esso è destinato ad accelerare e completare la degenerazione dell'uomo: un animale nato per vivere della natura e che i futurologi ci anticipano invece con enorme cranio nudo da scienziato e corpo ormai gracilissimo, intento agli incredibili strumenti meccanici nelle folli città sotterranee del «2000». A meno che questo continuo violentare la natura, questa civiltà del cemento e dell'alienazione, insieme ai problemi di sovrappopolamento, di convivenza e di alimentazione sempre più gravi, non spingano prima l'umanità a certe forme di suicidio collettivo, come i famosi topi «lemming» che corrono ad annegarsi in mare a milioni, o come le balene che si buttano a morire a centinaia sulle coste della California per misteriose ed imperscrutabili leggi della natura.

Certo, parlare di questi tremendi problemi difficilmente può risultare di utilità pratica, proprio perché la marcia dell'umanità è come quella di un «robot» che procede in una direzione e secondo una risultante di forze inarrestabili. Ma sofermarvisi e prenderne maggiore coscienza, ci sembra faccia strettamente parte della nostra condizione umana.

Gianfranco Gambassini

DISCOPANORAMA

JOE DELLA LOUISIANA

Si chiama JOE SIMON, ha la pelle nera, viene dalla Louisiana, terra che è imbevuta di schiette tradizioni musicali, ma la sua carriera di cantante è iniziata in California: in breve ha bruciato le tappe e, nel '70, ha vinto il prestigioso Premio Grammy per il miglior cantante di rhythm and blues. E' seguito un 33 di grande successo, «The sound of Simon», e al bravo Joe è rimasta appiccicata l'etichetta di «Otis Redding redivivo»: riconoscimento lusinghiero, ma forse sproporzionato ai reali meriti di questo cantante, che — al posto della grinta «primitiva» del rimpianto Otis — sfodera una voce caffelatte, troppo educata per essere genuinamente nera, e una predilezione per i temi «funky», in cui la rabbiosa carica ritmica e le nostalgiche suggestioni del blues si avvertono appena di rimbalzo.

Il primo 45 di Simon che arriva in Italia mette equamente in luce qualità e limiti del cantante di colore (anzi cantautore: il brano in side B, «Get down, get down», è infatti parzialmente suo). Il «single», che sul retro reca la sentimentale «In my baby's arms» (con tanto di sottofondo temporalesco), esce a cura della Polydor (distribuzione Phonogram) ed è siglato 2066 - 551.

Dall'Inghilterra, ed esattamente da Birmingham, arriva invece ROY WOOD: ex Move, ex Electric Light Orchestra, ex Wizzard, Roy si è messo infine in proprio, scrivendo, arrangiando ed eseguendo da sé tutti i brani dell'LP «Boulder», e successivamente approdando a una non originalissima, ma gustosa contaminazione tra rock e musica medievale nel 33 «Mustard». Le sue singolari predisposizioni musicali risaltano appieno nell'ipnotico brano in facciata B di questo 45 Polydor-Phonogram (2001 - 586), «Bengal jig»; più scontato il pezzo «in apertura» del disco, «Oh what a shame». Citazione en passant per altri sei musicisti inglesi, felicemente riunitisi sotto il nome d'arte di RUBETTES: poco da dire per il loro ultimo 45 («Foo-dee-o-dee» - «With you», 45 State Records - Phonogram 2068 - 007). La formuletta di «Sugar baby love» ha avuto arcifortuna, e si prosegue scavando tra gli strati più antichi del rock: con garbo, ma senza molta originalità.

E ancora qualche veloce citazione per cantanti e complessi italiani: si rivede RENATO BRIOSCHI, ex Renato dei Profeti, entrato in dissolvenza dopo il successone di «Lady Barbara» (la prima al Disco-estate del '70). Mutatis mutandis, ma senza rinnegare il suo inguaribile romanticismo di base, Renato riappare in un 45 che abbina l'emozionata «Azzurre chiare nuvole» (quasi mistichegiante, con quella curiosa «tensione verso l'alto» che la contraddistingue) e la più profana «La tua malizia», in cui il cantante — qui per la verità cantautore tout court — esprime tutto il proprio trasporto per (ehm, ehm) la moglie, maliziosa appunto, dell'amico più caro.

Meno impegnative le prossime fatiche di VANNA LEALI in «E' lui» e in «Ci sarò», i due titoli del 45 (Philiphs-Phonogram 6025-138) cui la giovane cantante bresciana affida tutte le proprie speranze di lancio: senza infamia e senza lode la prestazione della pur graziosa Vanna, così come quella di un complesso, i PALLADIUM, gravitante attorno alla voce solista di Mau Cristiani (forse qualcuno lo ricorderà, quasi vincitore della veneziana «Gondola d'argento» di sei anni fa, dietro la Fratello): le romantiche «Piccolo mondo vai» e «Che uomo sono io» sono i due brani registrati dal gruppo (formato da ben otto elementi) sul 45 Philips-Phonogram 6025 - 137. Infine, un siciliano sbarcato a Milano, RENZO D'ANGELO, al debutto con «La sabbia e poi...» e «Mi butti via» (45 Philips-Phonogram 6025 - 140): esile, bravino e sorvegliato, nel filone di certi cantanti «in sordina» oggi di moda (Frescura, Morelli e simili).

Cur.

Vanna Leali

Renato Brioschi

MEYERBEER INTIMO

Angolo classico

Quanti sollecitano da tempo una più attenta rilettura critica dell'opera di Giacomo Meyerbeer, il «gran sacerdote» del «grand-opéra», hanno da oggi un punto in più, per merito di quel sapiente ed illimitato artista che è Dietrich Fischer-Dieskau: la rivelazione di un Meyerbeer lirico pieno di fascino, dalle eleganti connotazioni romantiche. Per la splendida collana della «Archiv» il baritono tedesco ha registrato, infatti, quattordici delle quaranta melodie pubblicate nel 1849 dall'editore parigino Brandus. Un'incisione purissima e un'interpretazione di altissima qualità ci restituiscono così l'aspetto meno noto di Meyerbeer (ammesso che sia noto l'altro suo aspetto, quello teatrale, un tempo celebrato). Il Lied strofico del compositore berlinese ha un suo gesto ampio e nobile, ma non magniloquente; la tendenza rappresentativa e drammatica vi è temperata da un controllato gusto cameristico. La scelta poetica eterogenea (da Michael Beer a Gabriel Seidl) non a caso si accosta anche a poeti come Gautier, Müller e soprattutto Heine. Fu proprio Heine a scrivere nel '42 che tutta la storia della musica «girava», da dieci anni, intorno al nome di Meyerbeer». Il poeta ben aveva compreso infatti la portata europea dell'opera meyerbeeriana: un insieme di componenti che si saldano e si riflettono anche nei Lieder.

La sorpresa più lieta e suggestiva di queste melodie è, da una parte nella sicurezza dell'invenzione musicale in rapporto con la parola, dall'altra la singolare eleganza schubertiana di certe pagine, quasi che il verso di Heine ispirasse al maestro una sensibilità partecipe della più alta tradizione liederistica. Ecco così la finezza del tessuto pianistico e dell'intonazione nel brevissimo «Hör' ich das Liedchen klingen», o la morbidezza lirica del canto che Schumann rinnoverà nel ciclo «Dichterliebe» («Die Rose, die Lilie, die Taube, die Sonne»). Sull'altro versante sta il respiro della «romanza», come l'ampia «Le poète mourant» su versi di Charles Millevoye. Ma fra le melodie scelte da Fischer-Dieskau vorrei almeno citare una perla che mi pare degna del più prezioso scrigno romantico: «Komm» (ancora su testo di Heine), quasi una serenata di mediterranea luminosità e dolcezza, dall'accompagnamento che garbatamente suggerisce il suono della chitarra.

Con la collaborazione pianistica impeccabile di Karl Engel, Dietrich Fischer-Dieskau è un cantore di una ricchezza espressiva e timbrica senza confronti. Basterebbero le sue trascoloranti mezzevoci (o le delicatissime appoggiature giocate sul fraseggio di «Die Rose, die Lilie»), la venatura lirica sempre intensa e fluente, per fare di questo LP (2533-295) una testimonianza di stile inimitabile. Ma, lo ripeto, alle spalle della musicalità dell'interprete, c'è sorprendentemente quella «intima» di un compositore, che non si può ignorare.

G. Go.

Libri ricevuti

Alberto Bevilacqua: «Una città in amore» (Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1975 - pagg. VIII+230, lire 1000).

Marcello Marchesi: «Il meglio del peggio» (Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1975 - pagg. 160, lire 1000).

Grosso nome della narrativa italiana contemporanea, Alberto Bevilacqua è così largamente noto che presentarlo o aprire un discorso sul contenuto che caratterizza la sua tematica equivale ad un ripetersi; quando poi ci troviamo sotto gli occhi la ristampa di «Una città in amore», uscito nel '62 e ripubblicato ora nelle edizioni BUR, quel ripetersi può diventare forse per qualche lettore, addirittura fastidioso. Ma la narrativa di Bevilacqua, così palpitante e viva, avvincente e ricca di risorse difficilmente lascia insoddisfatti e quindi riproponiamo con piacere (si faccia avanti quel qualcuno che non abbia ancora letto questo primo romanzo di Bevilacqua!) «Una città in amore», libro che ha dato l'avvio ad una serie di romanzi di successo che vanno da «La Califfa», a «Questa specie d'amore» (Premio Campiello '66), da «L'occhio del gatto» (Premio Strega '68) a «Il viaggio misterioso» (Premio Bancarella '72) e al recente «Umana avventura». Romanzi che snodano tutti una materia cara allo scrittore, la lotta antifascista, e che ricevono la loro linfa da quella sorta di richiamo suggestivo ed inquietante di Parma, città natale di Bevilacqua, cui lo scrittore è amorosamente legato e da cui egli subisce un fascino pregno di sfaccettature e di turbamenti. «Una città in amore» porta l'introduzione di Geno Pampaloni che, da critico raffinato ed acuto qual è, sviscera con modi e risvolti originali il suo esame personalissimo sull'arte narrativa di Alberto Bevilacqua e sugli accenti che, in questo primo romanzo, sono già di quell'arte elementi genuini, anticipatori di una più essenziale e limpidissima coscienza sentimentale ed esistenziale.

Sempre per i tascabili della BUR, è uscito di Marcello Marchesi «Il meglio del peggio» (Dal boom allo sboom), gemma umoristica del notissimo autore sessantatreenne che per bravura, esperienza, innate doti di uomo di teatro, ormai da decenni porta a tutti noi una carica inesauribile di arguzia, di straripante simpatia, di sottile mordente, di irrefrenabile buonumore. Presentato da Roberto Gervaso, che sottolinea come dell'umorismo «merce rara in Italia», Marchesi sia un gran maestro, «Il meglio del peggio» è, a detta del critico, «una cornucopia di battute, trovate, sfoghi, insulti, sghignazzate, morsi, dittate negli occhi, pestate di calli, ganascini ironici...», pagine gustosamente succulenti, aggiungiamo noi, attraverso le quali il lettore saprà ridere sinceramente, contumaciato e ancor più, soggiogato, da quella pienezza di umorismo che comporta anche la malinconia e l'indulgenza in uno spontaneo «gioco» di sensibilità e di intelligenza.

G. P.

○

«Saggi e documenti di letteratura religiosa medioevale», a cura dell'Istituto di Storia e dell'Istituto di Filologia Moderna della Facoltà di Magistero, Università degli Studi di Trieste - Editrice Grillo - San Daniele del Friuli (Pagg. 152 - L. 4000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMPESTIVE QUEST'ANNO LE MISURE DI DIFESA

Un vaccino «aggiornato» argine contro l'influenza

Sono già disponibili a Trieste trentamila dosi per gli addetti ai servizi pubblici e sanitari

«Anche quest'anno — e stavolta forse con un certo anticipo — siamo molto largamente tutelati nella battaglia contro l'influenza. Abbiamo ricevuto trentamila dosi di vaccino antinfluenzale, del tipo nuovo, inviato dal ministero della sanità per la distribuzione gratuita a determinate categorie di lavoratori. La parola d'ordine è di non paralizzare i servizi indispensabili, perché non è ammissibile che la vita produttiva debba fermarsi per l'influenza».

Il medico provinciale, dott. Carlo Severini si è immediatamente preoccupato di mettere a disposizione — tramite gli uffici sanitari dei rispettivi comuni — le dosi di vaccino richieste per quelle categorie che, per la loro particolare attività, sono forse più esposte a un eventuale contagio, non solo, ma il cui sfoltimento delle file arrecherebbe indubbio danno alla cittadinanza. Anzitutto il personale ospedaliero (e le ragioni sono facilmente comprensibili), poi quello dell'Acegat (in particolare gli autisti, a contatto quotidiano con migliaia di persone), i vigili del fuoco, gli addetti a determinati servizi d'interesse collettivo. E' evidente che la vaccinazione non è resa obbligatoria (nel senso che nessuno può essere costretto a sottoporsi a questa misura preventiva), ma suggerita, proprio per i risultati positivi che se ne possono ottenere.

Un altro aspetto di questa misura profilattica va ricercato nella possibilità che il soggetto senile ha di sottoporsi gratuitamente alla vaccinazione antinfluenzale. E in special modo coloro che sono affetti da malattie croniche respiratorie (bronchiti, asma, enfisema, tubercolosi, silicosi, bronchiettasie, insufficienza respiratoria); gli affetti da malattie circolatorie (infarto recente, vizi valvolari, insufficienza cardiaca); i pazienti con diabete, malattie renali, malattie epatiche gravi e del sangue (anemia, linfatismo, tendenza alle emorragie spontanee).

La vaccinazione è praticamente innocua, e naturalmente è preferibile usare le siringhe «a perdere», quelle cioè che vengono adoperate una volta sola per essere poi buttate immediatamente via. E' logico che, trattandosi di una terapia iniettiva, chi si sottopone alla vaccinazione deve trovarsi in quel momento in buone condizioni fisiche.

Quest'anno abbiamo in mano un'arma ancora migliore per combattere l'influenza. Prima infatti il vaccino constava di 600 unità internazionali a «Port Chalmers», ora si è inserito un altro ceppo, il cosiddetto «Scotland». Anche se il medico provinciale non può certamente approvare questa semplicistica forma di espressione, per rendere maggiormente comprensibile il discorso si può osservare che finora eravamo premuniti contro le cosiddette «asiatica» e «neozelandese», e ora lo siamo anche nei confronti della «scozzese». La nuova difesa è scaturita dalla combinazione degli studi statistici con le ricerche di laboratorio; e anch'essa è «mirata», nei limiti del possibile, all'influenza che sta arrivando.

E' infine opportuno ancora rilevare — ha sottolineato il dott. Severini — che l'esistenza di diversi tipi di virus e la periodica comparsa di nuove varianti hanno importanti riflessi sulla recettività all'infezione. Infatti le difese immunitarie di ciascuno di noi dopo la malattia o la vaccinazione non valgono a proteggerci da un altro virus. Ecco perché l'influenza viene ad assumere un andamento estremamente dinamico ripresentandosi ogni anno sulla scena epidemiologica.

Finora delle trentamila dosi ricevute dall'ufficio del medico provinciale ne sono state distribuite circa quindicimila, ossia la metà. Dal canto loro le farmacie attendono di giorno in giorno — questa è l'assicurazione giunta da Roma — di ricevere il nuovo vaccino, che sarà immediatamente posto in vendita per concretare la battaglia contro questa autentica «piaga sociale».

Un'utilitaria, la «Fiat 600», targata TS 49521, è stata rubata l'altra notte in via Corridoni a Giuseppe Konestabo, di 55 anni, abitante al numero 6 di quella stessa via. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del commissariato rionale.

VELOCE CAROSELLO SULLE RIVE

CACCIA NOTTURNA A UN'AUTO SOSPETTA

Quattro giovani fermati - Due targhe di troppo

Una «Giulia» della Volante e due dei carabinieri hanno inseguito stanotte sulla Rive una «850 Abarth» con quattro giovani a bordo. L'auto di colore bianco con strisce verdi, era da qualche giorno nell'elenco delle vetture da ricercare non perché fosse stata rubata ma per forti sospetti sull'attività del proprietario e dei giovani suoi amici. Così, quando la «Giulia» con gli appuntati Cucciardi e Balaluco e la guardia scelta Costa ha intercettato la vettura, è subito iniziato l'inseguimento. I giovani a bordo hanno tentato di accelerare, ma la vettura della polizia ha pure aumentato l'andatura accendendo la luce intermittente blu di emergenza e la sirena.

In piazza Duca degli Abruzzi due «Giulie» dei carabinieri hanno notato l'inseguimento e si sono poste a loro volta dietro alla macchina bianca e verde che è stata bloccata all'angolo con la via Milano.

I quattro giovani e la «850» sono finiti in Questura, dove i giovani sono stati dichiarati in stato di fermo per indagini. Nel cofano portabagagli della vettura sono state trovate due targhe d'auto, una anteriore e una posteriore. «Sono targhe di un'auto demolita» hanno detto i giovani, ma la polizia dovrà fare gli accertamenti.

Accende il sigaro e incendia il letto: prognosi riservata

Per accendersi il sigaro, un uomo di 78 anni, Giordano Bartolini, abitante in via Biasoletto, ha incendiato il letto, producendosi gravissime ustioni. Il fatto è accaduto la notte scorsa ma soltanto ieri pomeriggio il Bartolini, accompagnato dalla figlia, si è deciso a chiedere il ricovero all'ospedale. I sanitari si sono riservati la prognosi.

TRADITO DA UN ROMBANTE MOTORE

Preso il razziatore delle villette carsiche

Refurtiva per oltre sei milioni ricuperata dai carabinieri di Prosecco - Le indagini

I carabinieri della stazione di Prosecco, comandata dal brigadiere Longo e quelli delle stazioni di Aurisina e Villa Opicina hanno concluso una lunga operazione, mettendo alfine fuori gioco un giovane che da qualche anno a questa parte era diventato l'incubo dei proprietari di villette e di roulotte dell'altipiano.

Al termine di lunghe indagini, dunque, i carabinieri hanno raccolto schiaccianti prove sul giovane indiziato dei furti, tanto che il magistrato inquirente ha firmato un ordine di cattura. Così il meccanico Bruno Bergamasco di 26 anni, domiciliato a San Pelagio è stato arrestato e tradotto al Coroneo. I militari dell'Arma sono riusciti anche a sequestrare moltissima refurtiva: dagli elettrodomestici all'arco con frecce; dal completo per camping, al girarrosto; dalla radio ricetrasmittente, al televisore a colori; dalla pellicciaia ad un motore «Abarth» da corsa del valore di quasi due milioni di lire. Tutta la refurtiva (oltre sei milioni) si trova depositata alla caserma dei carabinieri di Prosecco, dove è stata riemessa una camerata.

Tutti coloro che avessero subito furti in questi ultimi anni e non li avessero denunciati possono recarsi dai carabinieri di Prosecco per vedere se riescono a ricuperare qualcosa. Infatti molti oggetti non hanno ancora trovato il legittimo proprietario. I carabinieri stanno ora compiendo un lungo elenco di tutte le denunce presentate negli ultimi quattro anni ai vari posti di polizia per poi confrontarle con gli oggetti recuperati.

Tra la refurtiva il pezzo più importante è il motore sportivo, asportato dal garage di una villa. E' stato proprio questo rombante motore da competizione che ha tradito il Bergamasco. Egli lo aveva infatti montato sulla propria «500» ed i sospetti sul giovane sono così divenuti certezza.

Assalita nell'orto da due cani lupo

Una donna è stata assalita da due cani lupo, che le hanno prodotto ferite giudicate guaribili in due settimane. Protagonista dell'episodio è stata Bruna Degrassi in Vascotto di 52 anni, occupata presso la famiglia di Lorenzo Derossi, in Salita di Muggia 21, in qualità di domestica. La donna era intenta a raccogliere verdura nell'orto, quando inspiegabilmente i due cani, che il Derossi tiene nell'abitazione a scopo di guardia, le sono balzati addosso.

SULLA NEVE ...con l'UTAT

Soggiorni per NATALE e CAPODANNO e in GENNAIO. Turni speciali di Bassa Stagione ALPE DI SIUSI, COLFOSCO, CANAZEI, CORVARA, CORTINA d'AMPEZZO, FALCADE, FOLGARIDA, MARILLEVA, MOSO, ORTISEI, PEDRACES SELVA, VAL GARDENA, SAPPADA, SESTO, SAN CASSIANO, SAN VIGILIO di MAREBBE, SAN MARTINO di CASTROZZA ed inoltre soggiorni invernali in: FRANCIA (CHAMONIX, VAL D'ISERE, ecc.) e in SVIZZERA (SAINT MORITZ, CRANS SUR SIERRE, ecc.).

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola. Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.11.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 11,9; pressione mb. 1014,4 in aumento; umidità 60 per cento; calma di vento; temperatura del mare 17.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 16, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm 52 e alle 22.15 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 15.55 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 23 sotto il l.m.

Venerdì sciopero nelle scuole medie

Le segreterie provinciali del SASMI e del SNSM rendono noto il seguente comunicato diramato il 15 ottobre dalle segreterie centrali dei sindacati autonomi della scuola:

«I sindacati autonomi della scuola, visto che le trattative in corso tra le Confederazioni e il Governo stanno portando a miglioramenti retributivi soltanto per alcune categorie, ribadiscono il fatto che l'aumentato costo della vita ha colpito tutti gli statali, non protetti da un adeguato meccanismo di scala mobile e, in particolare, il personale della scuola che non soltanto è privo di indennità accessorie, ma è sceso agli ultimi gradini della scala retributiva. Constatato altresì che le trattative in corso praticamente escludono vasti settori del pubblico impiego, i sindacati autonomi della scuola, nel riaffermare l'esigenza di una impostazione globale del problema, proclamano una prima azione di sciopero del personale direttivo, insegnante e non insegnante, per venerdì 24 ottobre prossimo».

Con la riserva di prognosi è stata ricoverata nella clinica ortopedica la pensionata Maria Iellusich Geremia, di 74 anni abitante in via Vernieilis 28. L'anziana signora era caduta l'altra sera nei pressi di casa riportando la frattura del femore destro.

ANCORA INCERTEZZA NEL CONFRONTO FRA I PARTITI

La crisi alla Regione «ingiustificata» per il PRI

Polemica risposta ai socialisti, i quali stasera decideranno sullo «sganciamento» dalla DC

L'esecutivo regionale del PSI si riunirà questa sera a Udine per dare l'avvio ufficiale al completamento rituale che condurrà — ormai pare scontato — entro la fine della settimana alla crisi della Giunta regionale. Nei giorni scorsi i socialisti hanno chiesto un «confronto» (un termine di moda che ha soppiantato quello della «verifica») che coinvolgeva nella responsabilità della politica regionale tutti i partiti, anche d'opposizione, del cosiddetto arco costituzionale (ciò vuol significare, nella pratica, l'inserimento del PCI nell'area del potere regionale). La DC — che non accetta un governo regionale di tipo assembleare, che non mantenga cioè distinti i ruoli dei partiti di Giunta da quelli dei partiti che non ne fanno parte — ha aderito parzialmente all'invito del PSI, dando luogo a un «confronto» con tutte le forze dell'arco costituzionale, ma sul piano degli incontri «bilaterali» anziché attraverso una riunione congiunta. E' bastato questo perché i socialisti, e soprattutto i comunisti che sono i maggiori interessati al «confronto», accusassero la DC di non aver compreso appieno il significato del voto del 15 giugno.

Ed ecco il «via» al rituale della crisi: questa sera a Udine i socialisti trarranno le conclusioni degli incontri fin qui intervenuti con le segreterie di tutti gli altri partiti (al «confronto» rifiutato dalla DC hanno invece aderito il PSDI, il PRI, il PCI, l'Unione slovena e il Movimento Friuli); inviteranno a un incontro congiunto, per giovedì a Trieste, i responsabili degli altri partiti; constateranno, allora, l'indisponibilità della DC per queste riunioni collegiali includenti anche il PCI e le altre forze d'opposizione; conseguentemente il comitato regionale del PSI, già convocato per sabato, deciderà l'uscita degli assessori socialisti (De Carli e Volpe) dalla Giunta, con automatica crisi del governo regionale.

Lo stesso rituale — la cui conclusione è però prevista in tempi meno ristretti — è stato avviato intanto ieri sera dal comitato provinciale del PSI: primo punto all'ordine del giorno, l'esame della situazione politico-amministrativa in atto al Comune e alla Provincia. E' già sintomatico l'accostamento di questo esame della situazione locale con quello fissato per questa sera da parte dell'esecutivo regionale dello stesso partito. Gli orientamenti dei socialisti locali raccolti alla vigilia di tale riunione — proseguita stanotte fino a tarda ora — sono quelli conseguenti alla constatazione del grave punto di deterioramento cui è giunta la coalizione di centrosinistra in particolare al Comune, dove la maggioranza è ormai tale, anche dal punto di vista numerico, soltanto di nome e dove sono proliferati, oltre ogni limite tollerabili, i singoli casi di sganciamento (da quello dell'assessore Gasparini a quello dell'assessore Gargano, dalle dimissioni del prosindaco all'incremento degli «indipendenti» da parte degli ex socialdemocratici Callegari e D'Antoni); a maggior ragione in sede locale — si rileva negli ambienti socialisti — sarebbe giustificato il ricorso a una crisi, dal momento che qui, a differenza della Regione, non si può contare neppure su un'ampia maggioranza. Anche in sede locale, pertanto, il PSI si appresterebbe a seguire lo stesso rituale avviato in campo regionale: richiesta di un «confronto» con tutti i partiti dell'arco costituzionale, ecc.

Intanto l'ipotesi di una crisi alla Regione è stata ieri energicamente respinta dalla segreteria regionale del PRI, con una nota vivacemente polemica verso i socialisti. Anche se i repubblicani parteciperanno ugualmente al dibattito congiunto sollecitato dal PSI, essi lo faranno con l'intendimento di riportarlo nella sede istituzionale più adatta, cioè nell'ambito del Consiglio regionale: «Occasione per iniziare un dibattito costruttivo e positivo fra tutte le forze politiche democratiche poteva essere, e secondo la segreteria regionale del PRI doveva essere la seduta del Consiglio nella quale il presidente della Giunta regionale avrebbe fatto il punto sulla situazione economica e sociale della regione; si è invece preferito, contrariamente all'opinione dei repubblicani, evitare tale discussione per tentare di dar vita a un confronto fuori del Consiglio regionale».

La segreteria regionale del PRI, infatti, «ritiene che un dibattito politico, nel corso del quale ogni forza presenti porta il proprio contributo nel massimo di autonomia politica, per essere veramente costruttivo e non mistificatorio non può avere soluzioni finali programmatiche o di schieramento precostituite, ma deve consentire a ognuno di presentare la propria opinione sui grandi temi regionali per poi conseguentemente continuare l'elaborazione politica nelle sedi istituzionali.

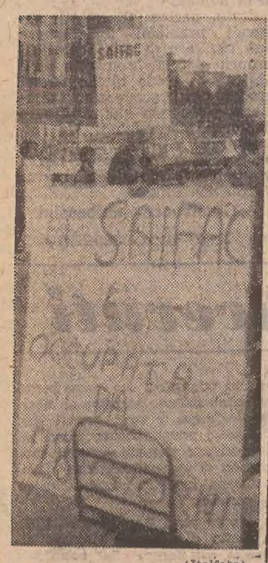
«Al PRI non è chiaro — prosegue la nota — come si collocherebbe l'esistente maggioranza regionale rispetto ai temi che verranno dibattuti nella sede del dibattito proposto dal comitato regionale socialista e non è chiaro se in quella sede il PSI farà propria la politica regionale che pur ha condiviso nel corso dei primi dieci anni di vita dell'Ente Regione, oppure se esso si considera già svincolato da ogni rapporto di collaborazione con le altre forze con le quali regge la Giunta regionale. In quest'ultima ipotesi tale libertà di giudizio deve essere concessa a ogni altro partito di maggioranza e quindi la presenza o meno al "confronto" di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio regionale non può essere considerata ragione determinante per l'apertura di una crisi regionale, crisi che i repubblicani considerano comunque fino a questo momento non sufficientemente motivata da parte del PSI: vi sono nell'iniziativa socialista alcune zone d'ombra e di ambiguità — afferma ancora il PRI — che è utile far uscire allo scoperto per un dovere di chiarezza nei confronti dell'opinione pubblica e per un reciproco rispetto tra forze politiche».

Analoga presa di posizione ha assunto il PRI di Trieste, in una nota siglata dal commissario straordinario Di Re, verso l'ipotesi di una crisi anche al nostro Comune: «Il PRI ritiene suicida la ventilata ipotesi di far cadere, su problemi di schieramento, la Giunta comunale, che in questo particolare momento deve saper potenziare la propria azione promozionale e vigilatrice ed essere un valido interlocutore della Regione e dello Stato».

GIOVEDÌ LO SCIOPERO DI SOLIDARIETÀ

Manifestazione a S. Sabba degli operai della Saifac

Come l'azienda motiva la chiusura



(Italfoto)

E' stato ieri confermato lo sciopero dei metalmeccanici dalle ore 10 alle 12 di giovedì, con comizio davanti alla Saifac occupata.

Ieri, intanto, si è svolta nel rione di San Sabba una manifestazione a favore dei lavoratori, e nell'occasione è stato distribuito un volantino — firmato dal consiglio di fabbrica della Saifac stessa e dal comitato di quartiere di San Sabba — nel quale si afferma che «la chiusura non è giustificata da alcun punto di vista, perché la fabbrica ha ancora commesse, e per di più opera in un settore (serramenti metallici) che non è in crisi». E, fra l'altro, si rileva come sia necessaria «da parte di tutti gli abitanti del quartiere una solidarietà attiva: è necessario esprimere la volontà di far intervenire le autorità comunali e regionali perché prendano provvedimenti per la salvaguardia dei posti di lavoro». Infine il volantino, dopo una serie di considerazioni di carattere attuale, invita a uno sforzo congiunto per salvare la Saifac.

Nella vertenza della Saifac si è inserita ieri anche una nota a firma dell'amministratore unico, Marcello Rizzo, il quale — dopo aver premesso che «per la nostra attuale struttura potremmo più giustamente essere considerati non più di una grossa bottega artigiana» — sottolinea che «all'atto dei licenziamenti la Saifac contava 19 dipendenti, più una persona a mezza giornata. Alcuni di questi non si sono opposti al licenziamento, né quindi si sono associati all'occupazione dello stabilimento, mentre per alcuni altri avremmo già trovato una sistemazione. Per altri cinque un funzionario dei sindacati ci disse che era stato offerto un posto di lavoro presso un'altra seria ditta del nostro settore. Resterebbero solamente sei o sette nostri ex dipendenti in attesa di sistemazione, e siamo certi che le autorità, che così a cuore hanno preso la nostra vicenda, potranno provvedere in merito».

L'amministratore unico fa quindi osservare come i motivi che hanno portato alla smobilitazione del personale e alla liquidazione della società siano stati e siano «di natura esclusivamente economica, e soltanto il buon senso e la chiarezza di idee ci hanno spinti a non recedere dalla nostra decisione».

STATO CIVILE

MORTI: Surian Alfredo, 74; Businelli ved. Sedmak Elvira, 83; Cociani Rino, 37; Spiess ved. Bajec Luigia, 89; Samsa Emma, 85; Bregantic ved. Veljak Stefania, 88; Bazzarello in Medizza Ada, 58; Pahor Amelia, 53; Calzi Emilio, 61; Castagnoli ved. Gomirato Adda, 88; Bandelli Angela, 66; Agostini Mario, 78; Cianforlini Arturo, 78; Daniels ved. Sabec Meta, 87; Srebovt v. Artini Giovanna, 73; Quarantotto Silvio, 91.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo della Stampa l'amico dott. Slager parlerà su **Attualità di Antonio Giuliani** nel 220.o anniversario della nascita del grande economista triestino.

QUATTRO FERITI NEI PRESSI DI REDIPUGLIA

Vola una vettura dall'autostrada

Spettacolare incidente della strada, domenica sera, sull'autostrada Venezia - Trieste, nei pressi del casello di Redipuglia. Hanno riportato ferite, per fortuna non gravi, quattro triestini, che sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone.

Una Simca 1000, TS 166747, con al volante Rolando Medici di 36 anni, residente in via S. Pelagio, stava dirigendosi verso il casello Lisert; a bordo della media cilindrata, c'erano pure Enrico Tardivo e la moglie Eleonora Claut entrambi di 26 anni e residenti a Trieste in strada vecchia dell'Istria 15; inoltre il loro figlioletto Andrea di due mesi.

Per cause in corso di accertamento, non escluso un abbagliamento, la vettura è uscita di strada sulla destra, andando a finire nel fosso laterale e ribaltandosi più volte su se stessa.

I componenti l'equipaggio sono stati prontamente trasportati da un'ambulanza della CRI all'astanteria di via Rossini a Monfalcone. I sanitari di turno hanno accertato a Roberto Medici un trauma contusivo del rachide cervicale con sospette lesioni osteo-legamentari, una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore destra e contusioni alle gambe; è stato avviato in ortopedica.

Enrico Tardivo è stato medicato per un trauma contusivo cranio-toracico con sospette fratture costali e un trauma contusivo alla gamba destra con una sospetta frattura.

Setaccio anticrimine

La terza brigata dei carabinieri di Padova, da cui dipende anche il gruppo dei carabinieri di Trieste, ha organizzato una vasta operazione anti-crimine con posti di blocco sulle strade, controlli negli accampamenti di zingari ed altri, allo scopo di scoprire e recuperare refurtiva.

Il comandante dei carabinieri di Trieste, col. Forcella, ha mobilitato tutti i reparti della città, le tenenze di Aurisina e di Muggia, nonché i reparti speciali, dai nuclei radiomobili a quelli investigativi, dai nuclei di polizia giudiziaria a quelli dei sommozzatori e natanti.

I risultati sono stati soddisfacenti: tredici persone sono state arrestate perché colte in flagranza di reato (furto, rissa e ubriachezza), mentre altre 65 sono state denunciate a piede libero. Si tratta di responsabili di reati minori o di reati scoperti dopo il periodo di flagranza e per contravvenzioni.

Altre quattordici persone sono finite ai Coroneo perché colpite da ordini e mandati di cattura.

I carabinieri hanno ritirato quattro patenti di guida, controllato 1360 automezzi, ed elevato 264 contravvenzioni. Sono state recuperate sei automobili rubate e altra refurtiva per un valore complessivo di 17 milioni di lire.

All'operazione hanno preso parte 8 ufficiali, 43 sottufficiali e 180 tra graduati e carabinieri.

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di
MOBILI
nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19
PREZZI
che non temono alcun confronto. Visitateci!

pavimenti in legno o in moquette?
ASPENAVI
VIALE XX SETTEMBRE 47
noi possiamo darveli tutti e due

SIMCA 1100
11 MODELLI

A PARTIRE DA 1.880.000
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)
CONCESSIONARIO
G. Duplica
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

◆ CHITARRA
◆ FISARMONICA
bambini - ragazzi - adulti
ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: (9-12 e 16-19)
◆ LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
◆ DOPOSCUOLA per elementari e medie

la profumeria
COSULICH
VIA CARDUCCI, 24
comunica che oltre alle periodiche offerte speciali che hanno la durata di circa un mese dà inizio all'operazione
PREZZI CORTI
sul seguente articolo
LACCA SPRAY

CADONETT	da 1780 a 1200
CADONETT	da 1380 a 900
CADONETT	da 980 a 650
ELNETT	da 2000 a 1500
ELNETT	da 1600 a 1200
ELNETT	da 1150 a 850
ADORN	da 2000 a 1400
ADORN	da 1350 a 950
WELLASPRAY	da 2700 a 1800
WELLASPRAY	da 2000 a 1300
WELLASPRAY	da 1350 a 850
PANTEN	da 2700 a 1800
PANTEN	da 2250 a 1450
PANTEN	da 1600 a 1000
LIBERA e BELLA	da 1400 a 800
ELIDOR 2 bombole	da 2800 a 1100
BATIST	da 1200 a 750

Attenzione: scadenza operazione 31 dicembre 1975
Risparmiate su tutte le migliaia di articoli del reparto «Libero servizio» Gli articoli da toilette di ogni giorno accanto alle grandi marche di profumeria e cosmesi
Servendovi da soli risparmiate

NOTA ESPLICATIVA DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Certificati delle Imposte per previdenza e benefici

Accorgimenti per la semplificazione delle procedure

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, ci invia questa nota del servizio P.R. dell'Intendenza:

E' stato rilevato che il disimpegno del servizio certificativo da parte degli Uffici distrettuali delle imposte dirette avviene tra notevoli difficoltà che non consentono, con particolare riferimento all'ultimo scorcio di tempo, di evadere con regolarità le richieste di certificazione avanzate da Amministrazioni pubbliche, enti e privati ai fini della concessione di benefici e vantaggi previdenziali, assistenziali e socio-economici contemplati dalla legislazione speciale dei vari settori.

Le cause che hanno determinato tale disfunzione vanno ricercate, più che in situazioni di carattere contingente, nella stessa attuazione del nuovo ordinamento tributario delle imposte dirette il quale, pur prevedendo presupposti impositivi sostanzialmente e formalmente diversi da quelli preesistenti, non ha, tuttavia, stabilito i necessari criteri di coordinamento tra i vecchi e i nuovi tributi se non recentemente con l'art. 88 bis, aggiunto al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, dall'art. 1 del D.P.R. 28 marzo 1975 n. 60.

Di conseguenza, non si è reso possibile il rilascio di certificati nelle frequenti ipotesi di riferimenti legislativi alle soppresse imposte dirette, proprio per la mancanza di un sistema di raccordo fra le prevgenti disposizioni cui sono ancorate le condizioni di carattere tributario e la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche alla quale è ora riferibile la posizione economica degli interessati ai benefici e vantaggi di cui sopra è cenno.

Ciò ha determinato, dopo l'entrata in vigore del citato articolo 88 bis, la concentrazione delle richieste di certificazione in un ristretto arco di tempo che, attese le esigenze di espletare sollecitamente le procedure di certificazione e di rimuovere, almeno parzialmente, le cennate difficoltà in cui gli Uffici delle imposte operano, richiedono non solo l'incondizionato impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nelle suddette procedure, ma anche l'adozione di taluni accorgimenti pratici volti ad una ulteriore semplificazione delle procedure stesse.

A tal fine, il Ministero delle Finanze — con riferimento al contenuto della circolare n. 24/R.T. del 30 giugno c.a., con la quale, da una parte, sono state ampiamente passate in rassegna le varie fattispecie di riferimenti legislativi alle imposte abolite in funzione di una corretta equivalenza tra le posizioni tributarie valutate dall'abrogata e dalla vigente legislazione fiscale, e, d'altra parte, sono state illustrate le particolari modalità di certificazione previste dal precisato art. 88 bis mediante il ricorso alla dichiarazione resa oralmente dai richiedenti i certificati, — ritiene che la contestualità delle fasi della richiesta e del rilascio dei certificati possa essere facilitata da una preventiva attività preparatoria dei contribuenti che valga ad evitare eventuali rallentamenti ed intralci all'iter della certificazione tutte le volte che gli interessati non siano in grado di dichiarare esattamente al funzionario addetto al servizio i dati e gli elementi occorrenti per l'attestazione dell'Ufficio.

Per conseguire l'auspicato obiettivo, è necessario che la compilazione del modulo di dichiarazione non avvenga in concomitanza con la richiesta del certificato, bensì nella fase precedente alla richiesta stessa, a cura dei diretti interessati.

Tale variante, senza alterare minimamente nella sostanza le caratteristiche fondamentali dell'originaria procedura di cui è traccia nella ricordata circolare n. 24/R.T., presenta il vantaggio, da un lato, di un'attenta e scrupolosa rilevazione, da parte dei contribuenti, dei dati ed elementi da riportare nel menzionato atto dichiarativo, compresa l'esatta indicazione della legge recante i benefici cui è volta la certificazione e della fattispecie per l'effetto contemplato dall'art. 88 bis, data la possibilità di fatto offerta agli stessi contribuenti di uno specifico controllo degli atti e documenti in loro possesso, e, d'altro lato, di semplificare al massimo il rapporto formale tra fisco e contribuenti, riducendolo, in effetti, all'unico ed essenziale adempimento della lettura, da parte dei dichiaranti, dei dati in precedenza trascritti e dell'apposizione della loro firma davanti al funzionario incaricato del servizio.

Poiché il buon esito delle dette formalità di richiesta dei certificati dipende, come sopra accennato, dalla presentazione agli sportelli degli Uffici delle dichiarazioni debitamente precompilate dai contribuenti, è evidente che i medesimi, per adempiere a tale incombenza, dovranno munirsi del prescritto mod. 104 (allegato n. 3 alla circolazione n. 24/R.T.), richiedendolo alle amministrazioni ed enti interessati, nonché, per il primo periodo di applicazione della procedura in rassegna, agli Uffici distrettuali delle imposte dirette.

Consiglio comunale giovedì a San Dorligo

Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato per giovedì alle ore 18.30. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figurano: programma politico-amministrativo dell'Amministrazione comunale per il quinquennio 1975-1980; nomina di due consiglieri comunali, di cui uno di minoranza, nella commissione assegnazione alloggi IACP; nomina rappresentante dell'Amministrazione comunale e dell'autorità sanitaria in seno al consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico di S. Dorligo della Valle; bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '76.

ARRESTATO GRAZIE A UNA PASSEGGIATRICE

Se la spassava al night dopo una serie di furti

Un'«Alfa Romeo» targata Torino, ricercata in seguito ad un furto compiuto da ignoti in via Carpineto 8, è al centro di un altro furto denunciato una decina di giorni or sono alla Mobile da una passeggiatrice. Per combinazione poche ore dopo il furto di via Carpineto, la giovane donna ha individuato il suo presunto ladro in un locale notturno di via Madonna del Mare e si è recata in Questura, chiedendo l'intervento della polizia. Gli agenti della Volante hanno accompagnato la donna davanti al night dove, parcheggiata quasi interamente sul marciapiede, si trovava l'«Alfa Romeo» targata Torino E 36557. Per far uscire il giovane dal locale, affollatissimo, gli agenti sono ricorsi ad uno strattagemma: hanno invitato il guardiasala ad informare attraverso gli altoparlanti del locale che la vettura torinese stava intralciando il traffico.

Subito dopo è uscito dal night il ventiseienne Carlos Alberto Farina, nato in Venezuela e residente a Torino in via Potenza 138, che è stato bloccato dagli agenti, i quali gli hanno chiesto la patente. Il giovane, visibilmente sorpreso, ha detto che il documento e le chiavi della macchina si trovavano nel suo borsetto lasciato ad un amico nel locale. Con un agente il torinese è tornato nel night ma — a causa dell'affollamento — non è riuscito a rintracciare l'amico. Così ha seguito gli agenti in Questura, mentre la macchina veniva trasportata in via del Teatro Romano con un'autogrù.

Negli uffici della Mobile il torinese è stato riconosciuto dalla passeggiatrice, e più tardi anche dai coniugi Semeraro, abitanti in via Carpineto 8, che avevano subito alcune ore prima un furto. Uscendo di casa verso le 20, marito e moglie avevano notato di fronte al portone di casa una macchina con il bagagliaio aperto e tre giovani che stavano armeggiando in modo sospetto, per cui avevano preso nota del numero di targa: Torino E 36557, vale a dire la stessa vettura trovata davanti al night. Rientrati alle 23, i coniugi Semeraro avevano trovato la porta d'ingresso forzata e l'appartamento svaligiato. Agli agenti della Volante, fatti intervenire telefonicamente, i derubati avevano riferito la presenza dell'auto sospetta e dei tre individui. Da un primo inventario sono risultati mancanti un televisore, un apparecchio radio, alcuni oggetti preziosi per un valore di oltre 600 mila lire.

Dopo il riconoscimento avvenuto in Questura, gli agenti sono riusciti ad aprire l'«Alfa Romeo» torinese ed hanno trovato nel bagagliaio un televisore ed un apparecchio radio delle stesse marche di quelli rubati in casa Semeraro e altri apparecchi radio e musicassette.

Naturalmente tutto è stato sequestrato, mentre il Farina è stato denunciato per concorso in furti pluriaggravati. Le indagini continuano allo scopo di individuare gli altri due giovani che erano stati visti dai Semeraro vicino all'auto del Farina.

SERATA ECCEZIONALE

La ditta MARINONI SPORT

in collaborazione con la Spalding-Caber invita gli appassionati dello sci, alle ore 21 di mercoledì 22 corr., al

POLITEAMA ROSSETTI

ROLLY MARCHI,
e due noti giornalisti sportivi,

presenteranno l'appassionante ripresa della finale di Coppa del Mondo — La serata sarà allietata dal coro «Illesberg», con canti di montagna.

Ricchi premi verranno sorteggiati nel corso della manifestazione.

Si prega di ritirare gli inviti presso

❖ MARINONI SPORT via Mazzini 11
❖ HIPPY'S GUN SHOP via Roma 11

SEGNALAZIONI

Strumento di disegni superiori

«Egregio Direttore, ho letto quanto apparso sul suo giornale a firma dell'ing. Lino Zandegiacomo, e avendomi egli investito personalmente, la prego cortesemente di accogliere questa mia risposta.

«Premetto che con l'ing. Zandegiacomo ci conosciamo da circa trent'anni e che, come repubblicano, sono stato uno tra i suoi migliori amici. E' anche vero che di amici l'ingegnere non ne aveva tanti e col passare del tempo ogni tanto ne "distruggeva" qualcuno: infatti, Zandegiacomo, spesso si crede depositario della verità, e perciò non sarà per lui, amico più, amico meno che in contrasto con le sue idee non venga bruciato con critiche spesso pesanti.

«Nella vicenda che m'investe sarebbe bastato, all'ing. Zandegiacomo, rifarsi cronologicamente al quadro delle comunicazioni del PRI e si sarebbe accorto che alla consociazione del partito, dopo il voto di astensione espresso dall'assemblea, la direzione nazionale inviava seduta stante un commissario straordinario, mentre, di pari passo arrivavano alle persone investite di rappresentanza ufficiale le precise ed inequivocabili linee da seguire, il sì.

«Il commissario del PRI aveva a sua volta ricevuto un mandato preciso. Ubi maior minor cessat. Quindi nell'ordine cronologico prevalse il sì.

«Questa è la semplice verità. Se poi quanto da me detto non dovesse essere così, ma lo è comunque, penso che quanto raccontato pubblicamente da Zandegiacomo non andava detto, posto che lui del PRI s'è voluto dimissionario ancora prima del voto dell'assemblea, e della Cgil-Uil lui presente a quella riunione non c'era, né so se vi appartenga.

«La lotta fratricida è sempre obbrobriosa per chi la subisce e ancor, credo, per chi l'ispira. Poi le cose svelate, per i repubblicani erano note, tant'è vero che i repubblicani in seno alla Cgil-Uil presenti in quella riunione citata erano presenti successivamente nell'assemblea del PRI e non si sono comportati come l'ing. Zandegiacomo si è comportato. Hanno cuore, comprensione, perché un fatto non abbia ad annullare tutta una vita di trent'anni di lotte vissute e sofferte insieme. Loro sanno e hanno compreso ch'io sono stato strumento di disegni ben superiori e che, forse nel mandato che ho avuto, era contenuta la presenza del PRI al Governo. Sanno ancora che adombrare i rapporti di amicizia e di pace che i due Paesi vicini vanno tanto faticosamente perseguendo è cosa da evitare, non solo da parte repubblicana, ma persino dalle forze politiche che hanno espresso all'accordo italo-jugoslavo netta opposizione.

«Si badi bene: il Governo, senza la riconferma del PRI, non potrebbe proseguire sulla strada degli accordi in esame, ed il PRI nazionale fermamente ha detto che non avrebbe proseguito negli accordi citati senza il sì, sia pur motivato, delle rappresentanze elettive del PRI negli enti locali triestini e giuliani.

«All'ing. Zandegiacomo voglio ricordare che il vangelo dice "gli scandali quando devono avvenire avvengono, ma guai a chi li provoca". Ma cosa si voleva? Il mio linciaggio morale? Lo scandalo? La diaspora dei repubblicani?

«La mia nipotina che va all'asilo dice: la spia non si deve mai fare. Così dice la maestra. L'ing. Zandegiacomo, che è più di un maestro, qualche volta dovrebbe essere più umile, e se si sente chiamato a giudicare gli uomini, sia almeno più preciso

«Un quarto punto, dopo i tre citati dall'ing. Zandegiacomo, è doveroso registrare. Quello del sì commissariale. Altrimenti tutto è faziosità. Né, che io sappia, i partigiani sparavano alla schiena. Un comandante partigiano lo dovrebbe sapere. Lo scritto dell'ing. Zandegiacomo è stato nei miei confronti una schioppettata alla schiena.

«Purtroppo questa triste vicenda che mi ha portato ad essere protagonista in nome del PRI, la superbia di taluni che hanno voluto altresì — pochi per fortuna, ma sempre troppi amici — lasciassero il partito, mi addolora. Speriamo che le ferite si rimarginino. Questo è il mio auspicio.

«Io ho le mie pene che non ho confidato a nessuno, poiché appartengono al segreto dolore della mia coscienza. Qualcuno sussurra: potevi disobbedire, forse si sarebbe risparmiato il PRI e la tua persona; tanto, il PRI, al Governo, al Parlamento ed in tutte le altre sedi nazionali e periferiche aveva detto sì, lo aveva detto in Regione, e al Comune un'astensione a titolo personale era "cacciabile". Io la penso diversamente e ritengo che in quel caso avremmo commesso, in nome del PRI, la più volgare speculazione elettorale.

«Né posso tacere, come dettomi da amici del PRI e di altri partiti, che, nel bene e nel male di questa vicenda, almeno una cosa era chiara: Trieste restituita definitivamente all'Italia. Per il resto dirà la storia.

«Comunque, per concludere con l'ing. Zandegiamoco, vorrei ricordare che non è mai tanto lunga la tenebra che non venga il giorno, e chissà, chissà, un po' di umiltà dopo che tutto è sceso pesantemente su un terreno dolorosamente umano, anziché politico come era il voto, politico com'è tuttora l'intero problema, che l'ing. Zandegiacomo non creda, un giorno, di correggere il suo gesto, anziché, Dio non lo voglia, dannare i vincoli che ci hanno legato e, piaccia o non piaccia, ci legano sino alla morte. Io sono sereno perché mentre scrivo gli ho già perdonato e attendo il giorno di poter riabbracciarlo. Oliviero Fragiacomo».

COME SU UN TRENO DEL FAR WEST

«Il giorno 27 settembre partii assieme ad alcuni familiari, da Firenze, col rapido 816 delle 13.45. Avendo fatto molti acquisti, mi informai di persona all'ufficio informazioni e alle prenotazioni e, per telefono, alla gestione bagagli e merci, per sapere se il rapido 816 avrebbe avuto servizio di bagagliaio. Nessuno me lo seppe dire con certezza e nessuno, dico nessuno, mi disse che avrei dovcto spedire i bagagli o pagare un biglietto extra per loro.

«Il giorno della partenza il sospirato bagagliaio c'era e vi facemmo mettere le nostre valigie e due colli di cartone (tra l'altro né grandi né troppo pesanti, tanto è vero che all'arrivo, mio marito ne prese uno per mano e il trasportò dalla macchina a casa). Il portabagagli però, ci raccomandò di controllare ogni tanto le nostre cose, perché il bagagliaio era aperto e non sorvegliato.

«Tra Bologna e Rovigo, con mio grande stupore, il capotreno mi disse che avrei dovuto pagare per quei due colli di cartone, né custoditi né assicurati, la bella cifra di lire 7050 (settemilacinquanta!) comprese ammende e tasse varie. Naturalmente protestai, vivacemente ma correttamente, per la cifra davvero enorme (il mio biglietto era costato 6200 lire dato che sono statale) e per il fatto che non ero stata informata prima.

«Il capotreno non volle sentir ragione e mi disse che a Padova mi avrebbe scaricato i cartoni dal treno se non avessi pagato subito. Se gli avessi impedito di farlo mi avrebbe denunciato per il ritardo del treno! A questo punto intervenne mia suocera, che pagò onde evitare un malore a me e il proseguimento della spiacevole discussione.

«Io protesto contro le Ferrovie dello Stato per due ragioni. Per non aver saputo dare le informazioni richieste (tra l'altro sono stata altre volte a Firenze, dove ho acquistato perfino delle lampade, e in treno nessuno mi ha mai detto niente). Inoltre il rapido era carico di gente e di valigie dappertutto, perfino in corridoio, e solo per i miei cartoni, che non ingombravano, è stato richiesto un pagamento. Il capotreno, pur vedendo che ero in perfetta buona fede ed innocenza, non solo mi ha fatto pagare la tariffa massima, ma mi ha addirittura minacciata di mettermi i colli sul marciapiede. Questo è un gesto da trenino del Far West, e non da rapido delle Ferrovie dello Stato!

«Per concludere, aggiungo che mi qualificai al capotreno e gli chiesi a mia volta le generalità ed egli si rifiutò di darmele.

«Se invece di fare tanta pubblicità le Ferrovie dello Stato informassero meglio i viaggiatori e soprattutto si servissero di personale più cortese e comprensivo, ci sarebbe più gente disposta a viaggiare in treno. Grazie per l'ospitalità. Mariagrazia Cresciani».

Il nostro dialetto: richiesta da Duisburg

«Avrei bisogno di due grossi favori dai cultori del dialetto triestino. Sto preparando un lavoro sulla lingua e i dialetti d'Italia, per degli amici tedeschi amanti del nostro Paese e studiosi della nostra cultura.

«Allo scopo mi occorrerebbe innanzitutto la traduzione nel dialetto triestino della seguente frase: "Fidarsi di tutti è una bella cosa, ma non fidarsi di nessuno è ancora meglio".

«Tale traduzione mi servirebbe per un confronto con gli altri dialetti italiani.

«Allo stesso scopo mi sarebbe necessario ottenere una poesia in vernacolo, di non importa quale autore (meglio se moderno) e di non importa quale genere (lirico, religioso, patriottico, satirico, ecc.), di media lunghezza (20 o 30 versi, ma anche un sonetto andrebbe bene). Penso di essere in grado di capire il testo, ma nel caso vi fossero dei termini di difficile comprensione per un non triestino, pregherei di segnarmi in calce la relativa traduzione.

«Forse chiedo troppo, ma sono fiducioso che a Trieste ci sarà certamente qualche persona che vorrà gentilmente aiutarmi, tramite le "Segnalazioni" o direttamente.

«Chiedo scusa per il disturbo e ringrazio per l'ospitalità. Franco Nicoli — D-41 Duisburg 1 — Nahestr. 34 — Germania federale».

Alla «Giotti» il Comune cosa intende fare?

«Care "Segnalazioni", vi scrivono i genitori dei bambini che hanno la ventura di studiare nella scuola più disastrata di Trieste, la elementare "Giotti" di strada per Rozzol 61. L'abbandono di questa scuola è vecchio di anni: muri che si sfaldano, buchi sui soffitti, banchi e sedie impraticabili. Di fronte a questa situazione e alla sordità del Comune di fronte alle nostre legittime richieste di migliorie, abbiamo finito col rimboccarci le maniche, improvvisandoci muratori, falegnami ecc.

«Esattamente un anno fa chiedemmo attraverso le "Segnalazioni" che cosa il Comune fosse intenzionato di fare per porre rimedio allo stato di abbandono della "Giotti". Allora ricevemmo cortese risposta che, per il momento, non vi erano fondi disponibili, ma che si sarebbe certamente fatto qualcosa per l'anno successivo.

«Il nuovo anno scolastico è iniziato, ma niente è stato fatto. Le promesse sono rimaste tali, così come i buchi sui muri e le fessure sui banchi di scuola. Come se non bastasse i ragazzi, al loro rientro a scuola, hanno trovato ancora i banchi sporchi dall'anno precedente, incrostazioni tali che è stato necessario adoperare l'alcoole per cancellarle. Oggi, a un anno di distanza dalla nostra prima segnalazione, chiediamo di nuovo al Comune che cosa intende fare per la scuola elementare "Giotti"». Lettera inviata da un gruppo di genitori.

Grazie per via Volta

«Con riferimento alla "Risposta per via Volta", pubblicata il 15 ottobre sento il dovere di ringraziare caldamente l'assessore Ennio Abate e la rubrica "Segnalazioni" per il fattivo interessamento alla soluzione del problema da me prospettato! E' veramente confortante che le istanze dei cittadini trovino per vostro tramite pronto e completo accoglimento. Grazie. Dott. Bruno Bressani».

in Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

oggi tutti alla vendita più sensazionale dell'anno

per 5 giorni in tutti i reparti, offriremo articoli attuali a prezzi vantaggiosissimi

ai magazzini IL LAVORATORE Corso Saba 15 Trieste

dal 21 al 25 ottobre

5 GIORNATE

LE ORE DELLA CITTA'

«Lettere» dal Tommaseo

Da stamane è in edicola il terzo numero di «Lettere da un antico Caffè», periodico mensile di arte letteraria e figurativa, ricerca umanistica e scientifica, critica, storia e folclore. Di particolare rilievo «L'anima della nostra Istria nel suo folclore» di Livio Grassi, «Appunti di viaggio in Danimarca» di Fiorello de Farolfi, «Una traduzione quattrocentesca di Giovenale» a cura di Guido Tamaro, «Nel paese della bicicletta» di Renata L. Cargnelli, rievocazioni di Alberto Bois de Chesen e Giovanni Mayer, di Rinaldo Derossi e Alfieri Seri, le novità librarie presentate da Nagi Cannaregio, e inoltre prose di G. Gambassini e C. Cosenza, «Lettera dalla Grecia» di A.M. Ducaton, l'inchiesta sulla Cava romana di Aurisina di P. Giampieri, la rubrica economica di Giovanni Bego, le gallerie d'arte e la cronaca delle attività delle associazioni culturali.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli ed i suoi collaboratori presenteranno il nuovo mensile culturale «Lettere da un antico caffè».

Corso di cultura biblica

Domani, mercoledì 22, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 17.30, per il corso biblico, mons. Luigi Parentin farà una introduzione alla lettera di san Giacomo.

Genitori del «Petrarca»

L'assemblea dei genitori del Liceo ginnasio «Petrarca» è convocata per oggi martedì, alle ore 18, nell'aula magna dell'istituto. Nell'occasione i rappresentanti dei genitori nel consiglio d'istituto riferiranno sulla relazione del consiglio sull'andamento della scuola nell'anno scolastico 1974-75 e sulla bozza di regolamento interno dell'istituto.

Decorazioni artistiche

Al motel di Duino continua la mostra di decorazioni artistiche su tela di Enrica Franzil, mostra che ha coinciso con la manifestazione «Gemellaggio arte-moda» brillantemente svoltasi il 15 ottobre.

Danza classica alla Farit

Le lezioni di danza classica alla Farit, dirette da Lucia Pecovari, hanno avuto già inizio tre volte alla settimana: il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 19. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale della Farit, in via Paduina 9, telef. 732320, nel pomeriggio dalle 16 in poi.

Ricordo di El Alamein

Nell'anniversario dell'inizio della «battaglia grande» di El Alamein, giovedì 23, alle 19, nella Chiesa della B. V. del Rosario, in piazza Vecchia, sarà celebrata una messa a ricordo e suffragio di tutti i Caduti. L'Ass. reduci d'Africa invita tutti, reduci combattenti, amici e familiari dei Caduti, ad intervenire alla cerimonia.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, meeting del Lions Club. I soci sono convocati in assemblea straordinaria per la modifica dello statuto.

Oggi all'Escai XXX Ottobre

Oggi, con inizio alle 19, presso la sede di via Pellico 1, sarà proiettato il documentario intitolato «Il 481.o» per la regia di Lavini e Chierotti. Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati ad intervenire.

Cena della XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI porta a conoscenza dei soci che la tradizionale cena sociale di fine stagione alpinistica avrà luogo domenica 26 ottobre, alle ore 20, in un ristorante della immediata periferia di Trieste ove confluiranno anche quelli che rientreranno dalla gita di chiusura sul monte Canin. Prenotazioni in sede (via S. Pellico 1, tel. 68795) giornalmente, fino alle ore 21. Per necessità di organizzazione si prega di comunicare l'adesione con sollecitudine.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, I o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Linea»..... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Il direttivo dell'«Illersberg»

Ha avuto luogo, presso la sede del coro «Antonio Illersberg», l'annuale assemblea per il rinnovo delle cariche. Dopo la relazione morale e finanziaria, svolta dal presidente Bruno Dapretto, che è stata approvata all'unanimità, si è passati alla votazione, al termine della quale il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: presidente: Bruno Dapretto; vicepresidente: Tullio Riccobon; consiglieri: Giorgio Pacillo, Arnaldo Alzetta e Luciano Santin; revisori dei conti Mauro Gandin e Sergio Cassano.

Corsi ginnici alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che oggi riprenderanno le lezioni del corso signore e signorine, con il seguente orario: martedì, giovedì 9-10 corso «A», martedì, giovedì 10-11 corso «B»; mercoledì, venerdì 9-10 corso «C». L'orario dianzi annunciato, per organizzazione della Società, potrà subire delle variazioni.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste avvisa i soci che hanno già prenotato il ricovero dei rimorchi campeggio presso la Fiera, che il giorno 5 novembre scade l'ultimo termine per poter effettuare tale ricovero. Gli interessati sono invitati ad affrettare l'operazione di rimessaggio.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

Arden for Men

Tutti i prodotti per la toilette maschile in vendita presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64523.

«School box»

I nuovi cofanetti di Elizabeth Arden in vendita presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Cristal» di Chanel

Il nuovo prodigioso profumo francese in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522

Loden

Il praticissimo tessuto, lo trovate a prezzi convenientissimi ai *Magazzini stoffe inglesi* di via San Nicolò 22.

Entro oggi le adesioni alla festa campestre dell'Escai dell'Alpina

Domenica prossima, 26 ottobre, avrà luogo sull'altipiano carsico la tradizionale festa campestre per i ragazzi dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, che concluderanno così lietamente l'attività estiva del proprio gruppo. I soci dell'Escai «U. Pacifico» sono pertanto invitati a dare la loro adesione presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240) entro oggi, martedì 21.

ALLE 20 DI SERA IN VIA MASSIMO D'AZEGLIO

STUDENTE AGGREDITO DA CINQUE TEPPISTI

Non passa giorno che non si debba, purtroppo, registrare qualche episodio di violenza ad opera di giovani teppisti. Ne è rimasto vittima questa volta uno studente di 15 anni, Lamberto Crepaldi, abitante in via Massimo d'Azeglio 3, il quale è stato aggredito, alle 20 di sera, da cinque giovani sul portone di casa e picchiato così selvaggiamente da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Il ragazzo è stato giudicato guaribile in una settimana.

Alla guardia Olito, di servizio al posto di polizia dell'Ospedale maggiore, lo studente ha raccontato ciò che gli era accaduto. Fermata la propria «Vespa» davanti casa, mentre stava sistemando lo scooter sul cavalletto, è stato avvicinato da cinque giovani che egli non aveva mai veduto prima. «Dammi mille lire», gli ha intimato uno del gruppo. Alla risposta negativa di Lamberto Crepaldi, il teppista gli ha sferrato un potente pugno. Tutti gli altri lo hanno poi colpito con pugni e calci, lasciandolo tramortito per terra. Dopo la bravata il gruppo si è allontanato gridando. Il giovane aggredito ha raggiunto l'ospedale dove — come abbiamo detto — è stato visitato dal medico di guardia e giudicato guaribile in una settimana. Gli agenti della Volante, informati subito del fatto, hanno iniziato le indagini per la cattura dei cinque.

UCV CIT

VOLI SPECIALI A LONDRA

in partenza da Venezia

31/10 - 3/11 . . . . L. 95.000
31/10 - 4/11 . . . . L. 132.000
31/10 - 7/11 . . . . L. 159.000
3-7/11 . . . . . L. 92.000
7-10/11 . . . . . L. 83.000

(albergo di I cat., pernottamento e prima colazione)

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Trieste - tel. 62621

«SETTIMANA» DEI CARABINIERI DA OGGI A DOMENICA

Appello alla gioventù dell'Arma benemerita

Nel quadro della periodica propaganda per l'arruolamento, l'Arma dei Carabinieri apre le porte delle sue caserme affinché i giovani possano conoscere la sua organizzazione, apprezzarne l'utilità, decidere di farne parte ove all'interesse per una sistemazione sicura faccia riscontro la sincera volontà di rendersi utili al Paese, dando sicurezza ai cittadini. Tutti i giovani che lo desiderano potranno, nel periodo da oggi a domenica 26, visitare la caserma di via dell'Istria 54, sede del comando di Gruppo e quella di Aurisina.

L'iniziativa ha lo scopo di stabilire un rapporto diretto di maggiore conoscenza con i giovani perché essi possano responsabilmente decidere sul loro futuro non trascurando la eventualità di inserirsi nell'ambito dell'organizzazione dell'Arma.

L'Arma dei Carabinieri, in oltre 160 anni di vita, è riuscita sempre a mantenersi al livello tecnico delle altre amministrazioni pubbliche e private, per cui oggi consente specializzazioni anche di elevato livello, tra cui: telescriventista, radiotelegrafista, operatore elettronico, operatore meccanografico, disegnatore tecnico, nocchiere, motorista navale, elettricista, subacqueo, fotografo, tipografo, tecnico delle indagini scientifiche, conduttore di autovetture ad alta velocità, etc.

L'Arma offre tutte le possibilità di arruolamento sia a chi intende intraprendere la carriera quale carabiniere effettivo, sia a chi intende effettuare il servizio di leva.

Nel primo caso (carriera di carabiniere effettivo) occorre che il giovane abbia compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo; sia celibe senza prole; sia di statura non inferiore a 1,65; abbia compiuto gli studi di istruzione obbligatoria. Stipendio mensile 200.000 lire circa.

Nel secondo caso (servizio di leva) il giovane può arruolarsi quale carabiniere ausiliario e prestare servizio, per lo stesso periodo previsto per le altre armi, con la differenza di percepire una paga pari a L. 140.000, con tutti i vantaggi che derivano da tale stato.

Al termine degli obblighi di leva, se vorrà rimanere, potrà contrarre la ferma di tre anni, diventando carabiniere effettivo; prestare servizio per altri nove mesi come carabiniere ausiliario. Il periodo di servizio prestato come carabiniere ausiliario vale ai fini pensionistici; costituirà titolo preferenziale nei concorsi pubblici e nei posti d'impiego.

Nella sede di qualsiasi Comando dell'Arma si possono ricevere tutte le informazioni che occorrono e si può presentare la domanda di arruolamento.

Nella foto sotto il titolo: una delle motovedette dei Carabinieri in servizio nel nostro golfo.

Assemblea sindacale dei delegati scolastici

Presso la sede sindacale di Largo Papa Giovanni XXIII, 6, I piano, avrà luogo domani, alle ore 16.15, una riunione di tutti i delegati scolastici sindacali del Sindacato nazionale scuola media. Unico punto all'ordine del giorno sarà: sciopero del 24 ottobre prossimo. Data l'importanza dell'argomento viene raccomandato a tutti i delegati di essere presenti.

Snellimento del traffico nella zona di Roiano

La Consulta di Roiano - Gretta - Barcola, in accordo con l'ufficio traffico del Comune, ha predisposto uno studio per snellire, nei limiti del possibile, il traffico nella zona di Roiano e, nel contempo, cercare di reperire ulteriori spazi macchina per la sosta.

Tale nuova sistemazione dovrebbe andare in vigore quanto prima ed a questo proposito, la Consulta invita i cittadini che avessero desiderio di conoscere tale studio, di prenderne visione presso gli uffici della Consulta stessa in via S. Ermacora 3, ogni giorno dalle ore 8.30 alle ore 12 e nelle serate in cui si riunisce la Consulta o qualche commissione.

Borse di studio AFSAI per un anno all'estero

E' stato fissato al 5 novembre il termine ultimo per concorrere a 120 borse di studio AFSAI per un anno all'estero. Il concorso è riservato ai giovani italiani nati tra il 1.o aprile 1958 e il 31 marzo 1960.

I vincitori lasceranno l'Italia nell'estate 1976 e torneranno a casa un anno dopo. All'estero vivranno in una famiglia, frequenteranno un anno di scuola media superiore che sarà riconosciuto valido in Italia e avranno sempre l'assistenza dell'associazione Afsai del Paese ospitante. La maggior parte delle borse di studio sono per gli Stati Uniti; altre sono per paesi europei non confinanti con l'Italia, per l'America latina, l'Australia, la Nuova Zelanda e alcuni paesi africani e asiatici. L'AFSAI, associazione apolitica e aconfessionale amministrata da volontari non retribuiti è stata fondata nel 1955 e in questi vent'anni ha assegnato più di tremila borse di studio.

Per più particolareggiate informazioni, gl'interessati possono telefonare al n. 793798.

Parla di Svevo Giancarlo Vigorelli

«Italo Svevo europeo» è il titolo della conferenza che sarà tenuta venerdì prossimo dal critico Giancarlo Vigorelli con inizio alle 20 nella sede di via della Madonnina 19 del circolo «Che Guevara». Alle parole dell'oratore farà seguito un dibattito.

VICENDE ELETTORALI DEL 1972 ALL'ESAME DEL TRIBUNALE

STRASCICHI GIUDIZIARI DI UN REMOTO COMIZIO

Condanna d'un disturbatore a cinque mesi scarsi coi benefici e assoluzione dei suoi coimputati per insufficienza di prove

Eco giudiziaria delle elezioni politiche del 1972 al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Amodio, P. M. dott. Coassin, cancelliere Rubini. Per la serata del 27 aprile di quell'anno, era in calendario un comizio dell'avv. Sergio Giacomelli del MSI in Campo San Giacomo ma, prima ancora che l'oratore avesse preso la parola, una cinquantina di persone, aderenti o simpatizzanti del gruppo extraparlamentare «Lotta continua», si riversarono nella piazza con l'evidente intento di impedire la manifestazione. La zona era controllata da carabinieri e da agenti di Pubblica sicurezza, e il massiccio intervento delle forze dell'ordine non consentì ai disturbatori di arrivare accanto alla macchina dell'esponente missino, il quale potè tenere il proprio discorso.

Ci furono, ovviamente, momenti di intemperanza e, a un certo punto, il col. Aldo Munaron dei carabinieri bloccò Alfio Stefanic, 22 anni, viale Miramare 33, il quale stava per slanciarsi verso la macchina dell'oratore. Sentendosi fermare, il giovane incominciò a menare pugni e calci, e i militari dovettero immobilizzarlo. Tra coloro che si sarebbero impegnati nell'azione di disturbo, gi inquirenti identificarono Paolo Deganutti, 23 anni, via del Coroneo 1, Luciano Milesi, 23 anni, viale Miramare 39, Bruna Celli, 22 anni, via Filzi 8, e Dario Visintini, 35 anni, Campo San Giacomo 6. Costoro furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso nella violazione degli articoli 56 e 99 della legge del 30 marzo del 1957 (tentativo di impedire comizio), e lo Stefanic, inoltre, per resistenza a pubblico ufficiale. Il gruppetto si ritrova ora contumaci Deganutti e la ragazza, per rispondere di quei fatti. Stefanic ammette di essersi divincolato ma nega di avere tentato di mandare all'aria il discorso dell'esponente missino. Milesi esclude di avere cercato di ostacolare l'oratore, e Visintini, infine, dichiara: «Ero reduce dalla trattoria "Alle cinque porte" e passavo di là in quanto abito in Campo San Giacomo».

In istruttoria, la Celli negò di avere distribuito dei volantini che erano stati diffusi prima del comizio per chiamare a raccolta gli appartenenti a «Lotta continua» al fine di disturbare la manifestazione.

Il col. Munaron: «Stefanic era in testa a un gruppo e cercava di raggiungere, con intenzioni aggressive, l'oratore. Io cercai di bloccarlo, egli reagì a pugni e calci, gridando "Addosso ai fascisti" ed altre frasi del genere».

Il mar. Rinaldo Campassi: era assieme al colonnello e stavano respingendo una cinquantina di persone. Il col. Giulio Cesari: tra i promotori della contestazione, riconobbe gli attuali imputati. Il gruppo — dice ancora — aveva cercato di avvicinarsi di corsa all'oratore ma visto lo sbarramento di forze dell'ordine si era fermato. Il carabiniere Miotto e i brigadieri di P. S. Masetti e Rondini: confermano gli atti assunti.

«Le posizioni dei singoli imputati — dice il P. M. all'inizio della propria requisitoria — è stata precisamente esposta ed indicata. Si incomincia con azioni di disturbo ai comizi per mettere il bavaglio agli oratori e si finisce poi con l'assaltare le sedi dei giornali, e con ciò si incoraggia la violenza e l'intolleranza verso le opinioni altrui. Ricordo quanto mi diceva anni fa, a Roma, un vecchio filosofo idealista, Guido De Ruggiero, un uomo del Partito d'azione, militante nella Resistenza. Lo studioso affermava che essi avevano combattuto e lottato e, che tanti giovani erano morti perché tutti potessero esprimere il proprio pensiero, anche gli appartenenti a quell'ideologia contro la quale essi si erano schierati».

Concludendo, il dott. Coassin chiede che, unificate le due imputazioni, Stefanic venga condannato a un anno di reclusione e 10 mia lire di multa, e, con le «generiche», siano inflitti ai coimputati tre mesi di reclusione e duemila lire di multa ciascuno con la sospensione di tutti dal diritto elettorale per la durata di due anni.

La parola è ora alla Difesa, e per i cinque parlano l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia e l'avv. Remo Cuccagna del nostro Foro, i quali sia pure con diverse argomentazioni sollecitano l'assoluzione piena dei loro assistiti. L'avv. Cuccagna afferma, in particolare, che il comizio non venne né interrotto né sospeso, e che il dissenso, quando non annulla l'altrui diritto, è ammesso dall'ordinamento del nostro Paese. Replica brevemente il P. M. e, quindi, il Collegio si ritira per deliberare. Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, il dott. Corsi annuncia che, con le «generiche», Stefanic è stato condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge e i coimputati sono andati assolti per insufficienza di prove.

Assemblea dei soci questa sera al CCA

L'annunciata assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti si terrà questa sera nella sede di piazza Verdi 1 alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda.

All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1974-75; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale; elezione alle cariche sociali; varie.

UNO SCHERZO TRA COMPAGNI DI LAVORO

Cacciavano «zavorra» nell'auto dell'amico

Poiché gli arnesi appartenevano al cantiere il malcapitato è stato processato per furto

Il vecchio detto «dagli amici mi guardi Iddio» con quel che segue s'attaglia perfettamente alla vicenda che ebbe per protagonista Romani Rui, 45 anni, da Carlino di Udine. Per rispondere di furto aggravato, egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Amodio, P. M. dott. Coassin, cancelliere Rubini. Nell'agosto del 1973, assieme ad altri paesani, egli lavorava per l'impresa dei fratelli Ferraro che, in via Mameli, stava costruendo l'edificio dove ora ha sede l'istituto «Galilei». Nel tardo pomeriggio del giorno 3 di quel mese, mentre stava per mettersi al volante della propria media cilindrata per rincasare, Rui venne avvicinato dal geometra Wilmo Boraso, il quale gli chiese di aprire il bagagliaio. L'attuale imputato obbedì, e dal vano saltarono fuori 24 morsetti metallici di proprietà del cantiere. Rui giurò che si era trattato di uno scherzo dei colleghi ma, nonostante le sue spiegazioni, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

In sede istruttoria, egli ripropose la versione della beffa e raccontò che già in altre occasioni i compagni di lavoro gli avevano «zavorrato» la macchina nascondendovi aggeggi pesanti, una volta addirittura una pompa per l'acqua. Per sottrarsi alle loro continue burle — disse ancora l'operaio — egli aveva preso l'abitudine di chiudere a chiave il bagagliaio ma, proprio nel fatale giorno, se n'era dimenticato e gli altri ne avevano approfittato per giuocargli quel tiro.

Al processo, l'imputato insiste sulla sua versione, mentre il geometra conferma la denuncia. Per il P. M. sussistono non pochi dubbi sulle intenzioni criminose dell'operaio e, dopo avere esaminato brevemente il fatto, il dott. Coassin chiede che Rui vada assolto per insufficienza di prove; alla stessa conclusione perviene anche il difensore, avv. Giannarini da Palmanova, e con tale formula il Tribunale assolve la vittima di uno scherzo più che altro crudele.

Inquinamento del '71 al vaglio dei giudici

Tre persone rinviate a giudizio per un caso di inquinamento che sarebbe stato accertato a seguito di una denuncia del dicembre del 1971. Nel lungo periodo di tempo ormai trascorso, uno degli indiziati, Opimio Richetti, 66 anni, via Bellosguardo 59, è scomparso dalla scena della vita e, pertanto, davanti al Pretore dott. Trampus, P. M. avv. Forziati, cancelliere Antonella Valdevit, si ritrovano soltanto Plinio Fabbro, 64 anni, piazzale De Gasperi 2, e Ferruccio Torcello, 54 anni, via Locchi 18. Essi devono rispondere di concorso in violazione dell'arcinoto articolo 15, lettera «e» della Legge del 14 luglio 1965, numero 963, per avere immesso attraverso un collettore della fabbrica per attrezzature tecniche-industriali di strada di Monte d'Oro, solidi sospesi e altro materiale nelle acque del Golfo.

I due sono altresì imputati di avere versato in mare residui della lavorazione industriale senza la preventiva autorizzazione delle competenti autorità.

In sede istruttoria, Fabbro dichiarò di avere affittato a Torcello i locali dell'azienda, costituiti da un capannone con gru e compressore e di avere ignorato la sua attività. Torcello negò recisamente di avere scaricato in mare sostanze inquinanti affermando di avere adottato tutti i prescritti accorgimenti in materia. Nonostante le spiegazioni, contro i due venne emesso un decreto penale che li condannava a 400 mila lire di multa a testa, essi fecero opposizione e da ciò il dibattimento. Entrambi confermano le rispettive dichiarazioni istruttorie. Per il rappresentante dell'Accusa non sussistono dubbi sulle penali responsabilità degli imputati e chiede, pertanto, che siano condannati a mezzo milione di lire di multa e altrettante di ammenda ciascuno. In difesa di Fabbro parla l'avv. Adovasio e, per Torcello, l'avv. Barbagallo. Il Pretore riconosce Torcello colpevole e lo condanna a 300 mila lire di multa e 100 mila di ammenda con il beneficio della non menzione, assolve Fabbro perché il fatto non costituisce reato e dichiara, infine, di non doversi procedere contro Richetti, essendo questi deceduto.

TOURING CLUB ITALIANO

Presso l'Ufficio U.T.A.T. di via Imbriani 11, RINNOVO T.C.I. e RITIRO PACCHI DONO con le nuove pubblicazioni.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 OTTOBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	400	1700	1805	2633	1680	3600
Barboni	1300	2400	1984	2712	1280	2400
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5500	6528	5600	8200	—	8800
Cefali	300	1000	711	1560	780	1080
Girai	660	800	1013	1200	1200	1280
Guati gialli	250	1200	1055	1703	—	480
Menole	—	500	680	960	—	880
Merluzzi	500	900	—	1980	1800	2400
Moli	500	4000	1425	2128	1480	3600
Mormori	1000	3400	2320	3300	3600	5600
Orate	—	—	7600	8800	—	—
Passere nostrane	—	—	—	2800	—	—
Passere importate	—	800	1280	1400	—	1480
Riboni	250	3648	1040	3600	3600	5600
Rospi - code	—	3000	3660	4600	3200	4400
Sardelle	250	300	590	680	400	680
Sardoni	—	—	—	—	—	480
Sgombri	—	—	—	—	1280	1680
Sogliole	1200	4310	3900	4666	4400	5600
Tonno	—	1400	2423	4200	—	3200
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1200	1300	1600	1704	—	1880
Volpine	1300	1800	2230	2800	1600	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1050	2000	1740	2156	2280	2400
Calamari congelati	500	900	1480	1680	—	1480
Caparozzoli	220	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	—	600	—	700
Seppie	500	1300	1030	1270	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	1800	2000	2493	2800	—	—
Scampi - code	—	5500	6533	8000	—	8800

Tutta la meravigliosa gamma
HOOVER
in vendita a condizioni di particolare convenienza presso la
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

CAIRO - ASSUAN-LUXOR

Ultimi giorni d'iscrizione a questo viaggio in partenza da Trieste con voli di linea. Alberghi di I cat. o cat. lusso, stanze doppie con bagno e trattamento di pensione completa. Visite del Cairo, Tebe, Luxor, Karnak, Assuan e Templi di Kom Ombo ed Edfou, nonché gite in barca a vela.

Prezzo a persona da L. 354.000 + tassa d'iscrizione

Ancora pochi posti disponibili!

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8.10 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MOSTRE D'ARTE

Frida de Reya alla Comunale

Questa sera alle 18.30 si inaugura nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, una mostra personale di Frida de Reya. L'artista concittadino presenta in questa rassegna, intitolata «Theresiade», una trentina di grandi oli ispirati alla «Storia cronografica di Trieste cogli annali del procuratore civico cav. Pietro Kandler» di Vincenzo Scussa. In particolare le opere sono dedicate alla figura di Maria Teresa d'Austria.

La mostra rimarrà aperta sino a giovedì 30 con il seguente orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Acquerelli di Caldarulo

Da oggi sino al 31 prossimo, nella trattoria «Tavolazza d'oro» di via del Roncheto 16 è allestita una mostra di acquerelli del pittore Pino Caldarulo.

Cai XXX Ottobre — Domenica 26 ottobre gita al rifugio Gilberti e salita del Canin. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 27 c.m. Programma dettagliato in sede (telefono 68795). Al ritorno i gitanti parteciperanno alla cena sociale che avrà luogo in un ristorante di Sistiana. Si prega gentilmente di prenotarsi tempestivamente presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate E. R.

CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.i.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno de Mordax nel I anniv. da Maria de Mordax 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Iasbez nel VI anniv. dai fratelli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fulvio Deffar nel I anniv. dalla famiglia Silvia Deffar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Giovannetti nel 19.o anniv. da Maria ue Mordax 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Pietro Blessi e del figlio Camillo per i rispettivi compleanni (21-10 e 7-10) da Emma Blessi 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Donato Donati per l'onomastico e per l'anniv. da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renata De Oglio nel XXVII annivers. dalla famiglia Ghietti - Strutti 5000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Ricciotti Mazzon nel III anniv. da Emma e Menotti Mazzon 2500 pro ECA e 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Cernigoi ved. Zoch nel V anniv. dalle famiglie Zoch e Mc Clain 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Germana Pieri nel I anniv. (22-10) dalle figlie 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya, 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza e 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Gino Kaloper nel XXIII anniv. dalla figlia Ida 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tatiana e Pia Vesel da Luisa degli Ivanissevich 5.000 pro Educandato Gesù Bambino - a mani di Suor Luciana.

In memoria di Ugo Pardo da Ugo e Bruna Borsatti 5.000; da Romano, Nella e Roberto Borsatti 5.000; da Caterina e Lucia Borsatti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Skerl dalla moglie e dal figlio 20.000, dalla famiglia Starri 10.000, da Silvana e Duilio Susa 10.000, dalle famiglie Oliviero e Fulvio Valdisteno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luca e Davide 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giorgio e Luisa 50.000, da Maria Tabor e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccardo e Bruno Gustin 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pierina ved. Cogoni da Eugenio e Luciana Purkardhofer 15.000 pro Assoc. nazionale sportiva handicappati fisici.

In memoria di Marta Baldassi da Leda e Ferruccio Bolle 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio Amodeo dalla famiglia Giorgi 20.000, da Margherita Assirelli 5.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci Cai - Trieste - Fondo F. Amodeo.

In memoria di Vittorio Tonelli per il compleanno (21-10) dalla moglie Paola e suocera Maria 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Luigi Borca da Mario e Frida Baxa 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli).

In memoria di Giorgia Giamporcaro dalla presidenza, insegnanti e personale non docente del Liceo scientifico «G. Galilei» 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Mollar dalla moglie 10.000, dalla cognata Mara Dolenz 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Mario e Sergio Maria Mollar).

In memoria di Giuseppe Guzzo da Maria e Mirella Macor 10.000, da Enzo e Ingrid Signore 5000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Enrico cav. Cesare da Fausto Dobrilla 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Norma Bensi in Kury dalle cugine Lidia e Annabella Picchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Giraldi dai cognati e nipoti 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Arturo Pharisien dalla cognata Lidia Picchi e Annabella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tiziano Perizi da Valeria Todri 5000 pro Scuola media «Manzoni» (Cassa scolastica); da Ernesta e Tiziano De Monte 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carlo e Liliana Bisiani 10.000 pro Premio di studio «T. Perizi» (Scuola media «S. Benco»); da Nives Weiss 5000, da Marzio e Mariella Mancino 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Aldo e Merci Weiss 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da un collega 10.000 pro Ospedale Maddalena (Div. prof. Klugmann - I geriatria).

In memoria di Romeo Petrini in occasione della commemorazione dei defunti dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lisetta Danieli dall'amica Lionella Trauba 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionella Maiola da Anna Zigant 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eleonora Loser dagli amici dell'Oratorio: Alberti, Bosio, Gabriellich, Gutty, Lipizer Augusto Mario e Giuliano, Longo, de Rinaldini e Salvi 42.000 pro Oratorio S. Sergio (S. Rita).

In memoria di Vittorina Steimbach da Maria e Lucy 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Wanda Malalan Ulian da Luigi e Gigliola Ciani 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Frida Pieruzzi 5000, dalla famiglia Danilo Daneu 10.000, dalla famiglia Emili - Fabcic 10.000, dalla famiglia Erminia Giovanni Kalzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marta e Celeste, famiglie Melato e Però 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marta Zigon ved. Baldassi da Vera Mogorovich 5000 pro «Famiglia Pisinota»; dalle famiglie Ramella e Massarotto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Riva ved. Toni dal fratello 10.000, da Amalia Vidulli Polesini 10.000, dalla famiglia Cucchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo da Mariuccia Danielis 5000, da Alda Zotti 20.000, da Amedeo-Scagnol 50 mila, da Paolo e Daniela Mereu 10 mila pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «F. Amodeo»).

In memoria di Ugo Pardo da Loredana e Luciano Visintin 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Mario Furlan).

In memoria di Antonio (Nino) Iez dagli amici del Faro 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Kulla dalla famiglia Tomann 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

ELOQUENTI I PIANI DI SVILUPPO DEGLI SCALI ADRIATICI D'OLTRECONFINE

NUOVE IPOTESI INTERPORTUALI

Vienna sembra smentire una possibile intesa fra Trieste e i porti jugoslavi Non si prospetta alcun affievolimento della concorrenza di Capodistria e Fiume

Lo scorso anno i porti jugoslavi hanno manipolato 24 milioni di tonnellate di merci. La graduatoria dei massimi porti è la seguente: primo Fiume con 12 milioni di tonnellate; secondo Pola con 2,5 milioni; terzo Capodistria: 2 milioni; Fiume e Capodistria hanno assorbito più del 90 per cento del traffico transitario da e per l'estero (Fiume il 76 p.c.; Capodistria il 17 p.c.). Pola, che è il porto a più basse tariffe ha manipolato il resto del traffico straniero. Il giornale londinese «Fairplay», in una corrispondenza da Belgrado, fa notare che il porto di Bar, con il collegamento ferroviario con la capitale jugoslava, diventerà un centro di propulsione per il traffico con l'Ungheria e la Romania.

Il porto del Quarnero e quello capodistriano temono oltre alla concorrenza tedesco - baltica anche l'intraprendenza dei porti meridionali della «Federativa». Capodistria, comunque, quest'anno attende un aumento del 35 per cento nei traffici di transito. E' da notare che nel '74 manipolò 555.000 tonnellate di merci per l'estero. A sua volta Fiume (con Buccari) spera in un aumento dei transiti dal 18 al 20 per cento. Nel '74 lavorò in conto transito 4,7 milioni di tonnellate. Primo cliente degli scali jugoslavi è l'Austria, con due milioni di tonnellate nel '74.

La politica transitaria verrà aumentata di intensità nei prossimi anni, con notevoli investimenti portuali. Ciò smentisce alcuni giornali italiani che, dopo la siglatura dell'accordo per la Zona B, hanno scritto, che Capodistria non farà più concorrenza a Trieste. Il londinese «Fairplay» scrivendo su Capodistria fa invece notare che per il porto istriano esistono dei pingui piani di sviluppo, che si indirizzano, soprattutto, sulle «merci varie» che costituiscono i traffici più pregiati.

Certe affermazioni riportate su autorevoli quotidiani italiani in merito alla regolamentazione dei transiti fra Trieste e Capodistria, trovano una solenne smentita nel settimanale viennese «Verkehr» (3 ottobre), organo ufficioso degli spedizionieri austriaci. Il «Verkehr» mette in evidenza i colloqui che dal 25 al 26 settembre scorso hanno avuto luogo a Fiume e a Capodistria, tra la Camera federale dell'economia di Vienna e una delegazione dei porti jugoslavi, guidata da Zdenko Knafel, direttore generale dell'impresa «Luka Koper».

Il tema dei colloqui è stato quello di migliorare e approfondire la collaborazione fra l'Austria e i porti sopra indicati, anche con la possibilità di «tariffe preferenziali» in favore degli operatori austriaci. Cadono così le illazioni fatte da alcuni tra i maggiori giornali italiani sui grandi vantaggi che Trieste dovrebbe trarre da un affievolimento della concorrenza di Capodistria, in conseguenza dell'accordo per la Zona B. Venezia dal canto suo, parlando in difesa del suo porto, ha parlato di una possibile lega alto-adriatica fra Trieste, Capodistria e Fiume, con l'esclusione del porto lagunare. In conseguenza di ciò, gli esponenti politici e portuali dello scalo veneziano chiedono al governo che la «trancia» di 50 miliardi assegnata ai tre porti di P.I.N., Genova, Trieste e Napoli, venga estesa anche a Venezia.

Prese le dovute informazioni, abbiamo appreso da autorevoli fonti slovene l'«assurdità» che il porto capodistriano possa abdicare alla sua funzione transitaria. Un esposto dell'amministrazione portuale di Capodistria ci ha detto che «i porti servono non solo per i fabbisogni nazionali, ma anche per servire gli interessi dei terzi, così come avviene nel Mare del Nord fra Anversa, Rotterdam e Brema-Amburgo, e nel Mediterraneo occidentale fra Genova e Marsiglia. I porti — ha concluso — si battono fra loro per conquistare sempre più nuovi clienti, offrendo tariffe, prestazioni portuali, linee marittime, ecc., migliori dei concorrenti».

Se poi uno scalo attua tariffe di «dumping», nessuno può proibirglielo. Ma esiste veramente un «dumping», cioè operazioni offerte sotto costo, riferendoci ai porti jugoslavi a noi concorrenti? Non sappiamo se, a esempio, Capodistria perda nei transiti estero-estero, perché un'eventuale perdita in «dinari» può essere compensata da introiti di valute forti, delle quali la Jugoslavia ha impellente bisogno. La concorrenza interportuale si basa su una pluralità di fattori: 1) infrastrutture portuali e extrastrutture esterne (terrovia, camion, servizi doganali); 2) regimi salariali (che in Jugoslavia sono più bassi che da noi per la politica monetaria del paese); 3) produttività del lavoro portuale; 4) aiuti governativi; ecc.

L'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Svizzera orientale, la Baviera, non possedendo porti propri, si avvalgono di quelli che offrono le migliori condizioni di costo (non solo costo portuale, ma anche ferroviario e marittimo), condizioni di pagamento delle spese di piazza, facilitazioni portuali, linee marittime ecc. Le amministrazioni portuali jugoslave sono preoccupate dalla concorrenza di Amburgo e di quella che sta diventando sempre più pericolosa, dei porti baltici della Polonia. E Fiume e Capodistria sollecitano dal governo centrale l'adozione di speciali mezzi per fronteggiare la sopra menzionata concorrenza. Ed i mezzi li ricevono. Lasciamo al lettore di trarre le deduzioni.

Dante Lunder

BUDAPEST in autopullman

Turismo Classico

31 ottobre - 4 novembre

Prima categoria, camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa, visite ed escursioni L. 115.000.

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

HANNO ORMAI UN ANNO DI VITA I DECRETI DELEGATI

Scuola: tra un mese le elezioni «collegiali»

Dovranno uscirne i consigli di classe e di interclasse quelli di disciplina e quelli di valutazione dei docenti

Tra poco più di un mese si terranno nelle scuole italiane le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Come è noto dovranno essere rinnovati i consigli di interclasse, i consigli di classe nella scuola secondaria ed artistica, i collegi dei docenti, i consigli di disciplina degli alunni e i consigli di valutazione degli insegnanti, eletti per la prima volta nel febbraio scorso e che durano in carica un anno.

Per quanto riguarda i consigli di circolo che sono stati eletti per la prima volta il 9 febbraio e che durano in carica tre anni, le elezioni si rinnoveranno solo nei casi in cui sia stata modificata dal ministero la competenza territoriale (allargamento o restrizione del territorio). Ovviamente, dovranno essere eletti tutti i consigli nelle scuole di nuova costruzione così come nelle prime classi delle scuole preesistenti.

Va tuttavia rilevato che, mentre in alcune scuole le classi non sono state ancora formate e gli insegnanti non sono ancora stati assegnati (per cui per la formazione delle commissioni elettorali bisognerà ancora attendere qualche settimana), in altre scuole, invece, le commissioni elettorali sono state già formate ai primi di ottobre e, quindi, le elezioni si svolgeranno nella seconda metà di novembre. Nella maggior parte delle scuole, comunque, le elezioni non si svolgeranno prima di dicembre.

SABATO TAVOLA ROTONDA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Artigiani: proposte per una legge quadro

Necessità di istituire gli albi e la patente di mestiere Dibattito in occasione del trentennale dell'associazione

In occasione del trentennale dell'Associazione artigiani di Trieste, si terranno, sabato e domenica, una serie di manifestazioni, il «clou» delle quali sarà costituito da una tavola rotonda sulla legge - quadro per l'artigianato. La riunione, che sarà aperta al pubblico, avrà inizio alle 9.30 presso la sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14: ad essa interverranno qualificati esperti sia a livello nazionale che a livello regionale, nel campo dell'artigianato. Scopo della riunione è di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organi legislativi nazionali sulla necessità di varare finalmente una legge - cornice nazionale che, attraverso l'istituzione della patente di mestiere, degli albi artigiani, la regolamentazione e lo sviluppo della formazione professionale, dia dignità all'artigianato, eliminando tra l'altro la piaga dell'abusivismo.

Questi i relatori che svolgeranno il dibattito: l'assessore regionale all'artigianato, Mauro; il delegato alla presidenza della Confartigianato, Germozzi; il presidente dell'ESA, Di Natale; il presidente della Camera di commercio in rappresentanza dell'Unione camere di commercio italiane; il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste; il segretario della Federazione regionale dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia; un rappresentante nazionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; un rappresentante del Ministero industria e commercio la cui presenza non è ancora assicurata.

Al termine delle relazioni, si aprirà un pubblico dibattito, al quale sono invitati in particolar modo i rappresentanti politici locali. Ognuno potrà esprimere i propri pareri e le proprie richieste in merito alla legge-quadro. Il giorno successivo, domenica 26 ottobre, dopo la celebrazione di una messa propiziatrice nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, in via Vittorino da Feltre 11, si effettuerà la celebrazione del trentennale, alle 9.45, al cinema «Cristallo», alla presenza del presidente della giunta regionale. Nell'occasione verranno consegnati premi di benemerenza agli artigiani che vantano oltre trent'anni di attività lavorativa e associativa.

SIMPOSIO DEI CULTORI DELLA VITE E DEL VINO

LA GIORNATA GORIZIANA DEI CONFRATELLI VENETI

La Confraternita della vite e del vino del Veneto orientale e del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto sabato — come abbiamo riferito ieri — il suo simposio autunnale con una messa celebrata in cattedrale da mons. Nardin e accompagnata dall'orchestra del Circolo filarmonico «Conelli» di Monfalcone, egregiamente diretta dal prof. Pino Vatta di Trieste, solisti il solisti il soprano Alma Nevi e il tenore Giuseppe Botta. Successivamente il sindaco ha ricevuto in Castello i membri della Confraternita. E' seguita la cerimonia dell'investitura ufficiale di cinque nuovi membri: rag. Carlo Lodi di Preganziol (Treviso), rag. Costantino Monti di Spinea (Venezia), arch. Aurelio Rossi e m.o Claudio Turchetto di Caorle, e Mario Candiago di Portogruaro. Cavalieri onorari, infine, sono stati proclamati il sindaco De Simone, il giornalista enogastronomo Luigi Veronelli di Milano e il dott. Mario del Torre di Romans d'Isonzo. Tra gli ospiti, anche una delegazione del Ducato dei vini friulani con il conte Formentini e il rag. Aldo Bader.

Il saluto ufficiale ai convenuti è stato pronunciato, alla «Lanterna d'Oro» dove si è tenuto infine il simposio vero e proprio, dal gran baestro Pasquale Terrida, mentre i gastaldo cav. Francesco Gottardo ha illustrato i vini DOC del Collio e dell'Isonzo abbinati ai singoli piatti. Hanno collaborato all'organizzazione e alla piena riuscita della giornata goriziana, il cancelliere cav. uff. Adolfo Hofer e il cerimoniere cav. uff. Mario De Marco.

Il prossimo simposio della Confraternita della vite e del vino si svolgerà a Trieste.

VIAGGI IN AEREO Ponte - novembre

LONDRA - 31 ottobre - 4 novembre . . . . . L. 132.000
PUGLIA - 31 ottobre - 4 novembre . . . . . L. 138.000
ROMA - 1 - 4/11 . . . . L. 97.000

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali su quelle centrali della Penisola e sulla Sardegna nuvolosità variabile con alternanza di schiarite ed annuvolamenti con isolate piogge e locali temporali più probabili sul settore Nord-orientale e sulle regioni del Medio Adriatico. Tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con piogge e temporali sparsi ma con tendenza a miglioramento. Foschie notturne con locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 4, 17; Verona 5, 16; Venezia 12, 16; Milano 10, 17; Torino 11, 14; Genova 12, 18; Bologna 9, 16; Firenze 8, 18; Pisa 5, 20; Ancona 11, 17; Perugia 9, 13; Pescara 11, 16; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 5, 20; Roma Fiumicino 9, 19; Roma Eur 8, 19; Campobasso 6, 12; Bari 12, 17; Napoli 6, 17; Potenza 4, 10; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 13, 21; Messina 14, 23; Palermo 15, 19; Catania 10, 21; Alghero 10, 18; Cagliari 12, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 12; Atene 16, 25; Bangkok 26, 31; Berlino 5, 12; Bruxelles 7, 11; Buenos Aires 9, 20; Chicago 9, 11; Francoforte 9, 11; Ginevra 7, 12; Helsinki —3, 5; Hongkong 22, 28; Honolulu 22, 30; Kiev 9, 11; Lisbona 9, 19; Londra 10, 13; Los Angeles 13, 20; Madrid 8, 18; Miami 22, 26; Montreal 4, 11; Mosca 3, 7; New York 9, 11; Parigi 9, 12; Rio 18, 30; San Francisco 13, 25; Singapore 24, 29; Stoccolma —3, 7; Tokio 14, 23.

Consegnato a Roma il premio «Italo Orto»

E' stato consegnato il premio giornalistico «Italo Orto», istituito dall'Associazione triestini e goriziani in Roma per ricordare il generoso cronista alla cui attività è legato uno dei periodi più travagliati della nostra città. E' stato il presidente generale dell'Associazione, prof. Valdoni, a consegnare al vincitore, Sergio Gervasutti, il premio, nel mentre la signora Orto ha consegnato la medaglia d'oro messa a disposizione dall'Ordine dei giornalisti.

Come si ricorderà, il tema del premio era «La riapertura di Suez e le prospettive dell'Adriatico»: tema affrontato da Gervasutti con una serie di articoli riguardanti la situazione dei singoli porti dell'alto Adriatico ed uno successivo sulle concrete prospettive.

Alla cerimonia era presente anche il prof. Paolo Budini, che l'Associazione triestini e goriziani ha voluto festeggiare per il conferimento allo stesso, da parte dei cronisti triestini, del San Giusto d'oro. Budini nel suo breve intervento ha sottolineato, accanto alla validità scientifica del Centro di Fisica di Miramare, l'enorme importanza dei contatti umani ad alto livello del Centro, che creano così dei veri e propri ambasciatori invisibili di Trieste e dell'Italia in tutte le parti del mondo.

Arresti a Gorizia per stupefacenti

Quattro giovani goriziani, di cui la polizia non ha fornito i nomi, sono stati denunciati in stato di arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di due studenti universitari (uno di 20 anni, e l'altro di 19) e di un panettiere e un diplomato entrambi di 26 anni. I quattro sono stati fermati da una pattuglia della «Volante» mentre erano a bordo di un auto, dalla quale, al sopraggiungere degli agenti, gettavano un pacchetto, contenente circa 20 grammi di canapa indiana.

Istituto germanico: stasera film su Mann

All'Istituto Germanico prosegue il ciclo dedicato a Thomas Mann con la proiezione cinematografica, stasera alle ore 20.15, della commedia «Königliche Hoheit («Altezza Reale»), ispirata all'omonimo romanzo del narratore di Lubecca. Inizialmente sarà presentato il documentario, ugualmente a colori e in lingua tedesca «Thoman Mann e i tedeschi».

Abbonamenti al Verdi

Continua presso la biglietteria del teatro Verdi la campagna rinnovi e nuovi abbonamenti per la stagione lirica 1975-1976 che si aprirà il giorno 11 novembre con l'«Otello» di Giuseppe Verdi. Entro il 26 ottobre agli abbonati della scorsa stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei posti ai turni A, B, C e D; sono altresì aperte le sottoscrizioni al nuovo abbonamento comprendente 6 spettacoli (Otello, Il barbiere di Siviglia, La Traviata, Lucia di Lammermoor, La fanciulla del West e Coppelia) e che sarà riservata ai nuovi richiedenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ONORANZE IN MEMORIA DEL MAESTRO TATULLI

L'anima canora di Trieste «patoca»

A lungo insegnò musica ai ragazzi di Cittavecchia Targa marmorea dagli ex allievi della banda «Toti»

Sono in corso di ultimazione i lavori per la collocazione di una targa marmorea in ricordo del maestro Vincenzo Tatulli che per lunghi anni insegnò musica ai ragazzi di Cittavecchia infondendo in essi i suoi stessi ideali di onestà, laboriosità, libertà e senso civico. L'iniziativa, promossa dal Comitato ex allievi della banda del ricreatorio «E. Toti», intende onorare la memoria del maestro Tatulli, educatore esemplare di generazioni di ragazzi del popolare rione.

La targa, collocata sul fabbricato che ospitò anni addietro la sala di musica all'interno del ricreatorio comunale di via del Castello 1, verrà scoperta nel corso di una cerimonia che avrà luogo nel ricreatorio stesso alle ore 11 di lunedì 3 novembre in occasione della festa di San Giusto, patrono della città, e delle celebrazioni per il sessantacinquesimo anniversario della fondazione del «Toti». Gli ex allievi — ovviamente anche non residenti più in Cittavecchia — che fecero parte della banda e che ancora non avessero dato la loro adesione all'iniziativa sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Comitato presso Sergio Bradaschia, viale d'Annunzio 29.

S'inaugura oggi con la proiezione del film «Il sospetto» la stagione del circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro». Le proiezioni avranno luogo nella sala di via Madonnina 19 con inizio alle ore 20.30.

BORSE DI STUDIO PER UNIVERSITARI

Sul n. 63 del «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», in corso di distribuzione, è pubblicato il decreto dell'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, con il bando di concorso per il conferimento di assegni di studio. Questi assegni di studio, autorizzati dalla legge regionale n. 18 del 1967, modificata dalla legge regionale n. 25 del 1973, si riferiscono all'anno accademico 1975-1976 e ne potranno fruire giovani iscritti a corsi di laurea o diploma a livello universitario.

Il limite di spesa per la concessione di detti assegni (di 150 mila lire ciascuno) è stato fissato in 150 milioni di lire. Gli aspiranti all'assegno devono appartenere a famiglie con reddito complessivo annuo netto non superiore ad un milione e mezzo di lire qualora si tratti di reddito derivante da lavoro dipendente, od artigianale o di coltivatore diretto, oppure ad un milione e centomila lire qualora si tratti di reddito derivante da ogni altra fonte, aumentato, in entrambi i casi, di 200 mila lire per ciascun componente, escluso il capofamiglia, a meno che capofamiglia non sia lo studente stesso.

Le domande, compilate su appositi moduli e corredate da alcuni certificati che il bando specifica, dovranno essere presentate presso la sede dell'Assessorato dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali (Trieste, via Vidali 1) entro il prossimo 15 dicembre. Presso l'Assessorato medesimo è anche in pubblica visione il testo completo del bando.

WEEK-END U.T.A.T.

FIRENZE e SIENA
1 - 2 novembre L. 34.000
LAGHI DI GARDA
1 - 2 novembre L. 32.000
SAN MARINO e RAVENNA
1 - 2 novembre L. 24.000

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

STORIA DELL'ARTE

in edicola

La pittura, la scultura e l'architettura di tutti i tempi e di tutti i paesi, dalla preistoria all'arte contemporanea, in una trattazione cronologica che spiega l'evolversi del concetto estetico nell'uomo. Le maggiori personalità artistiche ed i periodi più significativi della storia della creatività umana illustrati dai più grandi specialisti. Un'immensa galleria di quadri, di sculture, di opere architettoniche con oltre 3500 riproduzioni a colori.

3200 pagine complessive; 3500 illustrazioni tutte a colori; 10 volumi; 160 fascicoli di 24 pagine ciascuno compresa la copertina in tutte le edicole a L. 500.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

Istituto Geografico De Agostini - Novara

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARTA ABBA PRESENTA «NON SI SA COME»

Il teatro di Pirandello? Bene anche nel Duemila

Roma, 20

Marta Abba, l'attrice che fu l'interprete ideale di Pirandello, per la quale alcuni dei lavori del grande commediografo furono appositamente scritti, è stata presente oggi alla conferenza stampa in occasione della «prima» romana di «Non si sa come», che andrà in scena domani nel teatro Parioli. Il testo pirandelliano è rappresentato nell'allestimento del «Gruppo teatro dei giovani», diretto da Arnaldo Ninchi, e del quale fanno parte Micaela Pignatelli, che sarà Ginevra nella commedia, Luciana Luppi, Sandro Sardone e Armando Cianchella.

«Sono arrivata non si sa come!» ha esclamato Marta Abba entrando nel locale dove si è svolta la conferenza stampa. L'attrice proveniva da Fauglia (Pisa) dove abita in una villa che, dal titolo di una commedia di Pirandello, si chiama «Trovarsi». L'Abba, molto giovanile, disinvolta, ha preso posto tra i giornalisti e per prima cosa ha detto: «Agli attori che interpretano Pirandello raccomando sempre: ricordatevi che quando il "maestro" indica in una commedia che si svolge "ai nostri giorni", bisogna prenderlo alla lettera, nel senso che il lavoro va sempre messo in scena con i costumi dell'epoca in cui viene rappresentato. Sono come di oggi le sue commedie scritte per esempio nel '35: considero Pirandello dell'anno 2000!».

«Mi sento quasi romana — ha proseguito Marta Abba — perché a Roma ho bellissimi ricordi. Ho debuttato in questa città con "Nostra dea" di Bontempelli nel "Teatro Odescalchi", quello stesso in cui più tardi ho incontrato Pirandello». La Abba ha poi ricordato brevemente di avere recitato come prima attrice nella compagnia di Talli, interpretando «Il gabbiano» di Cecov. Poi ha parlato del periodo trascorso assieme a Pirandello nella compagnia diretta dal «maestro», nella quale esordì recitando i «Sei personaggi in cerca d'autore».

«Non si sa come», però, è una commedia che Marta Abba non ha mai interpretato. L'attrice ha concluso dicendo che sta lavorando ad un libro «per rettificare le cose non vere che sono state scritte su Pirandello».

Arnaldo Ninchi, in precedenza, aveva parlato della messa in scena, per la quale — ha detto — «sono stati accolti alcuni preziosi suggerimenti della signora Abba». Micaela Pignatelli, a sua volta, parlando del proprio personaggio, ha detto di esserne conquistata perché «è estremamente interessante l'ambiguità di Ginevra, la sua ambivalenza sentimentale, nel senso di aver potuto amare due uomini, senza per questo essere stata meno sincera con se stessa».

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Villaggio bussa alla porta

Un po' di divertimento per il sabato sera? Vedremo. Intanto, alle porte del Palazzo bussa Paolo Villaggio che fa ora il suo rientro in televisione. Lo spettacolo, di cui è protagonista e coautore insieme a Costanzo, Simonetta e Falqui (di quest'ultimo è anche la regia), s'intitola «Giandomenico Fracchia» e viene qualificato come «commedia con musiche e canzoni».

Fracchia, personaggio inventato dal nostro comico, già apparve sui teleschermi anni addietro in brevi sketch d'un programma domenicale del pomeriggio, ma ora sembra intenzionato a ritagliarsi uno spazio assai più ampio, quattro intere puntate.

Che cosa racconta questo «Giandomenico Fracchia», eroe (scrive il Radiocorriere») «disastrato», simile a tanti di noi? Racconta i «sogni proibiti» d'un piccolo travet moderno, le sue frustazioni e gli inevitabili ritorni alla realtà alienanate della vita quotidiana. Il tutto, si capisce, in chiave comica, e, come suggerisce il sottotitolo, con «musiche e canzoni».

Sabato sera si è vista la prima puntata: Fracchia traumatizzato dalla autorità del suo capufficio, Fracchia preso di mira dai compagni di lavoro, Fracchia innamorato timidissimo di una collega, che incapace di dichiararsi, si rifugia nei propri sogni impossibili, identificandosi con divi cinematografici famosi in storie d'amore, e così via. Fugaci illusioni oniriche destinate a dissolversi come bolle di sapone al freddo soffio del risveglio.

Non sarà, crediamo, questa fragile trama a incantare il pubblico, specie quello più smaliziato che difficilmente può sottrarsi all'impressione di avere già visto e sentito queste cose un'infinità di volte. A divertirlo, e magari a incuriosirlo, saranno semmai la comicità un po' nevrotica, survoltata, vagamente inaffettuosa di Villaggio, l'esuberanza del mimo (Pierrot consumistico dei nostri anni?), che tende a raccogliersi nella rappresentazione d'un moderno carattere-maschera e che l'oratore va disegnando con tratto pungente, forse persino con un'ombra d'angoscia dissimulata dietro il gioco, la parodia e la risata. Naturalmente è proprio sul terreno del gioco e della risata che il pubblico lo aspetta, e lui lo sa. Perciò Villaggio si guarda bene dall'approfondire certe invenzioni e intuizioni, che assottigliano il margine della mera comicità rivistaiola, potrebbero intrigare le sue attuali fortune. Resta da aggiungere che nelle nuove avventure di Fracchia lo accompagnano con vena giuliva l'esperto Gianni Agus, la disinvolta Ombretta Colli e parecchi altri, con l'orchestra diretta da Franco Pisano e le coreografie di Gino Landi.

Giacché siamo allo spettacolo leggero, una parola anche per «Più che altro un varietà» (secondo numero), con Minnie Minoprio prima donna e Gianfranco Funari conduttore di turno. E' una cosetta assai scarna dove tutti, a cominciare dalla Minoprio, si arrangiano a fare, chi con la gamba lunga da soubrette, chi con le carte «magiche», chi con capriole e funambulismi vari, chi con l'ugola di annata (ci sono persino i Cetra, padri nobili dell'ugola quadrupla), quel che gli consente il proprio talento, forse più volonteroso che glorioso.

Frutto fresco di settimana e anche lo sceneggiato in quattro puntate (coproduzione italo-ungherese), «Il lungo viaggio», scritto da Luciano Codignola e diretto da Franco Giraldi, che si ispira a tre brevi e famosi racconti di Fëdor Dostoievski, «Il sosia», «Memorie del sottosuolo», «Una brutta storia», e a pagine di Herzen e Turgenev. Un unico filo conduttore (commentato da due personaggi d'invenzione, compagni occasionali di viaggio) lega questi tre racconti: la rappresentazione del piccolo mondo della burocrazia zarista, e il tema, così spesso frequentato da Dostoievski, della cosiddetta «psicologia del sottosuolo», ovvero dello scindersi la coscienza dell'uomo. Domenica si è visto il primo episodio, appunto «Il sosia» (diviso in due parti), che è la cronaca ossessiva del delirio che afferra il protagonista Jakov Petrovic Goljadkin, consigliere titolare, al quale si presenta un giorno l'apparizione del suo «doppio», d'un sosia. Diventerà il suo incubo persecutorio, fino all'ultima spiaggia della pazzia. Aspettiamo di tirare le somme, ma fin d'ora ci sembra che Franco Giraldi (autore, fra l'altro, della non dimenticata riduzione de «La rosa rossa» del nostro Quarantotti Gambini) sia riuscito a imettere questa storia, così tipicamente dostoievskiana, nel clima allucinato e visionario che essa esigeva. Un avvio promettente che fa bene sperare per il seguito.

Ber

Nico Pepe in «Zio Vania»

Nico Pepe, del quale nel prossimo anno usciranno due libri: «Teatri e teatranti friulani dal '400 ad oggi» e «Quarant'anni di teatro», dopo un'assenza di sei anni dai nostri palcoscenici — lasciò «Arlecchino servitore di due padroni» e il Piccolo Teatro di Milano nella primavera del '68 — e dopo una fugace apparizione fatta nella stagione scorsa al Teatro Stabile di Catania come Sampognetta in «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, torna regolarmente al teatro militante, scritturato dal gruppo degli «Associati» per le rappresentazioni di «Zio Vania» di Cechov, con Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Valeria Ciangottini, Gianni Garko, regia di Virginio Puecher.

In questi sei anni Pepe, con la collaborazione dell'attrice Ada Prato, ha dato vita ad una sua particolare forma di attività culturale, quelle «conversazioni-recital» che i due attori hanno portato in tutto il mondo in una lunghissima tournée che ha percorso 270 mila chilometri e ha toccato 5 continenti.

In aprile Nico Pepe, terminate le recite di «Zio Vania», passerà al Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia di Trieste, per la messa in scena di un particolare spettacolo, curato da Furio Bordon, sul problema dell'emigrazione friulana nel mondo. A questo spettacolo parteciperà anche Ada Prato, ed altri attori friulani e giuliani.

Sinatra piace a Leonov

Telefoto Upi

Stateline (Nevada) — Gli astronauti USA-URSS della spedizione Apollo-Soyuz hanno fatto una visita a Frank Sinatra, impegnato in un recital all'Harrah' Lake Take Hotel-Casino. Il cantante ha dedicato agli uomini dello spazio la canzone «Fly me to the Moon», e il cosmonauta Leonov (ultimo a destra nella foto), ha detto di trovare Sinatra «molto affascinante»

Pasolini e Lattuada al Festival di Parigi

Roma, 20

Dieci film italiani sono già stati selezionati dal critico Henry Chapier nella sua veste di consigliere delegato del primo festival cinematografico internazionale di Parigi, durante il suo soggiorno romano.

Lo ha reso noto lo stesso Chapier il quale ha precisato che nella sezione dei film inediti verranno proiettati «Salò o le centoventi giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini, «Cuore di cane» di Alberto Lattuada e «Com'è bello morire ucciso» di Ennio Lorenzini.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1975-76. Conferme abbonamenti entro il 26 ottobre. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei Teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Inaugurazione 29 ottobre con «Sior Todero brontolon» di Goldoni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Intolleranza». Due capolavori in un unico spettacolo: «Simon del deserto» di Luis Buñuel e «Il treno fantasma» di Anthony Harvey. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Importante è amare». Technicolor con Fabio Testi e Romy Schneider. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15. Un film per tutti coloro che vogliono divertirsi: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.15. Bisogna eliminare i professionisti del delitto: «...A tutte le auto della polizia» con Antonio Sabàto, Luciana Paluzzi, Enrico Maria Salerno. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giro girotondo con il sesso è bello il mondo». Una bomba di sesso ed erotismo. Technicolor con Patricia Webley. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il braccio violento della legge n. 2». Supereccezionale interpretazione di Gene Hackman con Fernando Rey. Gigantesco technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Cipolla Colt» con Franco Nero, Sterling Hayden e Martin Balsam. Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30. Un sacco di risate con «Per favore non toccate le vecchiette» di Mel Brooks, il regista di «Frankenstein junior». Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. III settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più divertenti successi della nuova stagione cinematografica: «L'insegnante» con la bellissima E. Fenech, A. Pea e V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Operazione Costa Brava» con «Quei due» Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «L'inferno di cristallo». Paul Newman, Steve McQueen, Faye Dunaway, William Holden. Il più grande successo cinematografico del 1975.

CORSO. 16.45 - 22: «Il sospetto», di A. Hitchcock, con C. Grant e J. Fontaine. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Ultime grida dalla savana». Documentario a colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «La vendetta di Bruce Lee», con Tien Yeh. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 15.30, 18.30, 21.30: «Quo vadis», con R. Taylor e D. Kerr. Colori.

EXCELSIOR. 16: «La musica nelle vene», con Raymond Pellegrin. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Shaft e i mercanti di schiavi» con Richard Roundtree. Technicolor.

COMUNALE. 19 - 21.30: «Oggi sposi» J. Lemmon e B. Harris.

ITALIA. 19 - 21.30: «La spirale di fuoco», con C. Everett e A. Comer.

NUOVO. «Sulle orme di Bruce Lee».

ITALIA. «L'uomo di Hong Kong».
GARIBALDI. «Dracula contro Frankestein».

ABBAZIA. 16: «Esperienze prematrimoniali». Spregiudicato, interessante, molto attuale, con Ornella Muti e A. Orano. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi riposo. Domani «Quattro bassotti per un danese» di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16.30: «La mano spietata della legge». Colori con Philippe Leroy. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16. Unico giorno: «Jimmy Hendrix e «Yessongs». Due ore e mezzo di musica Pop.
IDEALE. 16. Technicolor: «I nuovi centurioni». George C. Scott, Stacy Keach, Jane Alexander. Avvincente!
RADIO. 16: «Il massacratore cinese». Il più spettacolare film di karatè. Colori.

VERDI. 16: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie». La celebre favola di Lewis Carroll in un affascinante technicolor con Fiona Fullerton, Michael Crawford e Robert Helpmann.

ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».
CAPITOL. 15.30: «A tutte le auto della polizia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'importante è amare».
CRISTALLO. 15.30: «Piange il telefono».
ODEON. 15.30: «Rollerball». V.m. 14.
PUCCINI. 15.30: «Il braccio violento della legge numero 2». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «A mezzanotte va la ronda del piacere».

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Macbeth», con J. Finch e F. Annis. Colori. V.m. 18 a.

GEMONA
SOCIALE. «Le diavolesse».
TARCENTO
MARGHERITA. «Il mercante di carne umana».
SAN DANIELE
T. CICONI. «La terrificante notte del demonio».
CASARSA
ROMA. «Il piacere soprattutto piacere».

GRATTACIELO
IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N. 2

Cinema ASTRA
JIMI HENDRIX e YESSONGS
Due ore e mezzo di musica pop
UNICO GIORNO

ARISTON - I. N. C.
per un cinema migliore

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
INTOLLERANZA
IL TRENO FANTASMA
ANTHONY HARVEY
SHIRLEY KNIGHT AL FREEMAN
SIMON DEL DESERTO
LUIS BUÑUEL
CLAUDIO BROOK - SILVIA PINAL

EXCELSIOR

Un film di MARIO CAIANO

Al Nazionale
CON LE LACRIME AGLI OCCHI PER LE RISATE!
Cipolla Colt

FENICE - Grande successo

ALL'EDEN - ECCEZIONALE SUCCESSO
QUESTO FILM LO POTRETE AMARE O ODIARE: L'IMPORTANTE E' VEDERLO

L'EVASIONE SENTIMENTALE DI UNA TRANQUILLA MOGLIE INGLESE
Imminente al GRATTACIELO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Dream disco; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i piccoli; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba; 17.25: Fiorfiorissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico - direttore N. Samale; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna: «Una polemica in famiglia: Anna Kuliscioff»; 22.10: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella, I Bee Gees, N. Rosso; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: V. McCoy a Venezia; 18.15: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche di J. Offenbach; 10: La viola da Roila al contemporanei; 10.30: La settimana di Haydn; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore V. Gui; 16: Liederistica; 17.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: La vallata del Tennessee quarant'anni dopo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «I mashadieri»; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - «Idee a confronto» e «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Sul nostro giradischi; 9: Musica folk; 9.15: Celebri pagine pianistiche; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoci insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Suona l'orchestra G. Saxon; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Canzoni, canzoni; 15.15: Si dice o non si dice; 15.30: Suona l'orchestra O. Nelson e S. Allen; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-ma-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.10: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Aggiornamenti culturali.
12.25 Bianconero - A cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Il dirigibile - Condotto da Tony Santagata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Nata libera» - Sperduta nella savana.
18.45 Sapere: Aggiornamenti culturali.
— Segnale orario.
19.20 La fede oggi - A cura di Angelo Gaiotti.
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Gamma Originale televisivo in quattro puntate.
21.45 Russia allo specchio - Di Sergio Giordani.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

— Trasmissioni per i sordi.
18.15 Notizie TG.
18.25 Nuovi alfabeti - A cura di Gabriele Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 L'avventura dell'archeologia.
20.00 Altri Monàt chiamano Terra.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Pianeta donna - Quarta puntata.
22.00 Jazzconcerto - Barney Kessel.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Michele Strogoff», film; 22: Le vie segrete della droga.

TV Lubiana

10, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.30: Film; 17.40: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Film di serie; 19.30: Telegiornale; 20.05: Documentario; 21.30: «Anna Karenina», teleromanzo a puntate; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 22.25: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17: Tema scelto; 17.30: Cortometraggio; 18: Cronaca della comunità dei comuni cittadini di Zagabria; 18.15: Kragujevac: La grande ora della scuola; 20: Faccia a faccia; 20.50: «Felix e Otilia», ultimo episodio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un intervento ambizioso

«Gamma» (TV-1, ore 20,40) — Ha inizio questo originale televisivo in quattro puntate, diretto da Salvatore Nocita. La vicenda è ambientata in Francia in un futuro più o meno lontano. Il giovane Daniel Lucas è stato condannato a morte per aver ucciso un poliziotto. Glielo ha ordinato Marianne Laforet che possiede uno strumento infallibile per farsi ubbidire: una nuova terribile droga che si cela sotto la veste innocente di un pacchetto di sigarette. Daniel morendo lascia la madre e la sorella Nicole, sposata con Jean Delafoy, corridore automobilistico. E' passato del tempo dall'esecuzione di Daniel e Jean Delafoy sta provando in pista dove c'è anche Philippe che di Jean è collega e amico inseparabile. Arriva la nuova ragazza di Philippe: Marianne Laforet che esercita ora su di lui la sua opera corruttrice. Durante un giro di prova l'auto di Jean esce di pista, si rovescia e s'incendia: Jean sbalzato fuori batte violentemente il capo. Ai medici prontamente accorsi che trasportano Jean all'ospedale appare presto evidente che il corridore ha subito un trauma cranico con danno cerebrale irreversibile. Fra i medici c'è il dottor Piantoni membro dell'equipe del professor Duval che da tempo si sta preparando al più ambizioso, più drammatico, più sconvolgente intervento sul cervello umano: un trapianto. Scatta immediatamente il piano di emergenza. Fra i cervelli conservati in ipotermia e con uno speciale liquido il computer decide che quello contrassegnato con la lettera gamma è il più adatto per Jean. L'intervento ha inizio. La madre di Nicole, ignara di tutto, è andata allo spettacolo di un circo dove si rappresenta la favola di Biancaneve e i sette nani. La donna va spesso al circo perché spera di incontrare Marianne che lei sa essere stata la causa della morte di suo figlio Daniel. Anche il nano Gran Pierre si è accorto di questa presenza ossessiva e, durante lo spettacolo, apostrofa la donna vietandole di rimettere piede al circo. Intanto in sala operatoria il trapianto viene felicemente portato a termine. Comincia ora la difficile opera di ricostruzione psichica del paziente.

* * *

«Russia allo specchio» (TV-1, ore 21,45) — In questa puntata, dal titolo «La campagna» viene esaminato uno degli aspetti più singolari e importanti della vita sovietica: la contraddizione di fondo che, nonostante gli sforzi i teorici dell'economia e i dirigenti politici non sono ancora riusciti a superare; il contrasto tra il carattere essenzialmente industriale proletario della rivoluzione comunista e la fondamentale natura contadina del paese nel quale la rivoluzione è stata sperimentata. La trasmissione muove dalla descrizione della realtà di un grande colkos vicino a Kiev sviluppando poi i temi principali di essa suggeriti in un lungo viaggio dalle zone della Russia europea.

* * *

«Pianeta donna» (TV-2, ore 21) — Protagonista di questa puntata è Joana, deputato al Parlamento rumeno. Joana, scampata miracolosamente alla morte durante una rappresaglia nazista, parla del cammino della Romania dal 1945 al 1975. Si vede poi la donna al lavoro e alle prese con i problemi familiari e quindi in visita alla città dove ha trascorso la sua infanzia. Attraverso la storia di questa donna politica, viene documentato il balzo storico compiuto, dal '45 ad oggi, da un paese che ha sempre saputo difendere la libertà territoriale e la sovranità nazionale. *(Ansa)*

DECIMA STAGIONE DEI «SOLISTI VENETI»

E dopo la chitarra ci sarà il mandolino

Padova, 20

Particolarmente impegnativo è il cartellone della decima stagione dei concerti, organizzata dall'ente orchestra da camera di Padova, diretta da Claudio Scimone.

L'inaugurazione avverrà al teatro «Verdi» di Padova giovedì 23 ottobre con un concerto dei «Solisti veneti», reduci da trionfali affermazioni al festival di Salisburgo e in Francia. Con la direzione del maestro Scimone verranno eseguite musiche di Bartok, Behrend e Rodrigo, con la partecipazione solistica del chitarrista Alexandre Lagoya, notissimo agli appasionati della chitarra classica per la tecnica innovatrice e la splendida musicalità.

Dopo la chitarra, sarà la volta del mandolino. Sempre con i Solisti veneti, il 14 novembre suonerà infatti a Padova Giuseppe Anedda ,il più grande mandolinista vivente, un artista che ha imposto uno strumento fino ad oggi dimenticato nel difficile mondo concertistico. Il «mago del mandolino» — così è stato definito — eseguirà musiche di Mozart, Pergolesi e Hummel.

Fra gli altri concerti, che proseguiranno fino al 16 marzo prossima, quello del 3 dicembre avrà come «mattatore» il flautista francese Jean Pierre Rampal, che ha collaborato innumerevoli volte con i «Solisti veneti». Il programma sarà dedicato a Vivaldi, Tartini, Pergolesi e Stamitz.

Martedì 13 gennaio l'orchestra da camera di Padova sarà diretta da Marius Constant, solisti J. Carlo Rybin (violino) e Delli Ponti (piano).

L'11 febbraio suonerà André Bernard che, con la sua tromba ha riscosso una personale affermazione in occasione dell'ultimo festival tartiniano. Dopo due concerti diretti rispettivamente da Carlo Zecchi e Pieralberto Biondi (solisti il violoncellista Chiampan e l'oboista Bonelli), chiusura (16 marzo) con una attesissima prestazione di Henryk Szeryng che sarà accompagnato dai Solisti veneti e dall'oboista Pietro Borgonovo.

Parallelamente alla stagione dei concerti, dalla fine di ottobre, si terranno i tradizionali «Concerti della domenica» nella sala dei Giganti, al Liviano. Anche questa iniziativa di Claudio Scimone ha avuto in questi ultimi anni un crescente successo. *(Italia)*

Anche commedie ai classici di Siracusa

Siracusa, 20

Si svolgerà dal 27 maggio al 17 giugno 1976 a Siracusa il tradizionale ciclo biennale di spettacoli classici, giunto alla 24.a edizione. Il programma, predisposto dall'Istituto nazionale del dramma antico, realizzato con finanziamento dello stato e della regione, reca interessanti novità che tendono ad aggiornare e ad ampliare la formula adottata per le rappresentazioni. Anzitutto si avrà l'allestimento di tre lavori al posto dei due consueti, e di questi tre lavori due saranno commedie (è dal 1972 che questo genere teatrale è assente dai cartelloni siracusani) e una sola tragedia, l'«Edipo a Colono» di Sofocle. Ancora, per la prima volta il repertorio si estenderà al teatro latino, dato che accanto alle «Rane» di Aristofane verrà presentato il «Rudens» (La corda) di Plauto.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità.

TRATTORIA AL GIARDINETTO
Via S. Michele 3, tel. 69554 - Nuova gestione - Specialità gastronomiche - La cucina è affidata allo chef comm. Callin.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039, PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 20

Prevalenti recuperi in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

Finalmente il mercato azionario è riuscito a portare a termine una reazione tecnica, dopo una lunga serie di sedute negative, che aveva portato i prezzi su minimi storici. Tuttavia il rimbalzo non è avvenuto in modo omogeneo per il persistere dell'offerta su alcuni volori a largo mercato, come Centrale e Viscosa, con le prime che hanno perso il 2,7 p.c. e con le seconde che, dopo aver chiuso a 1400, sono scese sino a 1360.

A un'apertura ancora incerta, ha fatto seguito uno vivace ripresa della quota, guidata dalle Imm. Roma (+7,3 p.c.), dopo la notizia che la società ha chiesto la limitazione della trattazione delle proprie azioni al solo contante. A metà seduta, il rimbalzo tecnico risultava di proporzioni consistenti ed esteso a tutta la quota; ma il ripresentarsi delle vendite sulle Viscosa e sulle Centrale non ha mancato di influenzare altri valori guida, come Generali e Montedison, che in chiusura vedevano dimezzati i propri progressi.

Al listino, tuttavia, la quota ha registrato diffusi recuperi, che mediamente le consentivano di superare gli scarti rappresentati dai tassi dei riporti.

Ampi progressi hanno conseguito le Montefibre preferenziale (+17,8 p.c.), Ginori (+12 p.c.), Eternit (+10 p.c.), le Cascami (+9,7 p.c.), Iniz. Edilizia (+8,5 p.c.), Venchi Unica (+7,1 p.c.), Calz. Varese (+6,7 p.c.), C. Erba priv. (+ 6,4 p.c.), Eridania (+6,1 p.c.); con recuperi compresi tra il 4 e il 5,8 per cento sono seguite le Tecnomasio, Latina priv, Chiari e Forti, Nebiolo, C. Erba ord., Ifil, Toro ord., Banco Lariano, Bastogi e Unicem. Da segnalare, inoltre, le migliorie delle Sai, Miralanza, Fiat priv. e Cantoni.

Tra i restanti titoli, le Fiat e le Montedison hanno recuperato l'1,9 per cento, mentre le Generali hanno contenuto i progressi in pochi punti.

Ancora depresse sono risultate le Lanerossi (—19 p.c.), Alitalia (—16,5 p.c.), Falck priv. (—3,5 p.c.) e Montefibre ord. (—2,8 p.c.).

Nel dopolistino, in assestamento le Imm. Roma, Generali, Centrale, Rinascente e Toro.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 162 milioni; Obbligazioni un miliardo 459 milioni; Azioni 5 milioni 864.275.

L'indice «Mediobanca» è a 40,87 (+1,52 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi più calmi. Viscosa 1370-1380; Generali 39000-39200; La Centrale 7800-7960; Imm. Roma 185-187. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 39160; Ras 67000; Anic 645; Liquigas 170; Liquigas priv. 123; Montedison senza stampigliatura 454; Montedison con stampigliatura 409; Montedison 1.1.1974 405; Rinascente 57; Rinascente priv. 46; Gerolimich 3640; Permuda 1470; Sip 1150; Tripcovich 64990; Bastogi 1150; Finmare 132; Finsider 235; Pirelli S.p.A. 718; Sme 912; Stet 1280; Beni Stabili 3940; Immobiliare 190; Fiat 1035; Fiat priv. 730; Dalmine 340; Italsider 350; Terni 39; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1400; Viscosa priv. 790.

LONDRA

Titoli e obbligazioni in ribasso. Molto fiacco il settore bancario, mentre le «Clearing Banks» si sono indebolite da 8 a 10 pence. In declino tutti i titoli guida. Irregolari i titoli dell'oro, flacchi i petroliferi. Indice a 336,70 (—1,67%).

NEW YORK

Quotazioni in ripresa alla borsa di New York dove l'indice dow jones dei titoli industriali è avanzato di una decina di punti. Le azioni che hanno guadagnato terreno sono 850, contro 525 che ne hanno perduto. Non molto alto il volume degli scambi, che hanno interessato 13,25 milioni di azioni, contro i 15,65 di ieri.

Unanime, gli operatori attribuiscono la ripresa alla notizia, proveniente dal dipartimento federale al commercio, secondo la quale il prodotto nazionale lordo statunitense sarebbe cresciuto, nel terzo trimestre di quest'anno, dell'11,2 per cento, depurato stagionalmente. Si tratterebbe dell'incremento più importante dal 1955 a oggi. Questa notizia ha fatto fiorire tutta una serie di commenti e previsioni che vedono già in atto la ripresa economica USA.

ZURIGO — Chiusure contrastate dopo una trattazione calma: su 59 titoli trattati, 18 hanno recuperato, 16 hanno perduto terreno e 25 sono rimasti invariati. Stabili bancari e finanziari. In lieve rialzo gli assicurativi, irregolari industriali e chimici. Contrastati anche gli statunitensi, ma vicino ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 177,90 (+0,06%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-7/8	6-11/16	7-1/2
Sterl. br.	11-3/8	11-3/4	12
Franco sv.	1-1/2	2-7/8	3-3/4
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,91	—
Capitalitalia	»	8,25	—
Equitalia	»	6,39	—
Europrogr.	frsv	139,70	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,85	—
Intercontinental	»	9,51	—
Interfund	»	9,30	—
Interitalia	lire	7363	7591
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	»	8,37	9,12
Mediolanum S	»	10,55	11,45
Management	lire	5271,13	—
Rominvest	doll	9,48	10,63

Titoli azionari

TITOLI	17-10	20-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1540	1700
Bonifiche Ferraresi	3990	4005
Chiari & Forti	993	1050
Eridania	1760	1868
Ind. Buitoni Perug.	2730	2790
Motta	920	920
Romana Zucchero	390	389
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	265	284
Buton	4990	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22970	23200
Assicuratrice Ital.	166000	165500
Comp. Ass. Milano	8830	8900
» » » pr.	4999	5150
Comp. Latina	851	880
Comp. Latina priv.	702	740
Generali	38900	39700
Italia Assicuraz.	16620	17200
L'Abeille Italiana	13150	12900
Fondiaria Incen.	11299	11640
La Fondiaria Vita	24100	24980
R.A.S.	67070	67000
S.A.I.	7700	7990
Toro Assicuraz.	13320	13800
Toro Assicuraz. pr.	5390	5501
Ausonia	3770	3900
Bowring	850	850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14450	14430
Banco di Roma	13600	13980
Banco Lariano	6040	6300
Credito Italiano	1739	1735
Interbanca priv.	12765	12950
Mediobanca	66300	66900
Credito Var.	6650	6720
Cartarie - Editoriali		
Binda	3480	3300
Burgo	11060	10750
Burgo priv.	4799	4800
Donzelli	1249	1249
Mondadori priv.	1379	1365
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1740
Cer. Pozzi	1020	1020
Eternit	1000	1160
Italcementi	21670	21350
Richard Ginori	174	195
UNICEM	3600	3749
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	640	643
Brioschi	59050	58950
Caffaro	250	258.50
Carlo Erba	1960	2060
Carlo Erba priv.	1179	1255
Italgas	490	490
Lepetit	13250	13510
Lepetit priv.	12900	13130
Liquigas	169	170
Liquigas priv.	121	123.18
Mira Lanza	22540	23200
Montedison	445	453.75
Napoletana Gas	581	581
Perlier	602	602
Petrolifera Italiana	1310	1313
Pierrel	682	691
Rumianca	2330	2520
Saffa	5042	5050
Siossigeno	6630	6720
Edison '74	395	405
Monted. Gemina	397,50	409
Commercio		
La Rinascente	53	57
La Rinascente priv.	46	46.50
Silos di Genova	2330	2360
Standa	4765	4850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	839	750
Ausiliare	3570	3570
Aut. Torino - Milano	1910	1935
Italcable	2330	2320
Nord Milano	1845	1825
S.I.P.	1133	1150
NAI	2940	2990
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	523	524
Marelli E.	493	500
Pan Electric	1339	1350
Tecnomasio	136	144

TITOLI	17-10	20-10
Finanziarie		
Agricola	1578	1620
Bastogi	1103	1150
Centrale	8195	7970
Fin. Ernesto Breda	1935	1965
Finmare	132	132
Finsider	228	235
Flaminia Nuova	854	852
Generalfin	820	820
Gim	2050	2070
I.F.I.	2340	2400
I.F.I.L.	6100	6380
Invest	2000	2001
Mittel	2410	2400
Pirelli & C.	1287	1305
Pirelli S.p.A.	700	718
Riva Finanziaria	2054	2050
Sarom	1560	1540
S.M.E.	890	912
Stet	1252	1280
Part. Fin.	1200	1200
Svil. Bon.	10000	10000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2200	2220
Beni Imm. Italia	631	642
Beni Imm. Italia pr.	372	372
Beni Stabili	3902	6060
Certosa	6010	6040
Coge	1048	1050
Condotte d'Acqua	665	684
De Angeli Frua	4370	4370
Gen. Immobil.	177	190
Gilardini	2675	2689
Iniziativa Edilizia	3400	3690
La Milano Centrale	22400	22700
Risanamento	6049	6069
Trenno	2945	2949
Vittoria	6030	6100
Finrex	5500	5500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1020	1039.50
FIAT priv.	720	740
Franco Tosi	8240	8240
Nebiolo	85,50	90
Olivetti	1041	1079
Olivetti priv.	825	836
Westinghouse	2500	2470
Worthington	1549	1574
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	338	340
Falck	5455	5400
Falck priv.	3790	3560
Ilssa Viola	922	955
Italsider	345	350
Magona	1201	1211
Metalli	20060	2045
Monte Amiata	611	619
Pertusola	2899	2360
Siele	750	763
Terni	38	39
Trafilerie	650	651
Tessili		
Centenari e Zinelli	145,25	146
Cantoni	7050	7215
Cucirini	4050	4040
Cascami Seta	4100	4560
Fisac	2600	2600
Lanerossi	990	800
Lanificio di Gavardo	320	320
Linif. e Canapif.	587	579
Marzotto priv.	1111	1100
Montefibre	79	76.75
Montefibre priv.	84	99
Olcese Veneziano	92,50	88.50
Rotondi	96300	95500
Scotti	1401	1409
Snia Viscosa	1400	1400
Snia Viscosa priv.	790	790
Tilane	496	484
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1420	1430
Acque Potabili	643	642
Calz. di Varese	4000	4270
C.I.G.A.	1160	1100
C.I.R.	4960	5000
Pacchetti	79	80.50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20,50	21.50
Terme Acqui	705	705
Acqua Marcia	2995	3050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-10
Rendita	5%	96.55
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	91.80
Redim. Trieste	5%	92.35
Rif. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	91.60
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.10
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	89.75
» 1980	5,50%	86.—
» 1982	5,50%	83.85
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.25
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.55
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	74.40
» XXVII	6%	73.60
» XXVIII	7%	79.90
» XXIX	7%	79.70
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.10
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	70.50
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.05
» » »	5,50%	66.95
» » »	6%	68.65
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	79.60
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.20
» ANAS '72	7%	73.40
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	77.70
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.30
» » » IV	7%	76.—
Ferrovie (59)	5,50%	94.10
» (60)	5%	87.40
» (61)	5%	84.90
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.50
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	73.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.65
» » (65) II	6%	82.—
» » (65) III	6%	78.20
» » (65) IV	6%	78.30
» » (67) V	6%	78.50
» » (67) VI	6%	74.95
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.90
Pubbl. Ut	5,50%	85.20
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.75

TITOLI		20-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	95.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	97.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	82.90
» » ss D	7%	78.20
» » ss E	7%	80.—
» » ss F	7%	78.40
Isveim (61) III	5,50%	99.30
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	95.85
» (62) VI	5,50%	94.55
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	—.—
» (64) IX	6%	90.35
» (64) X	6%	90.15
» (65) XI	6%	87.—
» (66) XII	6%	82.60
» (67) XIII	6%	82.80
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	80.75
» (69) XVI	6%	79.70
» (70) XVII	7%	82.75
» (71) XVIII	7%	80.75
» (71) XIX	7%	79.70
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.60
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	75.80
» 68 I	6%	74.55
» 68 II	6%	74.25
» 69 I	6%	74.25
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	85.85
» 71	7%	84.50
» 72-87	7%	82.15
» 72-92	7%	77.25
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.45
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	89.30
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	97.75
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	86.85
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	99.40
» 57-77	6%	98.20
» 58-78	6%	95.70
» 59-79	5,50%	93.05
» 60-80	5,50%	88.50
» 61-86	5,50%	74.80
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	83.90
» 65-83	6%	81.40
» Alfa R.	7%	78.—
» Elett. opt.	5,50%	95.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.40
» » 68 I	6%	74.55
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.95
» » 72	7%	80.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	89.80
Cred. Fondiario	5%	83.65
Cred. Fond. conv.	6%	75.25
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.—
» » 1990	6%	75.15
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.45
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	84.50
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I 70-81	7,25%	95.—
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La nautica a Genova

Genova — Una veduta del quindicesimo Salone nautico internazionale, al quale sono presenti ufficialmente ventisei nazioni, fra cui per la prima volta l'Unione Sovietica

INDAGINE GIORNALISTICA SULLA CRISI DEL LAVORO

Più che non si creda i disoccupati in Italia

Seconde occupazioni perdute e attività commerciali più o meno abusive
Il problema del primo impiego - La situazione dei portuali a Trieste

Roma, 20

La crisi economica sta provocando fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione, che sfuggono alle rilevazioni ufficiali e che in molti casi porterebbero a raddoppiare la cifra dei disoccupati ufficialmente censiti dall'«Istat» e dal ministero del lavoro.

Il giudizio di tutte le federazioni sindacali provinciali e regionali è unanime: le indagini trimestrali dell'«Istat» sono parziali (esse si basano su un campione di poco più di 83 mila famiglie sugli oltre 15 milioni esistenti in Italia, residenti in meno di 1500 comuni su un totale di oltre otto mila), i dati del ministero del lavoro sono basati sulle iscrizioni nelle liste di collocamento, nelle quali non compaiono una gran massa di cittadini in cerca di lavoro.

La crisi ha poi dato vita — secondo un'indagine condotta dall'agenzia «Italia» — a fenomeni che le statistiche non sono in grado di rilevare: come la perdita da parte di molti lavoratori di seconde attività o la «promozione» ad attività principale di quelle che finora, come impegno e come livello di retribuzione, erano sempre state considerate come lavori secondari per arrotondare altri salari.

In questa prospettiva stanno fiorendo in tutta Italia più o meno «abusivamente» attività terziarie di piccolo commercio ambulante, sta riprendendo forza il fenomeno del lavoro a domicilio sottopagato e senza alcuna garanzia, del «lavoro nero» che non ha alcuna tutela e si concretizza in vero e proprio sfruttamento. Analogamente si stanno sviluppando attività che sono ai limiti, se non li superano, della legge, che vanno da quelle del contrabbando, particolarmente sviluppato nelle zone portuali, ai «parcheggiatori», ai piccoli riparatori di installazioni domestiche.

Ancora una volta l'agricoltura e il settore terziario si stanno rivelando quei serbatoi di manodopera inutilizzata che sono sempre stati in periodi di crisi. Nelle regioni tradizionalmente più povere, molti ex emigrati sono tornati al paese di origine, dove l'unica alternativa alla mancanza di occupazione è il lavoro saltuario nelle campagne. I più fortunati, che hanno potuto racimolare un certo «gruzzoletto», si stanno proponendo di avviare, con prospettive veramente incerte, un'attività commerciale con effetti sicuramente gravi sul già polverizzato e antieconomico apparato distributivo italiano.

In questo quadro sembra aggravarsi di giorno in giorno anche la disoccupazione intellettuale di laureati e diplomati rifiutati dal mondo del lavoro, mentre appare sempre più problematico l'inserimento dei giovani in cerca di prima occupazione.

Per quanto riguarda in particolare il Friuli - Venezia Giulia, sono perlomeno 30 mila, secondo i sindacati, i senza lavoro nelle quattro province della regione: un numero pressoché doppio a quello risultante dalle rilevazioni degli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, e ciò in quanto in esse non sono considerati, per buona parte, i giovani in attesa di prima occupazione e quanti hanno perduto il lavoro e non hanno ritenuto, per vari motivi, di iscriversi nelle liste di collocamento.

L'incremento della disoccupazione si rileva sia attraverso le statistiche fornite dagli uffici del lavoro, secondo le quali al 31 agosto il numero degli iscritti risulta essere 16.031, con un aumento di 2.248 unità rispetto al 31 agosto 1974, sia attraverso i dati relativi all'occupazione, scesa considerevolmente in tutte le province del Friuli - Venezia Giulia. Secondo i sindacati, infatti, i due elementi vanno in parte sommati.

La disoccupazione nel Friuli - Venezia Giulia riguarda soprattutto il settore dell'industria, che conta quasi metà del totale degli iscritti agli uffici del lavoro, seguito dalle attività terziarie (3.063), dalla manodopera generica (2.384) e solo in piccola parte dell'agricoltura (appena 818 iscritti). Il fenomeno è generalizzato in tutta le regione.

Rispetto al 31 agosto 1974, alla stessa data di quest'anno si è registrato un aumento di iscritti nelle liste di collocamento di 683 unità nella provincia di Trieste, di 391 in quella di Gorizia, di 419 in quella di Udine e di 755 in quella di Pordenone.

A Trieste il fenomeno sta interessando anche il lavoro portuale. Secondo una rilevazione recentissima effettuata dalla Cgil, i 2/3 dei lavoratori portuali sono in regime di «salario minimo garantito», che equivale, sotto certi aspetti, alla cassa integrazione e riguarda non solo gli avventizi ma anche i lavoratori portuali effettivi. (Italia)

CALO DEL 16 P.C. IN UN ANNO

Sempre più scarsa l'attività edilizia

Una diminuzione anche più consistente rilevata nei soli capoluoghi di provincia

Roma, 20

La produzione edilizia è diminuita del 16,6 p.c. nel trimestre marzo-maggio 1975 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Tale diminuzione calcolata dall'«Istat» sulla base del rilevamento effettuato nei comuni italiani il 1.o giugno 1975 risulta dalla flessione del 16,4 p.c. verificatasi nella produzione di fabbricati residenziali (indice da 68,1 nel periodo marzo-maggio 1974 a 56,9 nell'analogo periodo del '75) e da una del 16,6 p.c. dei fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche (indice da 122,1 a 101,8).

L'indice generale della produzione media del periodo dicembre 1974 - maggio 1975 è risultato inferiore del 14,5 p.c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale flessione è dovuta a una diminuzione del 16,1 p.c. dei fabbricati residenziali e dell'11,6 p.c. dei fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche.

In particolare, nei soli comuni capoluoghi di provincia, nel periodo marzo-maggio '75 rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, si è registrata una diminuzione del 17,5 p.c. nell'indice generale, una flessione del 17,8 p.c. in quello dei fabbricati residenziali e una flessione del 17,1 p.c. in quello dei fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche.

Sempre nei comuni capoluoghi, gli indici della produzione media realizzata nel periodo dicembre 1974 - maggio 1975 segnano, rispetto al corrispondente periodo dicembre 1973 - maggio 1974, diminuzioni del 16,5 p.c. per l'indice generale, del 17,4 p.c. per i fabbricati residenziali e del 14,5 p.c. per i fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche.

La grave contrazione che si registra nella costruzione dei fabbricati residenziali riflette la caduta della domanda di acquisto di appartamenti a causa dell'eccessiva lievitazione dei prezzi. (Italia)

Estrazione titoli — Ha avuto luogo la 23.a estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per la riforma fondiaria - redimibile 5 per cento: sono risultate sorteggiate le serie 10, 23, 26, 33, 49.

Un accordo per il cacao

Ginevra, 20

I principali paesi produttori e consumatori di cacao del mondo — ad eccezione di Stati Uniti e Costa d'Avorio — hanno raggiunto un accordo di massima per il cacao, a conclusione di una conferenza tenuta sotto gli auspici della organizzazione per le Nazioni Unite, cui hanno partecipato 59 nazioni.

Fonti vicine alla conferenza hanno riferito che, a esclusione delle due nazioni indicate, i paesi riuniti a congresso si sono accordati su una fascia di prezzo che va da 39 a 55 cents la libbra con un considerevole aumento rispetto alle quotazioni fissate nel trattato precedente. (Italia)

IN AUMENTO QUEST'ANNO LE SIGARETTE NAZIONALI

Il tabacco italiano «tiene» la concorrenza

Confermata la tendenza a rafforzare la produzione
Attesa per la liberalizzazione dell'«import» nella CEE

Roma, 20

La quota di mercato delle sigarette estere in Italia è diminuita nei primi sette mesi del 1975 dal 36 p.c. al 33,7 p.c.; nello stesso tempo, la quota rappresentata dalle sigarette nazionali è passata da quasi il 64 a poco più del 66 p.c.: questo è quanto risulta dai dati in possesso della Federazione italiana tabaccai (FIT) aggiornati alla fine di luglio 1975.

Nei primi sette mesi dell'anno sono stati venduti in Italia 48 milioni 600 mila chili di sigarette, con un aumento (rispetto allo stesso periodo del 1974) del due per cento; i consumi di sigarette italiane segnano un aumento del 5,9 p.c., con una vendita di 32 milioni 220 mila chili, mentre quelli di sigarette estere (direttamente importate o prodotte su licenza) una diminuzione del 4,6 p.c., con una vendita di 16 milioni 400 mila chili.

Le statistiche non sembrano dunque giustificare preoccupazioni sulla «tenuta» dell'Azienda dei monopoli italiani di fronte alla concorrenza estera: tuttavia — avvertono i tabaccai — nella prospettiva della liberalizzazione delle importazioni di tabacchi lavorati comunitari (che scatterà con l'inizio del prossimo anno) è essenziale che l'azienda dei tabacchi accentui gli sforzi per aumentare la produzione di quelle sigarette italiane (come le «MS») che riscuotono il maggior favore dei consumatori, ma che talvolta scarseggiano sui banconi di vendita, rischiando di dare spazio a tabacchi esteri.

La tendenza a rafforzare la produzione di tipi nazionali sembra confermata dalle stesse statistiche, secondo le quali, nei primi sette mesi del 1975, i monopoli hanno lavorato un milione 600 mila chili in meno di sigarette prodotte su licenza estera (il 27 per cento) aumentando contemporaneamente la produzione di sigarette nazionali di un milione e 700 mila chili.

Le case estere, con un aumento delle loro esportazioni di 850 mila chili, pari al 7,61 p.c., hanno compensato solo parzialmente la minor produzione «estera» dei monopoli. (Ansa)

Sviluppo dell'attività «Europartners»

Roma, 20

Il gruppo «Europartners» (Banco di Roma, Banco Hispano - Americano, Commerzbank, Credit Lyonnays) ha presentato il rapporto dell'attività comune svolta nel 1974-75: dal documento risulta che l'operatività del «gruppo» si è rafforzata in Europa, come negli altri continenti, e i servizi offerti, in particolare il «transcredit», trovano un sempre più esteso campo di penetrazione.

«Il gruppo "Europartners" — informa un comunicato del Banco di Roma — è presente in sessanta paesi con filiali, banche affiliate, uffici di rappresentanza, partecipazioni in società finanziarie. La sua forza raggiunge i 60 miliardi di dollari, ai quali si devono aggiungere i capitali propri e i depositi degli istituti affiliati. La sua funzione, quindi, nel contesto economico internazionale, è più che mai valida anche nell'attuale momento di difficile congiuntura, che il mondo attraversa». (Italia)

Forniture per le centrali dell'«Enel»

Roma, 20

La «Termomeccanica Italiana» (Gruppo «Finmeccanica») — società specializzata nel campo della movimentazione e trattamento delle acque industriali e delle pompe per impianti generatori di energia — ha acquisito ordini per forniture, pari a circa dieci miliardi di lire, destinate a centrali termoelettriche dell'«Enel».

Bisaglia in visita a Ekofisk

Roma, 20

Il ministro delle partecipazioni statali on. Bisaglia parte oggi da Roma per la Norvegia, dove visiterà l'impianto «Pipeline» di Ekofisk, nel quale vi è una partecipazione «ENI». L'accompagnano il presidente dell'«ENI» avv. Pietro Sette, il capo di gabinetto del ministero delle partecipazioni statali consigliere di stato Paolo Salvatore e il capo dell'ufficio studi prof. Luigi Cappugi. (Ansa)

IN AUMENTO I «PRIVILEGI ISCRITTI SUL NUOVO»

È tornata di moda l'automobile a rate

Ciò potrebbe significare una ripresa della domanda sul mercato

Roma, 20

Un italiano su cinque compra l'auto a rate: questa percentuale, che non si registrava dal 1967, è stata di nuovo raggiunta quest'anno. Nei primi quattro mesi del 1975 (ultimi dati disponibili) i «privilegi iscritti sul nuovo», secondo le rilevazioni effettuate dall'ACI e dalle quali si può desumere l'andamento delle vendite a rate, sono saliti a 74.850, su un totale di 359.839 vetture immatricolate.

La percentuale raggiunta è stata del 20,8 per cento, valore che non si registrava da otto anni a questa parte e che si pone in contrasto con quato verificatosi lo scorso anno. Nel '74, infatti, i «privilegi sul nuovo» hanno subito una drastica riduzione, passando dai 290.524 dell'anno precedente a 245.523.

Questa caduta, legata in parte al calo avvenuto nelle immatricolazioni, è stata però percentualmente superiore al previsto (si è passati dal 18,95 del 1973 al 17,76 del '74) a causa, probabilmente, della crisi economica generale, che ha colpito le fasce più basse di reddito e che ha costretto la media ma soprattutto la piccola utenza a rinviare l'acquisto dell'auto nuova.

Nel 1975, questo fenomeno si è capovolto, sia perché i vertiginosi aumenti verificatisi nei prezzi di listino delle auto hanno imposto a molti compratori l'acquisto a rate, sia perché l'aver rinviato, a causa della crisi, la sostituzione della propria auto ha costretto all'acquisto anche quegli automobilisti di reddito più basso, che normalmente ricorrono alle rate.

E' da notare anche che l'aumento percentuale dei «privilegi sul nuovo» registrato nei primi mesi dell'anno è avvenuto nonostante gli altissimi livelli raggiunti nel periodo dai tassi di interesse e nonostante quindi la particolare gravosità del ricorso alle rate. Ciò potrebbe significare che la domanda di auto va via via riprendendo quota anche tra i consumatori a reddito più basso e che il fenomeno possa ampliarsi, dando inizio a quella ripresa del mercato quale sta avvenendo nei principali paesi industriali del mondo, ma che in Italia sembra ancora lontana.

L'attuale parco circolante italiano risulta uno dei più anziani d'Europa, con oltre il 25 per cento delle autovetture in circolazione più vecchie di dieci anni, e quindi bisognoso di sostituzioni. (Italia)

INVESTIMENTI PER DUECENTO MILIARDI DI LIRE

PIANO «ITALSIDER» A GENOVA-CORNIGLIANO

Genova, 20

Nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica del Centro siderurgico «Italsider» di Genova - Cornigliano, l'amministratore delegato della società dott. Luigi Pittaluga ha illustrato il programma di impianti di prossima attuazione per lo stabilimento siderurgico genovese.

Questo piano, che implica investimenti per circa 200 miliardi di lire, consiste essenzialmente nella radiciale trasformazione della acciaieria «Martin Siemens» in «OBM» (un nuovo processo basato sulla fabbricazione dell'acciaio mediante convertitori in cui secondo una modernissima tecnica l'ossigeno viene insufflato dal fondo); nell'installazione di una colata continua per bramme e nel potenziamento della laminazione a freddo.

La nuova acciaieria, che sarà la più grande di questo genere funzionante in Europa, produrrà 2.400.000 tonnellate di acciaio l'anno, il 50 per cento delle quali in bramme per mezzo dell'impianto di colata continua.

I lavori preparatori inizieranno a breve scadenza; nel frattempo è in corso la progettazione esecutiva da parte della società «Italimpianti» su specifiche di base fornite dalla «United States Steel». Il sostanziale rinnovamento della laminazione a freddo è studiato per ottenere una produzione annua di 420 mila tonnellate di banda stagnata e 290 mila tonnellate di lamiere zincate. L'inizio dei lavori è imminente anche per quest'area.

Alla progettazione di questo piano di ristrutturazione collabora un gruppo paritetico composto da tecnici, ricercatori, operai, rappresentanti dell'ufficio sicurezza e sanità, sociologi e rappresentanti sindacali, al fine di rendere l'esercizio dei nuovi impianti compatibile con le esigenze dei lavoratori e con l'ambiente circostante. L'esecuzione degli impianti verrà affidata in grande maggioranza a società italiane.

La realizzazione di questi lavori contribuirà al rilancio del Centro siderurgico «Oscar Sinigaglia», che diventerà un'unità autosufficiente in grado di produrre tutto l'acciaio necessario per le sue lavorazioni finali e conserverà il ruolo di punta nella strategia «Italsider».

Scarso consumo nel settore tessile e dell'abbigliamento

Roma, 20

Le preoccupazioni espresse dagli industriali del settore tessile-abbigliamento sul ristagno del consumo interno dei prodotti finiti sembrano trovare conferma nei dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica sui risultati di un'indagine sui consumi delle famiglie italiane.

La famiglia italiana, secondo l'indagine, ha speso in media ogni mese nel '73 (ultimi dati disponibili) 13.620 lire per vestiario e 1473 lire per biancheria; dette spese risultano rispettivamente di 14.835 lire e 1437 per le famiglie residenti nei comuni capoluoghi e con oltre 50 mila abitanti, e di 12.814 e 1.496 lire per quelle residenti in altri comuni.

La spesa media mensile per componente la famiglia risulta, invece, nella media nazionale, di lire 4081 per articoli confezionati di vestiario e di lire 441 per biancheria, coperte (queste cifre risultano più o meno superiori nei comuni capoluoghi e con oltre 50 mila abitanti).

In particolare, l'indagine rileva che sulla spesa media mensile totale della famiglia per consumi di beni e servizi — spesa accertata in complessive lire 254.210 — quella media mensile familiare per articoli confezionati incide per il 5,4 per cento circa e quella per lenzuola e coperte per lo 0,58 per cento.

Queste incidenze risultano nell'ordine del 9 e dello 0,98 per cento circa ove si rapportino i totali alla sola spesa per sotto dei prezzi vigenti sui mercati internazionali. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	264	263,70	263,97
Fiorino olandese	256,50	255,50	256,43
Franco francese	154,43	155	154,51
Franco belga	17,49	16,85	17,50
Corona danese	114,32	111,25	114,26
Corona norvegese	123,44	121,50	123,52
Corona svedese	155,17	150,25	155,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	675	679	674,95
Dollaro canadese	656,20	646	656,10
Peseta spagnola	11,44	11	11,44
Escudo portoghese	25,47	17	25,46
Scellino austriaco	37,30	37,10	37,29
Franco svizzero	256,13	256	256,25
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1395,20	1398	1395,60
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	34,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca l'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13,92 per cento nei confronti del dollaro; al 25,44 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,52 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3050-3250; argento (più IVA cambio ufficiale) 92000-96000; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-750; franco svizzero 275-285; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287.

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	144,54	(— 0,03)
Hongkong	142,24	(+ 0,49)
Londra	144,75	(— 0,15)
Milano	146,30	(+ 0,13)
New York	145.00	(— 0,05)
Parigi	149,89	(— 0,83)
Zurigo	145.00	(inv.)

E' IL PRIMO CASO DEL GENERE NEGLI ANNALI GIUDIZIARI DEGLI STATI UNITI

I confini tra vita e morte al tribunale del New Jersey

Karen Anne, ventun anni, è da sei mesi in coma, tenuta «in vita» da un apparecchio - I genitori chiedono che le sia tolto l'ausilio meccanico, dicendo che è già «morta», ma lo stato rifiuta

Telefoto Upi

Morristown — I signori Quinlan e l'altra loro figlia, Mary, in attesa di entrare in tribunale per la causa di eutanasia relativa a Karen, sorella di Mary, che è in coma da sei mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Morristown, 20

E' da oggi davanti al tribunale il caso di Karen Anne Quinlan, la giovane donna in coma che i genitori adottivi vorrebbero lasciar morire, perché i medici hanno escluso qualsiasi possibilità di ripresa. Si oppone lo stato del New Jersey, dicendo che sarebbe omicidio.

Da sei mesi Karen Anne, che ha ventun anni, è in stato comatoso e viene tenuta in vita con un ausilio meccanico; senza l'apparecchio che la fa respirare morirebbe. Joseph e Julia Quinlan vorrebbero che l'apparato venisse spento. Un gesto che sarebbe assassinio, dice il New Jersey.

Il 15 aprile la ragazza era ospite di amici per un «party». Il mattino dopo venne trovata priva di sensi, il respiro affannoso. Venne portata d'urgenza in ospedale. Non ha mai ripreso conoscenza. Le autorità investigative dicono che in un primo momento venne fatta una diagnosi di iperdosaggio di tranquillanti e alcool. L'avvocato dei Quinlan, Paul Armstrong, lo nega, e afferma che è ignota la causa del dramma. Qualunque essa sia, i medici concordano nel ritenere irreversibile il danno cerebrale causato dall'insufficiente afflusso di ossigeno, dovuto alle difficoltà di respirazione. Karen Anne, essi affermano, non sarà mai più un essere dalle funzioni normali.

Il caso è il primo del genere negli annali giudiziari degli Stati Uniti e accentra l'attenzione dell'intero paese per le implicazioni e le ripercussioni che potrà avere il verdetto sulla questione dei malati terminali e dell'eutanasia. Joseph Quinlan ha inoltrato il mese scorso istanza per avere il permesso di sospensione del funzionamento del respiratore artificiale. Il giudice Robert Muir jr. ha affidato a un avvocato di Morristown, Daniel Coburn, la tutela degli interessi della ragazza. Subito dopo il procuratore generale dello stato del New Jersey, William Hyland, è intervenuto in opposizione all'istanza dei Quinlan, dicendo che un giudizio a loro favore «aprirebbe le porte all'eutanasia».

Anche i medici di Karen Anne si sono opposti alla richiesta. Per i Quinlan, l'avvocato da loro assunto, Paul Armstrong, intende sostenere che non si tratterebbe di eutanasia, ma di diastamasia; non cioè di uccisione per misericordia, un gesto che costituisce reato, ma di astensione dall'impiego di metodi di sostentamento di una vita irreparabilmente condannata. Dirà anche che in base al principio della libertà di religione lo stato non può interferire con le convinzioni della famiglia. I Quinlan sono cattolici.

Armstrong dirà inoltre che Karen Anne ha il diritto costituzionale di morire. Prima della malattia, affermerà il legale di Morristown, Karen aveva chiesto ai genitori di non applicare procedimenti medici straordinari qualora si fosse ammalata di un morbo incurabile. Coburn da parte sua parla di «diritto costituzionale alla vita». Hyland dice che è un caso di «diritto penale e civile». Accogliere la tesi dei Quinlan, egli afferma, equivarrebbe ad autorizzare la «morte con mezzi privati».

Qualunque sia la decisione della corte si presume negli ambienti legali che la parte sconfitta si appellerà alla corte suprema dello stato del New Jersey. Il caso è stato oggetto in queste settimane di dibattiti, discussioni alla radio, articoli. Ci si chiede se Karen sia «morta» in senso fisico, medico o metafisico, se esista il diritto costituzionale alla morte come esiste quello di vita, se la questione sia giuridica o morale, se cioè rientri o no nella competenza della corte.

Il letto di Karen è in un angolo del reparto di terapia intensiva del St. Clare's Hospital a Denville, presso Morristown. Chi ha visto la paziente dice che non ha più nulla della graziosa fanciulla dai capelli scuri il cui ritratto è apparso sui giornali di tutto il paese. Se ne sta rannicchiata in posizione fetale, rivolta al muro, le mani protese in gesto di preghiera. Gli occhi sono aperti, la bocca si apre e si chiude con i movimenti dell'apparecchio di respirazione, applicato in un foro aperto nella gola dal chirurgo.

Dopo 190 giorni di coma Karen, che pesava 55 chili, ne pesa ora la metà. Periodicamente riesce a respirare senza macchina. Uno specialista ha detto che sarebbe forse possibile «svezzarla» dal respiratore in un mese o un mese e mezzo. Ma anche lui dice che non c'è possibilità di guarigione.

Alfred Porzio, avvocato dei due medici che assistono Karen Anne, ha chiesto: «Dove si traccia la riga? Prendere una decisione del genere richiede attributi divini. Sono fresche nella nostra mente le atrocità naziste, gli esperimenti su esseri umani e i codici di Norimberga. Se Karen Anne Quinlan ha una probabilità su mille, una su diecimila, chi siamo noi per uccidere quella probabilità, e che diritto abbiamo di farlo?».

John Wallace

«NO» ALL'EUTANASIA del medico curante

Morriston, 20

Karen Anne Quinlan reagisce alla luce al suono e al dolore. Lo ha dichiarato il medico curante della giovane soggiungendo che pertanto si rifiuterà di staccare il polmone d'acciaio che la tiene in vita. Il dott. Robert Morse è stato il primo teste udito dal tribunale cui spetta decidere se i genitori della giovane ventunenne possano o meno far staccare l'apparecchio per permettere così alla figliola adottiva di «morire con dignità».

In apertura di seduta, il legale del dott. Morse ha paragonato l'azione legale intrapresa dai Quinlan alle atrocità naziste e alle camere a gas della seconda guerra mondiale. *(Ap)*

«Pericoloso precedente» secondo il prof. Manni

Città del Vaticano, 20

Un precedente «estremamente pericoloso» per le «conseguenze incontrollabili» che potrebbe avere nel contesto più generale del problema dell'eutanasia, oggi così «drammaticamente attuale», è stata definita — nell'odierna trasmissione del radiogiornale vaticano — la richiesta dei due genitori statunitensi del New Jersey (USA) di togliere l'apparecchio di rianimazione alla loro figlia, in coma da oltre sei mesi, in modo che la ragazza possa morire «con dignità».

Parlando ai microfoni dell'emittente vaticana, il prof. Corrado Manni, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università cattolica di Roma, ha detto: «Io credo che ciascun medico, e soprattutto il rianimatore, ed io in tale veste parlo, non deve e non può accettare evidentemente l'eutanasia "negativa" o "passiva", quella cioè che rinuncia alla terapia, e a maggior ragione non può né deve accettare l'eutanasia "positiva" o "attiva" per la quale addirittura il medico assume una posizione partecipe, diretta ad affrettare l'evento mortale».

Precisato che, stando almeno alle notizie apparse sulla stampa, si dovrebbe considerare la ragazza americana come una persona «già praticamente morta», il prof. Manni ha così proseguito: «Vorrei però aggiungere che a mio avviso non bisogna avere fretta di arrivare al giudizio di morte cerebrale in senso assoluto e non conviene nemmeno fidarsi troppo dei vari canoni dettati dalle diverse "carte della morte", perché abbiamo visto in pratica che molti di questi casi potevano essere, e lo sono stati, smentiti da molti esempi di rianimazione coronati da successo». *(Ansa)*

L'ESPERIENZA DI OSCAR SNYDER A HOLLYWOOD

Cinque ore di attesa prima di avere aiuto

Riverso nella sua auto per un attacco di diabete chiedeva soccorso: è stato derubato due volte

Hollywood, 20

Oscar Snyder racconta che centinaia di automobilisti gli sono passati accanto senza fermarsi mentre giaceva riverso sul sedile della sua auto in preda a una crisi di diabete. I primi a fermarsi, dopo due ore, sono stati due uomini che gli hanno tolto il portafogli derubandolo di 150 dollari. Circa mezzora dopo, i due sono tornati indietro ma non con un'ambulanza. Decisi a perfezionare la vigliaccata, gli sciacalli si sono presi anche l'orologio e l'anello dello sventurato.

Solo cinque ore dopo le prime avvisaglie del malessere quando parcheggiando l'auto, ha attivato le luci di emergenza, una donna finalmente si è fermata. «Le ho chiesto di aiutarmi e lei si è allontanata» — ha raccontato Snyder. «Poco tempo dopo, giungeva un agente della polizia stradale seguito da un'ambulanza».

Dalla vicenda, Snyder ha tratto una lezione che non dimenticherà per tutta la vita: «Posso capire perché gli altri automobilisti filavano via senza fermarsi. La gente è riluttante all'idea di lasciarsi invischiare in qualcosa di potenzialmente pericoloso. L'ondata di criminalità al centro della quale viviamo spiega questo atteggiamento. In passato, anch'io forse ho fatto altrettanto, ma adesso penso che mi comporterei diversamente. Mi fermerei e farei tutto il possibile». *(Ap)*

TAMPONAMENTO FRA TRENI NELLA CAPITALE

Sciagura ferroviaria in Messico: 50 morti

Ricoverate in ospedale 175 persone - Distrutti due vagoni - Ancora ignote le cause del disastro

Città del Messico, 20

Cinquanta morti accertati e 175 ricoverati in ospedale sono il bilancio del più grave incidente verificatosi nella metropolitana di Città del Messico dalla sua apertura al traffico nel 1969.

A quanto è stato accertato, stamane alle 9.45 un treno diretto da Nord a Sud ha tamponato un altro treno che stava prendendo a bordo i viaggiatori in una stazione di superficie, distruggendone completamente i due vagoni di coda. Non si sa ancora come il treno investitore sia sfuggito ai controlli, che vengono effettuati elettronicamente oltre che da un macchinista. I treni della metropolitana locale, che ha tre linee, sono composti di nove vagoni.

Secondo testimoni, più di 25 ambulanze accorse da tutta la città hanno portato i feriti agli ospedali. Sono state messe in moto per l'occasione anche le ambulanze destinate ai giochi Pan-americani. Al palazzo dello sport ne è rimasta soltanto una, durante una partita del torneo di pallacanestro.

La sciagura è avvenuta nei pressi della stazione Viaducto, nel quartiere degli affari, ad una ventina di isolati dalla piazza centrale Zocalo di Città del Messico. *(Ap)*

CONDANNA A LAURO per una nave affondata

Genova, 20

L'armatore napoletano Lauro è stato condannato in appello dal tribunale civile di Genova a sborsare più di 60 milioni di lire come risarcimento: nel luglio del '61, infatti, la «Angelina Lauro» speronò e affondò il peschereccio «Primo Spani» al largo di Imperia. Due marinai di quest'ultimo morirono affogati e i parenti, dopo che il primo e il secondo ufficiale della nave furono condannati per omicidio e naufragio colposo, hanno chiesto all'armatore di risarcirli. *(Ansa)*

E' STATO GIUDICATO COLPEVOLE PER LA QUARTA VOLTA

Ghiani non ce l'ha fatta La Cassazione ha detto «no»

Due «spiragli»: la condizionale (ma dopo 24 anni di carcere) e la grazia (occorre il perdono dei familiari della vittima)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Ghiani non ce l'ha fatta: la Cassazione, dopo una breve camera di consiglio, ha risposto con un no alla sua domanda di revisione, che avrebbe dovuto riportare all'esame dei giudici di merito la vicenda legata all'uccisione di Maria Martirano. Ancora una volta (ed è la quarta) la giustizia lo ha ritenuto colpevole, gli ha impresso più profondamente il marchio del sicario. Ora all'elettrotecnico milanese, per sfuggire all'ergastolo, non rimane come speranza che la libertà condizionale o la grazia del Capo dello Stato.

Per ottenere la prima occorre che il detenuto abbia scontato i due terzi della pena (in caso di ergastolo almeno ventiquattro anni), per invocare la seconda ci vuole invece il perdono dei familiari della vittima. Due condizioni che allo stato non sussistono; infatti Ghiani si trova in carcere da soli diciassette anni, mentre per il perdono, che occorre anche per ottenere la sospensione condizionale è improbabile che i parenti della Martirano siano disposti, almeno oggi, a compiere un gesto del genere.

Il difensore dell'ergastolano, Nicola Madia, ha accolto la notizia con molta amarezza. Nella domanda di revisione il penalista, che si è battuto per dimostrare l'innocenza di Ghiani fin dalle prime fasi del clamoroso caso giudiziario, aveva riposto le sue ultime speranze ed era convinto che i nuovi elementi portati per giustificare la richiesta fossero fondati e validi. Il colpo è stato naturalmente molto più duro per Ghiani.

La notizia del fallimento dell'iniziativa della sua difesa gli è stata data dal direttore del penitenziario di Pianosa, che l'aveva ricevuta nel tardo pomeriggio per telefono da Roma «Pensavo proprio di farcela — ha detto il detenuto, che oggi ha quarantacinque anni — se la Cassazione avesse disposto un nuovo processo, avrei avuto la possibilità di dimostrare finalmente la mia innocenza. Purtroppo ancora una volta è andata male».

Come è noto, l'avvocato Madia e il collega Franco De Cataldo, che assisteva la vedova di Fenaroli, che sperava in una riabilitazione postuma del marito, avevano puntato tutto su un documento ritrovato dopo la conclusione del processo per il «giallo» di via Ernesto Monaci. Si trattava di una lettera che avrebbe dovuto smentire le rivelazioni del «supertestimone» Egidio Sacchi al quale era stato la pedina vincente per l'accusa durante gli arroventati dibattimenti in assise.

Secondo Sacchi, era stato Ghiani a viaggiare sotto il nome di Rossi sull'aereo partito da Milano per Roma la sera del 10 settembre 1956. La lettera in questione invece dimostrava, secondo i difensori, che il posto era stato effettivamente prenotato per l'ingegnere Wolfango Rossi, un conoscente di Sacchi. Nonostante che una perizia, disposta dalla Cassazione durante un'indagine supplementare destinata a saggiare la consistenza dei nuovi elementi, avesse ritenuto autentica la firma dell'ingegner Rossi, morto in un incidente due settimane dopo il delitto Martirano, il fatto non è stato ritenuto dalla Cassazione talmente importante da giustificare la riapertura del caso.

Per giungere a questa conclusione i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte sono rimasti in camera di consiglio poco più di due ore, sotto la presidenza del dott. Giovanni Rossi. Prima di aprire la discussione, i magistrati hanno seguito la relazione fatta dal collega Marco Boschi, il quale ha riepilogato i punti su cui si articolava la domanda di revisione. Infine il verdetto che ha definitivamente smantellato le speranze di Ghiani.

FENICOTTERO FUGGE dallo zoo di Roma

Roma, 20

Un grosso esemplare di fenicottero, un uccello con aspetto da trampoliere e con le ali molto larghe, è fuggito stamani dallo zoo municipale spiccando il volo dal recinto in cui era custodito insieme con altri uccelli.

La «fuga» del volatile è avvenuta sotto gli occhi di numerosi visitatori e guardiani stupefatti per l'improvvisa «evasione», la prima del genere, secondo quanto hanno riferito i responsabili del parco di villa Borghese. Il fenicottero dopo aver fatto un passaggio a volo radente tra i cespugli e le rocce del recinto si è innalzato superando la rete di recinzione.

Quindi ha compiuto alcuni giri concentrici sull'area del parco, quasi a voler scegliere una direzione, finché, con un lento ma costante batter d'ali, ha preso quota allontanandosi nel cielo di Roma. Nonostante le ricerche dei vigili urbani, finora, del magnifico esemplare di fenicottero, giunto allo zoo di Roma da alcuni mesi, non si hanno notizie. Non si esclude che l'animale possa essersi «aggregato» ad uno stormo di altri uccelli migratori diretti al Sud. Il fenicottero è un uccello palmipede, rivestito di penne bianco-rosee, con ali rosse e con becco lungo e adunco. *(Ansa)*

CONFLITTO A FUOCO IN UNA FRAZIONE DI MONZA DOPO UN «COLPO» IN PIENO GIORNO

GIOIELLIERE DURANTE UNA RAPINA SPARA E UCCIDE UNO DEI BANDITI

Un altro è rimasto ferito - Tre malviventi sono entrati nel negozio saccheggiando vetrine e cassaforte
Mentre fuggivano il proprietario li ha inseguiti esplodendo alcuni colpi - Il terzo attivamente ricercato

Monza, 20

Un uomo che, assieme a due complici ha tentato una rapina in una gioielleria, è stato colpito mortalmente da alcuni colpi di pistola sparati dal proprietario del negozio. Degli altri due complici uno è riuscito a fuggire mentre l'altro ha tentato di barricarsi nel locale ma è stato catturato dai carabinieri. Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio nella frazione Villasanta di Monza. Il terzo malvivente è attivamente ricercato.

Secondo una ricostruzione dei fatti compiuta dagli inquirenti, la rapina è avvenuta verso le 15.30 nella oreficeria di via Confalonieri 5 a Villasanta, un piccolo centro alle porte di Monza. Tre uomini, uno con il volto coperto da calzamaglia e due a viso scoperto, tutti armati di pistola, sono entrati nel negozio di proprietà di Andrea Bramati, di 52 anni, dove in quel momento si trovavano la moglie, Carla Cambiaghi, di 33 anni, due clienti, Luigia Colombo, di 48 anni, di Villasanta, e la figlia Mariangela, di 22, oltre a un cugino di Bramati, Giovanni Longono, di 45 anni, di Monza.

I malviventi, dopo aver intimato a tutti il «mani in alto», hanno rapidamente afferrato tutto quello che si trovava nelle vetrinette e nella cassaforte. Si sono poi spostati nel retrobottega dove il gioielliere stava parlando con un rappresentante di preziosi. Visto che non vi era nulla da portare via, i banditi si sono diretti verso l'uscita, inseguiti però dal proprietario il quale aveva estratto da un cassetto una pistola. Bramati ha esploso due colpi a scopo intimidatorio e uno dei rapinatori ha risposto sparando un colpo che è andato a vuoto.

Andrea Bramati ha allora puntato l'arma contro il malvivente più vicino colpendolo in pieno torace. Il ferito, insieme a un complice, ha cercato di allontanarsi a piedi, mentre il terzo rapinatore è salito a bordo di una «Giulia» grigia parcheggiata a poca distanza.

Il ferito è stato rintracciato dai carabinieri poco dopo dietro un cespuglio di Villacamperio, a circa cento metri dal negozio. Il suo complice si è invece rifugiato in un vecchio stabile vicino alla gioielleria. Il malvivente si è chiuso in una toilette che si trova nel cortile dello stabile e ha puntato la sua pistola contro i carabinieri che lo avevano circondato. I militi hanno usato i lacrimogeni e dopo alcuni minuti il bandito si è arreso.

Quasi contemporaneamente il bandito ferito dal colpo di pistola sparato dal gioielliere è morto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Monza. La vettura usata dal terzo malvivente per fuggire è stata trovata dai carabinieri a Porta San Giorgio, nei pressi del parco di Monza.

Il bandito ucciso è Giuseppe Atzeni di 18 anni, originario di Uta (Cagliari) e pregiudicato per vari reati contro il patrimonio. Il rapinatore catturato è Armando Moscelli di 25 anni, nato a Bari ma residente con la moglie a Torino dove faceva l'elettricista. Prima di arrendersi, quest'ultimo, che è alto un metro e novanta, ha lottato duramente con i carabinieri. Quattro militari, i brigadieri Franco Chiara di 25 anni, Antonio Schizzo di 21, Vincenzo Colella di 24 e il carabiniere Salvatore Spano di 19 anni sono stati giudicati guaribili dai medici in pochi giorni.

Il gioielliere è stato interrogato e ha confermato al magistrato quanto detto ai carabinieri, cioè, uscendo in strada dopo la fuga dei banditi, ha risposto al fuoco, tentando di colpire l'auto con cui stavano fuggendo. Il particolare sarebbe stato confermato dopo il ritrovamento della vettura: una delle ruote posteriori risulta perforata da un proiettile. Le indagini per identificare il terzo responsabile della rapina (il bottino è stato recuperato interamente) sarebbero a buon punto, anche se su quest'argomento, i carabinieri del gruppo «Milano Due», comandato dal col. Vitale, mantengono uno stretto riserbo per non pregiudicare l'operazione. (Ansa)

PRECIPITA E MUORE alpinista nel Comasco

Lecco, 20

Un incidente alpinistico mortale è avvenuto ieri sulla «Grignetta», nel corso della festa delle guide alpine e dei portatori celebrata per il primo anno. La vittima è Gian Luigi Lovelli, di 41 anni, impiegato, residente a Cernusco sul Naviglio (Milano), padre di tre figli. L'uomo è caduto mentre si arrampicava in cordata con degli amici. A metà parete e scivolato, precipitando per una quindicina di metri, ha battuto violentemente la testa contro la parete ed è morto sul colpo per la frattura della base cranica. *(Ansa)*

IN CERCA DI HERREMA

Telefoto Upi

Dublino — Continua il silenzio sull'industriale olandese rapito. Nella foto, polizia e soldati cercano, casa per casa, nella speranza di scoprire dove Herrema è tenuto prigioniero

AGGREDITO PER RAPINA portavalori a Roma

Roma, 20

Argenteria per circa dieci milioni è l'ammontare di una rapina fatta a un portavalori marchigiano, di passaggio a Roma, mentre stava per salire sulla sua automobile. Poco dopo le 21.30 Franco Scortichini, di 32 anni, stava uscendo dall'albergo dove alloggiava con una valigia contenente oggetti di argenteria, quando un giovane sceso da un'automobile di grossa cilindrata, l'ha colpito alla testa con il calcio d'una pistola ed è fuggito dopo avergli strappato la valigia.

L'uomo, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale S. Giacomo, in stato di choc. Le sue condizioni sono state tuttavia, giudicate buone dai sanitari; lo Scortichini, che abita a Fano, non è stato ancora interrogato dai funzionari della squadra mobile. Da quanto si è potuto apprendere nessuno avrebbe assistito all'aggressione. *(Ansa)*

Impiccato a Bratislava l'omicida di una donna

Praga, 20

A Bratislava, capitale della Slovacchia, un uomo, Ladislav Meszaros, è stato impiccato oggi in esecuzione della sentenza di condanna alla pena capitale inflittagli nel 1973 per omicidio e tentato omicidio dal tribunale regionale e confermata dalla corte suprema della Repubblica socialista slovacca.

Il 5 marzo di quell'anno il Meszaros, un pregiudicato già condannato in precedenza per «gravi reati», uccise, nell'appartamento della sua amante, una figlia minorenne della donna, indicata solo con le iniziali K. T., e tentò di uccidere un figlioletto della stessa donna, L. T., procurandogli gravi lesioni con esiti permanenti.

La corte nell'accogliere la sentenza del tribunale regionale ha tenuto conto dei precedenti penali dell'imputato e «della particolare brutalità del crimine perpetrato contro due minori inermi». La notizia dell'avvenuta esecuzione della condanna a morte è stata data dal ministero della giustizia slovacco.

S. G.

LA NOTTE DI MERCOLEDI' SCORSO SECONDO DUE GIORNALI STRANIERI

Rapina al cloroformio sul treno Roma-Monaco?

Sarebbe avvenuta fra Bologna e Verona - Nessuna conferma italiana

Innsbruck, 20

Una «rapina al cloroformio» sarebbe accaduta — secondo quanto scrivono la «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck e l'«Abendzeitung» di Monaco — nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana sul treno espresso D-286 Roma-Monaco, fra Bologna e Verona. 28 persone, che ritornavano da Roma in Germania, sarebbero state derubate dei passaporti e di vari oggetti personali da sei malviventi, saliti a Bologna, che avrebbero diffuso nella vettura letto un gas narcotico, probabilmente cloroformio, riuscendo anche ad immobilizzare il conduttore. Quindi sarebbero entrati nelle cabine derubando i passeggeri.

A Monaco di Baviera, Heidi Thomalla di 48 anni, cugina dell'attore Georg Thomalla, ha raccontato che si trovava in quella vettura letto e che, alle quattro del mattino, si è svegliata sentendo nella cabina un odore acuto. Tentò di aprire la finestra dopo aver chiamato invano il conduttore, ma fu colpita alla testa dalla porta della cabina, che venne aperta dal di fuori violentemente; poi perse conoscenza.

Altre testimonianze di questo tenore sono state fatte ai giornali austriaci e tedeschi dagli altri passeggeri del treno, i quali hanno anche affermato che, essendo stati derubati dei passaporti, «funzionari della polizia italiana hanno loro rilasciato degli speciali permessi per oltrepassare la frontiera del Brennero». La signora Thomalla, sempre secondo i giornali, ha affermato che alla sua denuncia del fatto, funzionari di polizia italiana hanno detto che questi episodi di gangsterismo sui treni «sono piuttosto frequenti». Alcuni passeggeri hanno denunciato anche il furto di anelli, sfilati dalle dita durante il sonno.

Dal Brennero, le notizie diffuse dai giornali di Innsbruck e di Monaco e riprese anche dal «Dolomiten» di Bolzano, non hanno avuto finora alcuna conferma. Sempre secondo i danneggiati, alla stazione di Bologna sarebbero saliti sul treno sei uomini elegantemente vestiti, che potrebbero essere i responsabili del fatto.

A proposito delle notizie sulla «rapina al cloroformio», a Bolzano un funzionario della questura ha detto che nessuna denuncia è stata presentata sul fatto. Per competenza, comunque — è stato detto — «della vicenda deve occuparsi la polizia ferroviaria di Verona». Non si è potuto, inoltre, avere alcuna conferma del rilascio dei 28 lasciapassare in sostituzione dei passaporti di cui i turisti sarebbero stati derubati. *(Ansa)*

RAGAZZO IN SARDEGNA

In fin di vita dopo furto d'auto

Quartu Sant'Elena, 20

I carabinieri della compagnia di Quartu Sant'Elena, cittadina a dieci chilometri da Cagliari, hanno arrestato cinque minorenni implicati in un furto che si è concluso in modo drammatico: un ragazzo di 16 anni, Giuseppe Mascia, che faceva parte del gruppo, è stato ricoverato in fin di vita nella clinica neurochirurgica dell'ospedale civile di Cagliari con la fronte sfondata da un grosso sasso.

L'episodio, secondo la ricostruzione che ne hanno fatto i carabinieri, è cominciato col furto di un'auto da parte di Giuseppe Mascia e di quattro suoi amici, di età compresa fra i 13 e i 16 anni. Dopo aver scorrazzato per le vie di Quartu, i ragazzi si sono imbattuti in un gruppetto di coetanei e conoscenti. Forse con l'intenzione di fare uno scherzo, il ragazzo che era alla guida dell'auto rubata ha fatto finta di investire il gruppetto. Uno dei ragazzi, però, ha raccolto un sasso e l'ha scagliato contro l'auto. La pietra ha infranto il parabrezza e ha colpito alla fronte Mascia, che sedeva a fianco del guidatore. *(Ansa)*

VIVEVA DA SOLO NEL MALFAMATO RIONE DI SAN BERILLO

UCCISO A COLTELLATE «TRAVESTITO» A CATANIA

E' stato trovato riverso nella camera da letto - La rapina il movente?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 20

Delitto nel famigerato quartiere San Berillo, covo di donnine e travestiti: un invertito di 39 anni, Ignazio Torres, che soleva uscire vestito da donna in audace minigonna, è stato assassinato nel suo alloggio con alcune coltellate in pieno petto. Il Torres, conosciuto nel quartiere come «Ignazia la palermitana», viveva solo, in compagnia di una cagnetta bianca. La sera faceva il cameriere. La mattina, puntuale come un treno, usciva di casa con il cane e andava a fare la spesa nei negozi del rione.

Stamane i vicini di casa, accortisi che l'uomo non usciva, si sono allarmati. Dopo aver invano bussato ripetutamente all'uscio del travestito (dalla casa provenivano i guaiti della cagnetta), hanno avvertito il «113». La polizia, abbattuta la porta, ha trovato il Torres in un lago di sangue, riverso in camera da letto. Era già morto. Il corpo presentava numerose ferite da coltello al petto, ma l'arma del delitto non è stata trovata. Un cassetto era aperto e il suo contenuto disordinatamente sparpagliato, segno che qualcuno vi aveva rovistato dentro alla ricerca di qualcosa. Di qui l'ipotesi del delitto a scopo di rapina.

La dinamica dell'omicidio è stata ricostruita dagli inquirenti nel modo seguente: mentre il Torres si trovava a letto qualcuno, che era insieme con lui, l'ha colpito all'improvviso selvaggiamente riducendolo in fin di vita. Poi, impossessatosi di ciò che cercava, è fuggito. Tutto ciò accadeva tra la mezzanotte e l'una.

Il Torres, però, benché ferito a morte, rimasto solo, è riuscito a levarsi nel tentativo di raggiungere la porta d'ingresso o una finestra e chiamare aiuto; ma le forze lo hanno subito dopo abbandonato ed è crollato ai piedi del letto, senza vita.

Sopra un mobile è stato trovato un involto contenente delle «pizzette». Forse sono state portate nella casa dallo stesso assassino. Se così è, non è improbabile che attraverso la carta dell'involto gli inquirenti possano risalire al bar e all'acquirente.

E' stato accertato che il Torres era epilettico e andava spesso soggetto a crisi. L'autopsia del cadavere sarà effettuata domani mattina. L'indagine necroscopica varrà a stabilire la natura delle ferite riscontrate sul corpo del travestito.

L'ipotesi del delitto per rapina sembra fino ad ora la più convincente, maturata probabilmente nel mondo delle «amicizie particolari» del quartiere catanese dove la vittima viveva.

Franco Sampognaro

Sensor.
La nuova calcolatrice tedesca che s'accende senza premere.

INTERTON
l'elettronica in tasca
distr. escl. per l'Italia
MALLORY BATTERIES s.r.l.

CRONACHE SPORTIVE

L'APPUNTAMENTO DI DOMENICA A VARSAVIA (MA PRIMA C'E' IL MERCOLEDI' DELLE COPPE)

OTTO BIANCONERI PER LA NAZIONALE

Convocata la «Under 23»: lunedì a Londra

Roma, 20

In vista dalla gara Polonia - Italia in programma a Varsavia domenica prossima e valevole per il campionato d'Europa per nazioni, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Anastasi (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Savoldi (Napoli), Scirea (Juventus), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juventus), Capello (Juventus), Cuccureddu (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus). Allenatore federale Enzo Bearzot; medici prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini; massaggiatori Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

In vista della gara amichevole Chelsea - Nazionale «under 23» in programma a Londra lunedì 27 ottobre prossimo, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bini (Inter), Boni (Roma), Calloni (Milan), Casarsa (Fiorentina), Caso (Fiorentina), Paolo Conti (Roma), Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Graziani (Torino), Guerini (Fiorentina), Maldera (Milan), Mozzini (Torino), Oriali (Inter), Orlandi (Sampdoria), Pecci (Torino), Felice Pulici (Lazio).

Borussia: pesante test per il blocco juventino

Fiorentina in casa - Facile trasferta del Milan - «Fabbrica di gol» contro la Roma

Settimana di fuoco per il calcio italiano impegnato sul triplice fronte del campionato, delle coppe e della nazionale. Archiviata la terza giornata del massimo torneo che ha confermato la potenza della Juventus e le ambizioni del Napoli nella corsa allo scudetto tricolore, domani si ritorna in Coppa prima di affrontare domenica l'incontro della verità con la Polonia a livello di nazionale. In programma, per il calcio di Coppa, gli incontri di andata del secondo turno delle varie manifestazioni: impegnate delle squadre italiane, la Juventus in Coppa dei Campioni, la Fiorentina nella Coppa delle Coppe, Milan e Roma in Coppa Uefa. Della partita avrebbe dovuto essere anche la Lazio, ma i biancoazzurri hanno deciso di abbandonare la Uefa e non incontreranno il Barcellona: la compagine di Lenzini perderà così a tavolino per 0-3.

Borussia - Juventus. Non sarà certo facile per i bianconeri la trasferta di Düsseldorf — si giocherà nello stadio di questa città per ragioni di incasso — contro il Borussia di Mönchengladbach: la squadra tedesca, ben nota al pubblico italiano per aver affrontato Milan e Inter nelle precedenti edizioni dei tornei europei, sarà un ostacolo più che impegnativo per Capello e compagni. L'avversaria dell'undici torinese è una squadra di rango che pratica un gioco veloce: punterà naturalmente al successo pieno per mettersi al riparo da sorprese nell'incontro di ritorno. L'obiettivo della Juventus è naturalmente la spartizione della posta: un pareggio permetterebbe a Parola di avere buone speranze di qualificazione. Molto atteso alla prova il «blocco» bianconero che domenica costituirà, come sembra, l'ossatura della nazionale: i giocatori juventini saranno quindi sotto pressione e per loro si tratterà di un «tour de force» di notevoli proporzioni.

Fiorentina-Sachesering. Mazzone, un diavolo per capello per la sconfitta contro la Juventus, è fiducioso di un pronto riscatto dei suoi gigliati nell'incontro di Coppa delle Coppe contro i tedeschi orientali del Sachesering di Ziwckau. Giocando sul terreno amico il primo incontro, la Fiorentina dovrà puntare senza mezzi termini al successo pieno per coprirsi le spalle in vista del ritorno: i tedeschi sono annunciati come un complesso piuttosto robusto, una formazione insomma in linea con la tradizione del calcio atletico germanico. L'allenatore dei viola ha qualche preoccupazione per quanto riguarda la formazione a causa delle condizioni fisiche di qualche giocatore: l'undici che scenderà in campo verrà deciso solo dopo l'allenamento di oggi. Per i viola comunque il problema rimane quello dell'uomo-gol: con la riapertura delle liste d'autunno potrebbe essere ceduto Desolati in cambio di un'altra punta, ma il tecnico viola sembra deciso a non mollare il giocatore.

Athlone Town - Milan. Non dovrebbe avere problemi il Milan in questo primo incontro del secondo turno della Coppa Uefa: la squadra irlandese dell'Athlone è infatti considerata la compagine più debole di quelle rimaste in lizza ed è praticamente formata da giocatori dilettanti. Sul piano della logica insomma sembra assurdo pensare che i rossoneri milanesi possano correre pericoli di sorta: ciononostante sarà bene che i «diavoli» si guardino dal prendere sottogamba l'impegno in quanto i «dilettanti» irlandesi raddoppieranno i loro sforzi per fare bella figura in questo incontro che può essere considerato il più importante di quelli da loro finora disputati.

Vaexjoe - Roma. Dovrà giocare molto guardinga la Roma in questa trasferta in terra svedese: i giallorossi puntano già in partenza alla divisione della posta nell'incontro con l'Oester Vaexjoe allenato da Gunnar Nordhal, una compagine dal gioco semplice ed incisivo, «malata — come ha detto scherzosamente l'allenatore della Roma Liedholm — di gol-mania». Il cannoniere degli svedesi Mattsson, tanto per citare, ha messo a segno in venticinque partite di campionato la bellezza di trenta reti.

Mayol si tuffa

Il francese Jacques Mayol inizierà ufficialmente oggi le discese per tentare di attaccare il record di discesa subacquea in apnea e raggiungere i 90 metri di profondità con possibilità di toccare i cento. Il punto scelto si trova all'Elba al largo di Capoliveri, nella zona di Pareti, al riparo di un'insenatura, dove Jacques Mayol sta già sottoponendosi ad alcune prove e ieri, grazie al ritorno al bel tempo e alle perfette condizioni del mare da lui stesso definito «splendido», ha compiuto un'altra uscita e alcune immersioni.

Pallavolo europei: battuta l'Ungheria

Skopje, 20

L'Italia ha battuto l'Ungheria per 3-0 (16-4, 12-15, 15-3) ai campionati europei di pallavolo. Queste le formazioni: ITALIA: Nannini, Montorsi, Martino, Greco, Dall'Olio, Negri, Giovenzana, Nencini, Mattioli, Lanfranco, Salemme, Di Coste. UNGHERIA: Bogar, Nagy, Noliczanji, Petrekanits, Takacs, Somogyi, Polanyi, Huszar, Ovacs L., Kovazcz K., Mondi, Dvirak N. ARBITRI: Ravanne (Francia) e Vinograd (URSS).

BASKET E PALASPORT

Tribune inagibili anche domenica 26?

Nella lunga storia del Palazzetto dello Sport probabilmente si aprirà un ulteriore spiacevole capitolo. Da indiscrezioni raccolte dal presidente della Pallacanestro Trieste, Goruppi, sembrerebbe che le tribune telescopiche non saranno agibili nemmeno per l'incontro di domenica prossima, nonostante tutte le assicurazioni in merito ottenute la settimana scorsa. «Siamo vivamente preoccupati — ha detto Goruppi — per questo stato di cose e francamente crediamo che i nostri abbonati e gli sportivi tutti non debbano essere più presi in giro. Io vorrei conoscere ancora per quanto tempo si trascinerà questa vicenda. La Pallacanestro Trieste ha fatto non pochi sacrifici ed ora si vede ricompensata in questo modo! Mi sembra giusto pretendere una risposta precisa da chi di competenza. Già in queste prime partite abbiamo subito un danno notevole e adesso rischiamo nuovamente di sobbarcarci altri oneri, senza contare che non possiamo venir incontro alle giuste richieste dei nostri abbonati che continuano a tempestarci di telefonate per conoscere quando potranno assistere alle partite nei posti da loro prenotati».

AMAREZZA NELLA PALLACANESTRO TRIESTE NONOSTANTE L'ESALTANTE PARTITA

MARINI: INNEGABILI PROGRESSI PURTROPPO C'ERA YELVERTON

La bella prestazione di Garrett a Brindisi in una buona giornata di tutta la Patriarca

Quella di domenica è stata una giornata che ha esaltato il basket. Gioco, emozioni, spettacolo non sono mancati né sui campi della serie A-2 né su quelli della serie A-1, nemmeno che le squadre si fossero messe d'accordo di riservare colpi di scena ai propri tifosi. Nel secondo gruppo della maggior serie cestistica gli incontri più appassionanti sono stati Alco-Canon, risoltosi in favore dei bolognesi, graziati da Spillare il quale ha sciupato due tiri liberi a tempo regolamentare scaduto, Patriarca - Brindisi, Fag-Caserta e, naturalmente Pall. Trieste-Pintinox.

Una grande partita, quest'ultima, che ha visto vincitori i bresciani i quali hanno avuto ... merito di... acquistare quel grande giocatore che risponde al nome di Yelverton, autentico «match-winner». Non vanno comunque trascurati i favolosi 35' di gioco dei biancorossi che hanno azzeccato un'eccezionale giornata ma l'incontro avrebbe dovuto chiudersi un poco prima...

Non è servita a nulla dunque la prestazione della compagine triestina? «Direi — risponde Marini — che la partita è servita moltissimo. Intanto, a differenza di quanto "suonano" certe campane, c'è da rilevare passi avanti nel gioco della squadra. Purtroppo ci siamo trovati di fronte a quel Yelverton che è un atleta di un altro pianeta del basket e non siamo riusciti a contenerlo. Per la verità avevamo studiato un accorgimento per fermarlo ma la squalifica di Bubnich ha mandato all'aria i nostri piani».

Il tecnico biancorosso temeva il pressing dei bresciani e questa si è rivelata un'arma davvero micidiale. «La tattica usata dai nostri avversari — continua Marini — ha affaticato soprattutto Taylor il quale ha una perfetta autonomia per 30 minuti ma vedrete che entrerà in forma al momento giusto. Insomma c'è da tener presente che non dobbiamo mica andare in serie A-1! Mi dispiace aver perso soprattutto per il pubblico; d'altronde penso che lo spettacolo non sia mancato. Avesse avuto un altro americano questa Pintinox...».

Giusta l'amarezza di Marini, al quale i soliti ipercritici non hanno voluto riconoscere l'innegabile merito di aver portato la squadra ad un livello veramente alto. Purtroppo è una storia che si ripete da molti anni nel piccolo mondo cestistico triestino: vuoi che si tratti di Ginnastica, o del Lloyd Adriatico o della Pallacanestro Trieste c'è qualcuno che critica sempre e comunque, più spesso con cattiveria e in mala fede, e domenica sera ne abbiamo avuto la conferma, anche dopo la più bella partita giocata dai biancorossi di Goruppi. Non ci sembra sia questo il miglior modo di aiutare la nostra squadra, che tiene alto il nome di Trieste nel quadro cestistico nazionale.

La Patriarca ha imparato la lezione e a Brindisi non ha ripetuto gli errori che le erano invece costati la sconfitta casalinga con la Duco. La squadra di Sales ha risolto a suo favore il confronto già nel primo tempo, assicurandosi un margine di ben 18 punti che le ha poi permesso di fronteggiare senza soverchi patemi la rimonta che i pugliesi hanno scatenato nella ripresa.

Gli isontini hanno saputo amministrare discretamente bene anche il finale, impedendo ai locali il ricongiungimento in extremis. Si è rivisto a Brindisi un Garrett fenomenale; l'americano che ha riconquistato il primo posto nella classifica dei migliori realizzatori, facendo il sorpasso a Coder, ha segnato 36 punti, che costituiscono il suo record stagionale. L'asso dell'Indiana, che ha nettamente vinto il confronto diretto con il suo connazionale Williams, imponendosi all'attenzione, oltre che come cecchino anche come rimbalzista, continua a impressionare positivamente per la costanza delle sue medie, a differenza di altri stranieri che mostrano invece alti e bassi.

Accanto a Garrett si sono messi in luce Flebus, autore di 17 punti, che pure non è entrato in campo nel primo quintetto, e Bruni. L'intera squadra ha comunque girato a pieno regime, in particolare nel superlativo primo tempo, nel quale il collettivo si è messo in evidenza soprattutto per la difesa, veramente bene impostata.

Nella ripresa la squadra si è mossa relativamente meno bene sotto la spada di Damocle del pressing avversario. Il successo dei biancocelesti non fa comunque una grinza ed è tanto più importante in quanto colto in trasferta e dopo tre battute di arresto consecutive.

G. B.

SNAIDERO CON GRINTA

Udine, 20

Passata la paura e conquistati i due punti nella partita contro la Chinamartini, la Snaidero si appresta ad affrontare un'altra trasferta proibitiva, quella contro la Forst a Cantù, un turno di transizione, quindi, dal momento che gli arancioni non possono avere altre aspirazioni all'infuori di quelle di una prestazione onesta e di cercare di fare un altro passo avanti nel recupero di alcuni giocatori, fra i quali Milani e Cagnazzo, che ancora non riescono a dare un costruttivo contributo al gioco d'assieme. La partita di domenica non necessita dal canto suo di commenti particolari, visto l'andamento alquanto confuso e le fasi alterne che l'hanno caratterizzata.

Ancora una volta, oltre alla strepitosa prestazione di Malagoli e l'ottimo rientro di Giomo, spicca la grinta, quasi la rabbia, con le quali gli arancioni hanno inseguito e acciuffato in extremis un risultato che sarebbe comunque potuto essere più probante, ma che pur sempre vittoria rimane. E' questo del resto lo scopo che una compagine giovane e rinnovata, e per di più con l'assoluta necessità di vincere, deve pagare al campionato, e nel caso particolare a una squadra che, se non altro, scende in campo senza aver nulla da perdere e può quindi giostrare abbastanza in scioltezza, pur non disponendo di un'apprezzabile organizzazione di gioco. Un handicap questo che la Snaidero accusa maggiormente per non poter ancora avere nel pieno del rendimento alcuni uomini base e che riesce in parte a superare con le prestazioni, ottime se rapportate all'età e all'inesperienza dei giovani, che ha coraggiosamente inserito in formazione e dei quali Andreani sta acquisendo un'autorità degna di attenzione.

G. V.

PUNTIGLIOSA PREPARAZIONE IN VISTA DEGLI AZZURRI

Una «banca informazioni» per i polacchi di Gorski

La sconfitta con l'Olanda non fa rivedere tattica e schemi

Varsavia, 20

Tornato un po' depresso dall'Olanda dopo la sconfitta di Amsterdam, il commissario tecnico della nazionale polacca, Kazimierz Gorski, si è chiuso con i suoi giocatori nel recinto dell'accademia dello stato maggiore a Rembertow, un sobborgo della capitale polacca, per prepararsi con puntiglio alla partita contro l'Italia di domenica prossima.

«Molto tempo — ha detto Gorski — lo dedico allo studio teoretico della nazionale italiana. Per questo mi servo principalmente della "banca delle informazioni". Poi cerco di influire psicologicamente sui giocatori mostrando loro gli errori che hanno commesso e le caratteristiche degli avversari. Mi sono molto utili in questo senso i film del nostro incontro con l'Olanda e quello della partita Italia-Olanda ai quali stiamo dedicando ampie analisi. Vorrei anche che Bernard Blaut (il responsabile della "banca delle informazioni" della nazionale polacca n.d.r.) assistesse all'incontro di mercoledì prossimo fra il Borussia e la Juventus, ma non so se sarà possibile».

Gorski ha aggiunto che non intende portare alcun cambiamento sostanziale alle tecniche di preparazione e di gioco della sua squadra. «Una sconfitta — ha detto — non è un motivo sufficiente per rivedere i nostri sistemi e dunque non ci saranno novità. D'altronde i ripensamenti frettolosi — si pensi agli italiani — raramente danno buoni frutti».

Gli allenamenti a Rembertow procedono comunque a ranghi molto ridotti. Kasperczak, Lato, Ostafinski, Maszczyk, Marx, Busla e Zmuda si trovano a disposizione delle varie squadre di appartenenza per partecipare alle varie partite delle coppe europee del 22 ottobre e rientreranno a Rembertow giovedì mattina. Gadocha poi dovrebbe arrivare domani dalla Francia.

Per quanto concerne le condizioni di salute dei giocatori, Gorski ha confermato che Cmikiewicz, ancora sofferente per una vecchia contusione, non giocherà domenica prossima ma alla domanda di chi lo sostituirà e quali cambiamenti si propone fare nella compagine scesa in campo ad Amsterdam la settimana scorsa, il commissario tecnico polacco ha detto soltanto che farà «forse qualche cambiamento», ma che una decisione definitiva sarà presa soltanto giovedì prossimo.

Cesarato campione del «Pedale triestino»

Rinaldo Cesarato si è aggiudicato di prepotenza il titolo di campione sociale 1975 del G.S. Pedale Triestino, compiendo i 42 km del percorso (sei volte il circuito della GMT) in ore 1.10' con una media di 38.200 km orari. La competizione è giunta a coronare l'attività ciclistica svolta durante l'anno dai corridori di questo sodalizio triestino e in pratica è più motivo d'incontro che non d'agonismo per la società bianconera.

La partenza alle ore 9.30 da Bagnoli: Rinaldo Cesarato, già al secondo giro dava battaglia e, trovato lo spiraglio giusto, si staccava dal gruppo; poi, meticolosamente dosando le sue capacità ha fatto il vuoto alle sue spalle. Al penultimo giro transitava con 1'30" di distacco, all'arrivo aveva 2' di vantaggio.

Infine, alla presenza dell'ass. allo sport Lanza e del presidente del sodalizio Brunetti, il «factotum» Zingarelli ha voluto premiare tutti

G. H.

Ordine d'arrivo: cat. A: 1) Rinaldo Cesarato che compie il percorso di km 42 in ore 1.10" alla media oraria di km 38,200; 2) Luciano Crevati a 2'; 3) Ennio Spani s.t.; 4) Guido Furlan a 4'; 5) Furio Gherlani a 4'50"; 6) Luigi Cimolino a 5' 7) Ernesto Sossi s.t. Cat. B: 1) Silvano Klatowski; 2) Adriano Crisanaz; 3) Giovanni Millo; 4) Aldo Surian; 5) Giacomo Zingarelli; 6) Paolo Zizich; 7) Livio Chiandussi; 8) Rinaldo Del Ben.

TENNISTAVOLO

Campionato triestino di doppio maschile

Avrà inizio questa sera sui tavoli dell'ANCIFAP di piazzale Valmaura 9 la terza edizione del campionato provinciale di tennis da tavolo del settore ricreativo riservato alle specialità del doppio maschile. Ventuno coppie, in rappresentanza di sette sodalizi, hanno aderito alla manifestazione che vedrà impegnate le migliori racchette del pongismo ricreativo. Le gare avranno inizio alle ore 20. Giovedì i partecipanti saranno impegnati nel girone finale.

● RUGBY. Una donna di 25 anni, Hilary Bradshaw, ha debuttato nelle funzioni di arbitro dirigendo un incontro di rugby tra due squadre maschili di due piccoli centri del Berkshire.

SERIE «D»: GLI ALABARDATI PENSANO GIA' ALLA MESTRINA STACCATA DI QUATTRO PUNTI

TAGLIAVINI: ADESSO CHE SIAMO SOLI È GIUNTO IL MOMENTO DI FARE ANCHE I GOL

Triestina, Audace, Dolo e Pordenone le imbattute - Ponziana, Bassano, Lignano e Pro Gorizia ancora a quota zero

La formazione ideale

Tre novità questa settimana nella formazione ideale regionale della serie «D» di calcio. Zanini e Tominovi non fanno più parte della squadra. Il terzino alabardato, che domenica ha dovuto giocare a centrocampo, è stato scavalcato da Furlani della Pro Gorizia mentre lo stopper biancoceleste è stato impiegato solo parzialmente per cui non è stato giudicato e ha dovuto cedere la maglia di titolare al monfalconese Fabris. Il «libero» Zampa del Pordenone, non troppo brillante domenica, è stato invece agganciato da Zelesnich del Monfalcone.

Questa la formazione ideale dopo la quinta domenica:
portiere: ZADEL (Ponziana) p. 20
terzino d.: PATAT (Pordenone) p. 16
terzino s.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 14
mediano: POLITTI (Triestina) p. 18
stopper: FABRIS (Monfalcone) p. 15
libero: ZAMPA (Pordenone) e ZELESNICH (Monf.) p. 16
ala d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 15
interno d.: FONTANA (Triestina) p. 21
centravanti: INFERRERA (Ponziana) p. 17
interno s.: PUNIS (Pordenone) p. 18
ala s.: MARSON (Pordenone) p. 18

La Triestina è rimasta sola al comando della classifica. La squadra alabardata (più una in media inglese) ha staccato l'Audace che nell'anticipo di sabato è stata inchiodata sul pareggio dalla «matricola» Chievo. I veronesi sono stati raggiunti al secondo posto dal sempre più sorprendente Dolo che ha inflitto alla Mestrina una nuova battuta d'arresto cacciando così la squadra di Salar, che domenica ospiterà la Triestina, a quattro punti dalla vetta. L'Adriese, espugnado il campo della Coneglianese, ha ottenuto l'unica vittoria esterna della quinta giornata mentre il Legnago è inaspettatamente caduto anche sul terreno della Sampietrese. Delle regionali continuano a soffrire Ponziana, Lignano e Pro Gorizia costrette ad occupare l'ultimo posto della classifica. Sono sempre quattro le squadre imbattute (Triestina, Audace, Dolo e Pordenone) e quattro anche quelle che non hanno mai vinto (Ponziana, Bassano, Lignano e Pro Gorizia). E' sparito uno dei due zeri nelle colonnine dei gol fatti e subiti: la difesa del Dolo ha infatti incassato la sua prima rete. Rimane quindi uno zero, quello della Pro Gorizia, che non ha trovato in cinque domeniche la via del gol.

TAGLIAVINI

«Ora — esordisce l'allenatore alabardato — pensiamo alla trasferta di Mestre. Nonostante la Triestina non riesca a convincere del tutto, anche se personalmente sono soddisfatto dei progressi che la squadra fa registrare, siamo soli in testa al gruppo a più uno in media inglese e creiamo numerosissime occasioni da gol in ogni partita». Tante le occasioni — facciamo rilevare — ma poche le reti... «Pecchiamo un po' di incisività, è vero, ma risolveremo anche questo problema. Il fatto di arrivare tante volte a tu per tu con il gol dimostra che la squadra gioca. I giocatori, ed è l'unico appunto che mi sento di muovere alle punte, devono ora assumersi anche la responsabilità del tiro e poi le reti arriveranno».

Prende un po' di fiato Tagliavini, e poi riattacca: «Domenica avevamo un centrocampo composto in pratica da tre corridori, mancava cioè il cervello, l'uomo d'ordine. Con Foresti, bloccato dall'influenza, le cose sarebbero andate certamente meglio».

— E sulle dichiarazioni dell'ex alabardato Riva, cosa ha da aggiungere? «Nessun commento per carità in quanto mi hanno insegnato ad essere una persona educata e a questa etichetta ci tengo moltissimo».

FRANZON

L'allenatore del Lignano, ventiquattro ore dopo il derby, ammette che «la Triestina ha meritatamente conquistato i due punti. I commenti fatti a «caldo», subito dopo la partita, non sono mai obiettivi. Ripensando però al derby devo dire che in effetti la compagine di Tagliavini è stata nettamente superiore. Il fatto è che il Lignano — prosegue Franzon — balla troppo in difesa e se non arriveranno rinforzi sarà difficile raddrizzare la situazione. A centrocampo e in avanti ci arrangiamo abbastanza per cui, quando riavrò a disposizione anche Ciclitira, non ci saranno grossi problemi».

SADAR

Per quanto strano possa apparire proprio nella partita in cui aveva espresso il meglio di sè soprattutto in quanto a spirito combattivo e volontà il Ponziana ha conosciuto un'altra battuta d'arresto. «Sono gare — ha detto Sadar — che quando nascono male finiscono peggio. Magari in altre occasioni ripeti la stessa partita ed esci vittorioso. Per noi, purtroppo, la fortuna gira ancora le spalle». Il tecnico biancoceleste non ha... digerito del tutto i due gol in sei minuti ma da uomo realista qual è vuole voltare pagina. «Archiviamo — prosegue — anche questo risultato e guardiamo avanti perché c'è ancora tempo per rimediare. Dopotutto abbiamo dimostrato che non siamo da buttare via neppure noi. Sono convintissimo che non mancheremo l'appuntamento con la vittoria ma bisognerà continuare a lottare e stringere i denti. I ragazzi, d'altronde, penso che questo l'abbiano capito. La squadra l'ho vista migliorata anche sul piano atletico: c'è da lavorare ancora, d'accordo, e a centrocampo c'è da aggiustare qualcosa».

GALEONE

«I due punti — precisa Gianni Galeone — mi stanno molto bene; sul piano del gioco non posso però essere soddisfatto. Contrariamente al solito abbiamo disputato un primo tempo davvero brutto. Solo nel primo quarto d'ora della ripresa la squadra si è espressa al meglio; troppo poco però in quanto pretendo molto di più dai miei ragazzi. Il gol annullato al Ponziana? Per me il fuorigioco era netttissimo, anche se da parte ponzianina si obietterà il contrario; questione di punti di vista. La mia squadra comunque deve fare molto di più perché potenzialmente è in grado di farlo».

LULICH

Dopo quattro giornate il Monfalcone è ritornato al successo. La squadra di Lulich si è sbarazzata con una certa facilità del San Donà che non era certamente avversario da sottovalutare. «Ho visto finalmente il Monfalcone che mi attendevo. I ragazzi hanno giocato un buon calcio, come già la settimana prima a Pordenone e hanno vinto dominando. Non si creda che i sandonatesi siano da sottovalutare, sia chiaro, in quanto mi hanno destato una buona impressione, anche se sono usciti sconfitti in modo netto».

TUMBURUS

Forse per la Pro Gorizia è stata l'ultima domenica in... bianco! Paride Tumburus, pur riconoscendo i meriti del Montebelluna che «ha vinto con pieno merito», non ha ancora digerito i due rigori. «Forse — ha detto — i due falli sono stati anche commessi: ho visto però degli arbitri che in circostanze analoghe non hanno concesso la massima punizione». La società ha definito l'acquisto di tre giocatori: l'attaccante Pontel di Romans tesserato per l'Avellino, il centrocampista Valesi della Fiorentina e il difensore Patruno, un gradese in forza alla società gigliata. I tre, se verranno perfezionate in tempo le pratiche di cartellinamento, dovrebbero giocare già domenica nel derby con il Pordenone.

I marcatori della Serie D

Questi i marcatori fra i regionali: Inferrera (Ponziana), Pellizzari (Lignano), Andreis e Goffi (Triestina), Mantellato e Della Pietra (Pordenone) e Dilena Monfalcone con due reti; Dri, Zanini, Politti e Foresti (Triestina); Bartussi, Feresin, Chelleri (Monfalcone); Ciclitira (Lignano) e Gramola (Ponziana) con una rete.

EVIDENZIATE ULTERIORMENTE LE CARENZE DELL'ATTACCO

L'Udinese cerca punte

Udine, 20

I tifosi dell'Udinese sono rimasti amareggiati perché la loro squadra nella gara contro il Clodiasottomarina, «bestia nera» dei bianconeri, non s'è rifatta delle «magre» trascorse. Tuttavia soltanto con il pensiero alla tradizione sfavorevole è rimasta un po' di soddisfazione anche per l'uno a uno conseguito sul campo lagunare. La partita di Chioggia ha ribadito il concetto che l'Udinese di quest'anno è ben organizzata nel gioco, ma manca d'incisività e, quindi, di peso nella sua prima linea. Anche domenica, infatti, si è visto ben poco da parte delle punte. Gustinetti, fragile ala tornante, ha pure mancato un'occasione macroscopica da rete a tu per tu con il portiere avversario.

A causa dell'insufficienza dell'attacco l'Udinese ha perduto nelle due trasferte consecutive in calendario almeno due punti (uno sette giorni prima in quel di Cremona) che sarebbero stati senz'altro molto preziosi per la classifica.

Il consiglio direttivo dell'Udinese ha vagliato la situazione (quattro punti dalla capolista Monza) e ha dato mandato al proprio direttore sportivo, Gigi Comuzzi, di trovare una punta più efficiente di quelle attuali per immetterla al più presto nella formazione senza creare, però, dei doppioni. Dovrà essere, quindi, un attaccante superiore per doti fisiche e per abilità di quelli che ci sono nello schieramento attuale.

L'allenatore a questo proposito ha dichiarato: «Non voglio assolutamente doppioni, piuttosto sarà meglio non fare alcun acquisto!». Non è però il caso di dimenticare che l'Udinese ha fra le riserve giocatori come Di Giorgio e Zerman che scalpitano per entrare in prima squadra e potrebbero essere utili ricambi per trovare maggiore consistenza all'attacco.

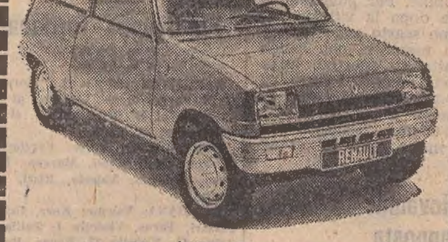
L. P.

CALCIO

Modifiche ai calendari dei tornei dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che numerosi incontri in programma domenica 2 novembre per la quinta giornata dei tre migliori campionati dilettanti vengano giocati sabato 1 novembre. La decisione è stata adottata per consentire l'effettuazione dei recuperi della seconda giornata nel pomeriggio di mercoledì quattro novembre.

RENAULT 5.
E' più competitiva anche nel prezzo.



850, 950 e 1300. Renault 5 modello 1976 è disponibile fresca di fabbrica. Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Ora anche senza cambiali. Provatela da

ZAGARIA F.
PIAZZA SANSOVINO 6
TELEFONO 725390
TRIESTE

RENAULT

CURIOSITA' DA MOVIOLA RIGUARDO ALLE GARE DISPUTATE IN PROMOZIONE E 1.a CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

Nel maggiori campionati dilettantistici la terza giornata è stata un vero «tourbillon» di sorprese e, per quanto riguarda il torneo di promozione, non sono mancati neppure i gol, quell'... attimo fuggente, cioè, che rimane scolpito nella memoria dei tifosi. La rete è il miglior toccasana per gli sportivi, che sono pronti a perdonare tutto e tutti quando i loro idoli riescono a mettere nel sacco quella benedetta sfera. Quella di domenica è stata una giornata radiosa soprattutto per il calcio dilettantistico triestino.

Nessuna delle sette squadre che prendono parte alla Promozione e alla Prima categoria ha conosciuto l'amaro della sconfitta ed è questo un fatto piuttosto insolito e, speriamo, di buon auspicio. Il Circolo Marina Mercantile ha ritirato una tripletta al malcapitato Corno Rosazzo, la Fortitudo è andata ed espugnare il campo della Gradese, il San Giovanni quello della matricola Brugnera, il Portuale si è preso il lusso di superare in trasferta la titolata Itala, la Stock ha battuto la Manzanese in un incontro che valeva il doppio, Edera e Muggesana hanno colto un pareggio: come si può notare un bilancio che rilancia questo «vituperato» calcio triestino che affidandosi alle alterne fortune delle squadre maggiori, forse sta riscoprendo e rivalutando il calcio più o meno «puro».

Anche il football pordenonese, però, non scherza: il tandem dei «cugini», vale a dire Sacilese e Fontanafredda si è parcheggiato sulla poltrona della classifica e non ha certo l'intenzione di lasciare il posto. Sta crescendo di tono anche la Pro Cervignano, una squadra che può fare molto se continuerà a giocare come sa. In Prima categoria le esplosioni del Portuale, del Ronchi, la conferma della capolista Stock, il «crescendo» del Pieris, il ritorno dell'Aquileia, sono stati i fatti più salienti. Una giornata così imprevista si appresta a diverse considerazioni ed è d'obbligo fare una specie di «flash back» su fatti più o meno curiosi del terzo turno di gare.

Igor il terribile

Igor Zugna, diciannovenne biondino della Fortitudo, è la bestia nera della Gradese. Nello scorso campionato mise a segno cinque gol e ben quattro li rifilò alla squadra lagunare. Nel torneo iniziato da poco non si è smentito e dopo aver ricevuto il «da» da parte di Crevatin ha realizzato una doppietta. In dieci, per l'espulsione di Covacich, la Fortitudo ha dato l'incarico a Blasina di fare il... Miniussi e l'estremo difensore ha fatto veramente miracoli.

Il derby sugli spalti

Tra Gradese e Fortitudo è stata una dura battaglia in campo ma ancor più furibonda quella ingaggiata sugli spalti dalle due schiere di tifosi. I «supporters» muggesani non vogliono lasciarsi sopraffare e si fanno sentire in tutti i sensi. Non si conosce l'esito della partita sulle tribune: gli arbitri, cioè i carabinieri accorsi sul posto, sembra abbiano decretato un risultato di parità. Per i tifosi che giocavano in trasferta qualche botta che fa media inglese...

Grazie ai tornei estivi

Sia il Circolo Marina Mercantile che la Stock sembra abbiano trovato una carica ancor più stimolante per le squalifiche di Giuliano Gerin, Jannuzzi e Naldi, squalificati per il calcio ricreativo. Le squadre hanno dimostrato, almeno per il momento, di non risentire molto per le loro assenze. Questi titolari, dopo la metà di novembre dovranno stare attenti a non perdere il posto. Squalificati avvisati mezzi salvati.

Una lezione di stile

Ci sono allenatori che usano il bastone e altri la carota. Stellio Nardin ha il massimo rispetto per i suoi ragazzi: il «mister» dei marinaretti non si lascia mai tradire dal nervosismo: «Vada qua, metta più decisione, si smarchi, tiri», queste sono le sue incitazioni. Una tattica signorile che da i suoi frutti. Il calcio, insomma, è anche rispetto.

Fontanafredda: e va male...

La compagine di Pajer non gira a mille. Pur guidando la classifica dopo la vittoria per il minimo scarto sullo Spilimbergo, i rossoneri non hanno soddisfatto gli sportivi. Adesso, quindi, secondo i tifosi, va male; immaginarsi quando giungeranno i gol di Pietrobon e Ulcigrai... Staranno senz'altro molto male gli avversari.

San Giovanni: fatto apposta

Qualche maligno ha detto che il San Giovanni ha indossato l'abito francescano per non attirare su di sé l'attenzione delle altre compagini. L'intento dei sangiovannini, secondo noi, era quello di dimostrare che si può valere anche chiamandosi, non so, Venier, Mendella, Russo, ecc. Eppoi l'undici di Vagaia voleva «ospitare» nella sua «casa» nuova il maggior numero di tifosi e suon di risultati. Ci è riuscita e non vediamo chi non vorrà dare un salutino al San Giovanni sul suo nuovo terreno di gioco che sarà inaugurato sabato prossimo.

Due esordi positivi

Due esordienti nella Muggesana di sabato: si tratta del portiere Detela, classe '54, e del terzino Burra del 1956. I due prodotti del vivaio verdearancio se la sono cavata egregiamente e non hanno avuto incertezze di sorta. Il portierino ha dimostrato sicurezza e si è prodotto in un paio di interventi piuttosto difficili.

Bene anche il difensore: Burra, aveva la maglia numero 11 ma ha giocato sempre in difesa, ha francobollato con autorità il suo diretto avversario non disdegnando qualche puntata ofensiva. Due debutti positivi che possono dare un po' di tranquillità all'allenatore Stulle visti i molti titolari infortunati.

Il tredicesimo della Muggesana

Giordano Stulle, allenatore della Muggesana, ha... rischiato di dover scendere in campo come tredicesimo. Il giovane e capace tecnico si è trovato, all'inizio della partita di sabato contro il Buttrio, senza riserve ed era quindi pronto ad entrare in campo se qualcuno dei suoi si fosse infortunato.

Gli è comunque andata... bene, perché verso la metà del primo tempo è finalmente giunto tutto trafelato Brambilla: l'atleta, attualmente sotto le armi in una località fuori Trieste, era stato trattenuto in caserma, non riuscendo così a giungere in tempo per l'inizio della partita.

Le cifre

Promozione: 17 le reti della seconda giornata; ben tre le vittorie esterne. Sei le squadre imbattute, ancora a zero punti Tarcentina e Corno Rosazzo. Quest'ultimo è proprio il più «spuntato» in quanto non ha ancora messo a segno un gol. Le più prolifiche sono CMM e Fortitudo. I muggesani, assieme a Tarcentina e Corno Rosazzo, sono i più perforati.

La Sangiorgina è la «squadra-pareggio». Prima categoria: pochi i gol, soltanto otto. Nel terzo turno si sono registrati ben quattro vittorie fuori casa. Quattro le formazioni imbattute (Stock, Pieris, Portuale ed Edera), tre le squadre saracinesca (Stock, Pieris ed Edera). L'Edera e il Mossa non hanno ancora segnato. L'Oratorio San Michele è la squadra «colabrodo».

S. B.

Concluse le finali del Gran Prix Match-Ball

E' calato definitivamente il sipario domenica sulla stagione tennistica regionale. Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano si sono svolte le finali del Gran Prix Match-Ball. La manifestazione vedeva impegnati i giovani che nel corso della stagione hanno ottenuto il maggior punteggio in una serie di tornei regionali.

Nella categoria ragazze successi di Daniela Sain su Fabiana Bonivento in tre set per 4-6, 6-2, 6-2. Fra i ragazzi affermazione di Aldo Poduie che ha battuto Andrea Segrè per 6-1, 3-6 ritirato. Nella categoria allieve Alessandra Bonivento ha superato in tre partite la goriziana Claudia Comelli che ha ceduto in tre set.

PALLAVOLO: IL NUOVO MANAGER DEGLI UNIVERSITARI

AFFIDATO A DRAGAN IL FUTURO DEL CUS

Ritiratosi da circa un anno dalla scena pallavolistica a livello «manageriale», Giorgio Dragan si è deciso al grande rientro. E' tornato infatti nel giro puntando sul Cus Trieste, nuovo sestetto della serie C maschile, con la stessa carica d'entusiasmo, con la stessa grinta, con le stesse ambizioni che l'hanno sempre sostenuto in tutti quegli anni in cui si è dedicato anima e corpo, alle fortune della pallavolo triestina.

«Ricomincio dalla serie C — dice Giorgio Dragan — con il Cus, e sono certo che nel giro di due sole stagioni la squadra approderà alla massima divisione. Per quest'anno, secondo le mie previsioni, il passaggio alla serie cadetta non è neanche da mettere in dubbio. Della promozione sono convinto, sia per il valore degli elementi che compongono il Cus, sia per il nuovo assetto della serie A, B e C, disposto dalla Fipav. Alla fine della stagione che si avvierà nella prima settimana di dicembre, fra le nuove formazioni di ogni girone che verranno promosse, ci sarà senz'altro anche quella degli universitari triestini».

Quale sarà il trattamento pecuniario riservato ai giocatori del Cus?

«Il problema — risponde Dragan — non ci riguarda. Agli universitari, dal punto di vista tecnico e organizzativo non mancherà assolutamente nulla. Non riceveranno compensi, ma verranno rimborsati delle spese degli allenamenti e delle trasferte. Saranno insomma dei puri dilettanti. Perciò, una volta eliminati i gettoni di presenza o compensi, come vogliamo chiamarli, è certo che la squadra si batterrà, offrirà il massimo in nome di un vessillo, quello del Cus Trieste, che sempre qualunque sia stato il campo di cimento, si è fatto apprezzare per la serietà e i successi conseguiti».

Dopo questo primo e sino a oggi breve, contatto con i suoi nuovi atleti, Dragan è chiaramente ottimista. Non si può dargli torto.

V. F.

LE VICISSITUDINI DELLA PALLAMANO RIVISSUTE AL PANATHLON CLUB

Storia di uno scudetto rubato alla Duina-Trieste

Il direttore Lo Duca ha rievocato i momenti salienti del caso Ackun Sarebbe intervenuto persino un senatore a favore della Volani

La pallamano al Panathlon Club. All'ultima riunione conviviale del sodalizio triestino sono stati ospiti graditi il presidente della Duina, Grio e il direttore tecnico, Lo Duca.

Una breve storia della pallamano è stata fatta da Grio, il quale ha concluso dicendo che la società guarda ai giovani e intende portare la pallamano in tutte le scuole, perché si tratta di uno sport valido sotto ogni profilo morale e tecnico.

Ha preso poi la parola il direttore tecnico della Duina, la società che prende il nome da un mecenate dello sport dilettantistico milanese. Lo Duca ha ricordato gli albori della pallamano a Trieste, quando, insegnante di educazione fisica, ha avviato a questa disciplina un gran numero di giovani di molte scuole. Lo Duca ha richiamato poi alla memoria una pagina piuttosto triste per lo sport di Trieste, quando si è soffermato a parlare della conclusione dell'ultimo campionato. La Duina, virtualmente campione d'Italia, è stata privata a tavolino dello scudetto. E in questo verdetto non sarebbe estranea anche la mano di qualche influente uomo politico. Ma vediamo la storia più da vicino.

La squadra parte per fare un buon campionato. Grazie all'apporto di due giocatori jugoslavi, alla fine del girone di andata si trova al primo posto con una sola sconfitta. Come si dice, l'appetito vien mangiando e proprio in questo momento chiede di poter giocare lo sloveno Ackun, 34 anni, molto esperto anche di nazionale jugoslava (adesso fa l'allenatore in Germania). Ackun era in regola per giocare, dato che la nostra federazione richiedeva solamente il nullaosta della federazione jugoslava e un permesso di soggiorno in Italia per l'atleta. La Duina presenta i documenti richiesti e grazie ad Ackun — formidabile trascinatore della squadra e maestro per tutti — vince tutte le partite del girone di ritorno. Senonché succede che la seconda squadra in classifica, la Volani di Rovereto, quando viene a giocare a Trieste la partita dello scudetto, presenta un reclamo sulla posizione di Ackun. La Duina gioca egualmente e vince per 18-15. La strada per lo scudetto è spianata e difatti i triestini vincono agevolmente le restanti quattro partite.

Scoppia poi la grana del reclamo, basato sul fatto — questo il punto principale sul quale si batteva il Rovereto — che Ackun aveva già giocato in Jugoslavia (prima di venire in Italia, egli aveva disputato il girone d'andata jugoslavo a Pirano, dove faceva il giocatore-allenatore). La Federazione, in possesso del nullaosta rilasciato dalla consorella d'oltre confine, respinge l'osservazione. Un altro punto del reclamo diceva che il giocatore non risiedeva in Italia. La Duina dimostrava di aver inviato il permesso di soggiorno (solo che esso era stato rilasciato per motivi turistici e di vista a conoscenti) e replica con un controreclamo.

Lo Duca partecipa a Roma alla seduta decisiva del consiglio federale. Il consiglio dà ragione alla Duina tant'è vero — ha sottolineato il direttore tecnico — che il presidente federale assicura Lo Duca che lo scudetto sarebbe stato della Duina se avesse vinto le ultime partite. Una settimana dopo il cambio delle carte in tavola: dal vicepresidente federale (ora dimissionario assieme a cinque consiglieri per divergenze di vedute con il presidente principalmente sulla vicenda della Duina) si viene a sapere che si intende dar ragione al Rovereto. La Duina ha appreso solo poco tempo fa che sarebbe intervenuto un senatore per perorare la causa del Volani. Il presidente federale se ne lava le mani e passa la pratica al Coni. Neanche il dott. Combatti, che si batte al limite delle possibilità per far ottenere a Trieste quello che le spetta di diritto, può fare alcunché e lo scudetto viene assegnato al Rovereto.

La Duina sa benissimo che la gloria sportiva è sfumata, però — dato che è di questi giorni la notizia della cessione alla Jugoslavia della zona B — ha intenzione di riaprire il caso, nel senso che risulta inequivocabilmente che Ackun abitava ad Ancarano e lavorava a Capodistria; era stato detto che Ancarano e Capodistria non facevano parte dell'Italia, mentre invece sono ancora territorio italiano e fino alla firma del trattato tra Roma e Belgrado. Bisognerà vedere adesso quale sarà l'orientamento del nuovo consiglio federale, presso il quale pende un processo di revocazione.

Pino Bollis

ATLETICA

Riunione per allievi domenica al «Grezar»

L'A. S. Libertas Trieste organizzerà domenica prossima la «Coppa Libertas 1975», manifestazione a carattere regionale riservata alla categoria allievi. La riunione, che avrà luogo allo stadio «Grezar» prevede le seguenti gare: 100, 200, 400, 800, 3000, 110 hs, 2000 siepi, peso, disco, asta, triplo, staffette 4x100 e 4x400. Le iscrizioni (gratuite) dovranno essere effettuate entro giovedì prossimo.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA: SI COMINCIANO A INGRANARE LE MARCE GIUSTE

«D»: tre squadre sole in testa «E»: l'Aurisina suona il Campanelle

GIRONE D

San Marco - Aurora 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bertoni; nel s.t. al 3' Di Blas.

SAN MARCO: Piani; Perco, Ustolin; Lorenzon, Luxich, Sartori; Marizza, Vittori, Di Blas, Faciuili, Gheroni.

AURORA: Cisilino; Franzolini, Gaiotto; Tesoratti, Murta, Narovazzi; Molinari, Ciberi, Mansutti, Mosolo, Bertoni.

ARBITRO: Perissutti di San Giorgio di Nogaro.

Dolegnano - Villanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Pali.

DOLEGNANO: Pascoletti; Tolion, Barbiani; Cudiz, Crazzolo, Zamaro; Plaino, Minino II, Pali, Forte, Minino I (Plaini).

VILLANOVA: Buiatti; Scarbolo, Mocchiutti II; Calligaris, Cantarutti, Montina; Cicigoi, Sabot, Mocchiutti I, Derin, Luisa.

ARBITRO: Roberti.

Audax - Pro Farra 0-0

AUDAX: Franzot; Finazzi, Oliver; Pappalettera, Di Lena, Pasquali; Gandolfi (Fornasir), Ambrosi, Morini, Zachelli, Sambo.

PRO FARRA: Furian; Pelizon, Fantini; Ceudek, Spessot, Portari; Padtretto, Seculin, Visintin (Sussi), Ostl, Biason.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Lucinico - Cividalese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Cavina (autorete); nel s.t. al 20' Puppin, al 30' Di Lenardo II su rigore.

LUCINICO: Piani; Di Lenardo I, Conciglio; Giacomini, Ledri, Simone; Radikon (Del Zotto), Tosoratti, Di Lenardo II, Forchiassin, Celante.

CIVIDALESE: Beuzer; Boer, Cavina; Tomasino, Ferraro, Camuzzo; Puppin, Riccobono, Martincig (s.t. Stagnaviz), Pelini, Venica.

ARBITRO: Dreos di Cervignano.

Azzurra - Faedese 0-0

AZZURRA: Sacavini I; Tonetti, Saccavini II; Trevisan, Caporale, Scarbolo I; Bosca, Scarbolo II, Buiatti, Baschino, Conzione (Franco).

FAEDESE: De Luca; Toffoletti, Ceschia; Variani, Udetti, D'Agostino; Liputto, Compagnon (Bastianutti), Iacobuzio, Bertossi, Belligoi.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Valnatisone - Medea 0-0

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Jussa; Manzini, Zentilin, Biasetig; Pontoni, Strazzolini, De Grassi, Flaibani (Fantini), Carbonaro.

MEDEA: Politi; Tortul, Margherita; Contin, Francescon, Kaus; Tommasin, Derossi, Miani, Sclauscero, Antonelli (10' s.t. Sclauzero).

ARBITRO: Puppo di Pagnacco.

Pro Osoppo - Torriana 5-2 (3-2)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Morgan, al 15' Fogar, al 30' Visentin, al 35' Superina, al 40' Rizzi; nel s.t. al 15' Bologna, al 30' Rizzi.

PRO OSOPPO: Forte; Forgiarini, Di Poi; Crist, Rossi, Morgan; Baldassi, Bologna, Valerio, Rizzi, Superina.

TORRIANA: Valente; Knez, Grion; Tessari, Turus, Visentin I; Zollia I, Zollia II, Visintin II, Fogor, Ropa.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

GIRONE E

Aurisina - Campanelle 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Raffin, al 20' Rudes, al 25' Pozzecco, al 33' Cicivizzo (rig.); nel s.t. al 10' Pertot.

AURISINA: Croci; Braico, Rozza; Olenik (Laurini), Cicivizzo, Zaccaria; Zollia, Raffin, Sebenico, Pertot, Rudes.

CAMPANELLE: Pintarelli; Gon, Velner; Famiglietti, Facchin, Rizzi; Babuder, Macor, Pozecco, Raguso, Brandolin.

ARBITRO: Pasian di Portogruaro.

Aurisina, 19

Partita a senso unico per l'Aurisina. La squadra di Zaccardi trovata presto la via del gol, non ha dato tregua agli ospiti, infliggendo loro una pesante sconfitta.

Oltre alle cinque reti, va segnalato un rigore fallito da Cicivizzo e l'espulsione nel primo tempo del terzino ospite Velner per intemperanze col pubblico.

Zaria - Vesna 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Skerm, al 25' Grahonja.

ZARIA: Puzzer; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Gotti, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

VESNA: Cossutta; Sulli, Visintin; Kelemenich, Verzier, Skerm; Perisutti, Carmeli, Germani, Bortolotti, Tenze.

ARBITRO: Zumai di Trieste.

Un pareggio che non accontenta lo Zaria: la squadra di Basovizza infatti ha dominato abbastanza chiaramente l'incontro e si deve alla grande prestazione del portiere del Vesna, Cossutta, se il risultato è rimasto in pareggio. Lo Zaria ha sbagliato nella prima parte della gara un calcio di rigore e ha colto una traversa.

De Macori - S. Anna 0-0

DE MACORI Campion; Chizzo, Vergan; Giannella, Zucca, Grezar; Favento, Dambrosio, Urcioli, Saxsida, Druzina.

S. ANNA: Fragiacomo; Paolich, Cernivani; Francolla, Celigoi, Manfreda; Rizzotti, Magris, Rupini (Denich), Cadenaro, Bonazza.

ARBITRO: Sarti.

Nulla di fatto al termine di un piacevole incontro tra De Macori e S. Anna: entrambe le compagini hanno praticato un gioco interessante e si sono dimostrate a buon punto con la tenuta. I gialloovo di Cernivani hanno cercato a lungo di scardinare l'attenta difesa del S. Anna, ma hanno dovuto alla fine arrendersi e accontentarsi e accettare la spartizione della posta. Nelle file dei bianconeri di Gastone Turcino ottima la prova di Cadenaro, anche se nel finale il giocatore è un po' calato.

Libertas - Costalunga 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Russo.

LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Mottica; Russo, Debernardi, Krizman, Iurincich, Cocetti.

COSTALUNGA: Seppini; Sirotich, Piet; Visintin, Tulliani, Macor; Butti, Furiani, Raseni, Giraldi (Chiodini), Milcenich.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Al termine di una gara combattuta e giocata a notevole ritmo con rapidi rovesciamenti di fronte e con occasioni da rete per entrambe le squadre, la Libertas ha avuto la meglio sul Costalunga, grazie alla rete messa a segno da Russo, prontissimo a riprendere la respinta della traversa colpita da Debernardi su calcio di punizione.

Il Costalunga recrimina comunque (a ragione), un calcio di rigore mandato a lato da Raseni a una decina di minuti dal termine, che avrebbe fissato la spartizione della posta.

Edile Adriatica - Villesse 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Vascotto.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Vlach; Ferrara, Zacchigna, Florio; Smrekar, Godas, Vascotto, Orto, Russian.

VILLESSE: Velisic; Moos, Tavano; Marizza, Burgnich, Montanari; Budai, Zonch, Carrara, Violin, Rigonat.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Sagrado, 19

Imprevista e immeritata sconfitta del Villesse, battuto da un'Adriatica opportunissima al massimo. La formazione triestina, infatti, ha saputo sfruttare l'unica vera occasione capitatale nei 90' e ha vissuto su questa per tutta la gara. Il Villesse dal canto suo ha creato e sprecato parecchie occasioni, ed è un vero peccato perché non meritava di perdere.

A. L.

Primorie - Rosandra 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Rustia; nel s.t. al 10' Gustin, al 34' Kirchmajr.

PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Blasina; Trampus, Bezin, Tomizza; Barnaba, Gustin, Rustia, Vascotto, Marassi.

ROSANDRA: Rossetti; Gulic, Hlaca; Marzari, Legovich, Taddeo; Perlangeli, Zancopè, Cattaruzza, Kirchmajr, Sodomacco.

Schietta vittoria del Primorie alle spese della titolata Rosandra. La squadra di Prosecco, è partita subito con determinazione e sicurezza verso la porta di Rossetti, cogliendo il primo bersaglio poco dopo la mezz'ora di gioco.

Anche dopo il vantaggio la compagine casalinga ha insistito in avanti, e solo grazie alla buona difesa il Rosandra ha limitato i danni al minimo.

Fogliano - Sagrado 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Gallon, al 36' Buttignon.

FOGLIANO: Spessot; Lorusso, Cozzi; Gallon, Maier, Cebula; Krpan, Macor, Miniussi, Boscarol, Visintin II, (Visintin I).

SAGRADO: Dessabo; Mellinato, Marega; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Tosetto, Giacomelli, Bizat (Visintin), Trevisan, Furlan.

ARBITRO: Luise di Trieste.

Fogliano, 19

Il Fogliano ha rispettato la tradizione: non era mai riuscito a vincere con il Sagrado e... si è fatto raggiungere a una decina di minuti dal termine dagli ospiti. La partita cui ha assistito un folto pubblico è stata abbastanza piacevole e ben guidata dall'arbitro.

I derby ha visto un netto predominio territoriale dei padroni di casa. A prova di ciò le due occasioni mancate nei primi 45'; nella ripresa al 15' Gallon è riuscito a sbloccare il risultato. Sembrava ormai fatta: ma il Sagrado andava a segno con Buttignon.

Isonzo - Flaminio 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Russo; nel s.t. al 45' Bacciglieri.

FLAMINIO: Parovel; Bisel, Poli; Pangher, Di Pasquale, Terpin; Grasso, De Boschi, Gallinotti P., Gallinotti M., Iocco (Ambrosi).

ISONZO: Ulian; Buttignon, Cragnolin; Ghirardo, Favel II, Sortino; Russo, Favel I, Benese, Ceccone Baccigleri.

AL GREZAR LA 10.a PROVA DEL TROFEO «PRIMAVERA ATLETICA 1975»

DA DOMINATORE IL C.S.I. NELLA «GALL» DI ATLETICA

Si è disputata nei giorni scorsi allo stadio «Grezar» la «Coppa Pina e Giordano Gall», riservata alle categorie ragazzi e ragazze e valida quale decima prova del «Trofeo Primavera Atletica 1975». La manifestazione, organizzata dal G. S. San Giacomo con la collaborazione del Settore propaganda della FIDAL, benché avversata dal maltempo ha avuto un notevole successo di partecipanti (circa 300).

Logicamente non si sono avute valide «performances» ma le gare sono state egualmente interessanti dal punto di vista agonistico. Il Centro sportivo italiano si è imposto sia nel settore femminile, dove l'ha spuntata sulla Ginnastica Triestina soltanto in virtù del maggior numero di partecipanti (quelli cioè che hanno portato punti preziosi pur non vincendo), che in campo maschile dove la piazza d'onore è stata occupata dal San Giacomo. Ecco il dettaglio della manifestazione che ha avuto nel giudice arbitro Bruno Facchettin il solito «infaticabile».

RISULTATI FEMMINILI

Metri 80 ostacoli: 1) Bretz (SGT) 15"; 2) Pavini (idem) 15"1.

Getto del peso (cat. A): 1) Sega (N. Sauro) 10,40; 2) Hervatic (CSI) 9,06; 3) Tribusson (S. Giacomo) 7,20.

Getto del peso (cat. B): 1) Geri (CSI) 8,18; 2) Fioretto (N. Sauro) 6,60; 3) Giuliani (CSI) 6,18.

Metri 60: 1) Bidoli (SGT) 8"9; 2) Cantoni (Chiarbola) 9"2; 3) Semenic (N. Sauro) 9"3.

Metri 80: 1) Contento M. (SGT) 10"8; 2) Piccini (idem) 11"1.

Salto in alto (cat. B): 1) Verzier (SAAT) 1,15; 2) Furlan (Edera) 1,10.

Salto in alto (cat. A): 1) Dapretto L. (SGT) 1,40; 2) Zanini (CSI) 1,25.

Salto in lungo (cat. B): 1) Myolin (CSI) 3,98; 2) Furlani (Edera) 3,82.

Salto in lungo (cat. A): 1) Dapretto E. (SGT) 4,56; 2) Sossi (Edera) 4,03; 3) Kossutta (Bor) 3,98; 4) Sabo (Chiarbola) 3,96; 5) Baolini (S. Giacomo) 3,81.

Lancio del disco: 1) Sain (SGT) 22,93; 2) Frezzi (Edera) 18,05; 3) Gasparini (SGT) 12,30.

Metri 1000 (cat. B): 1) Amadei (CSI 3'31"5; 2) Zerpini (idem) 3'36"1.

Metri 1000 (cat. A): 1) Labinaz (CSI) 3'11"; 2) Medvescek (idem) 3'12"; 3) Rondi (N. Sauro) 3'22".

Staffetta 4x100 (cat. B): 1) SGT (Grizan, Lion, Serre, Bidoli) 1'06"7.

Staffetta 4x100 (cat. A): 1) SGT A (Lupidi, Dapretto E., Piccini, Contento) 55"5; 2) SGT B (Posarini, Pavini, Bretz, Allegretti) 57"7.

Classifica per società Coppa «Pina Gall»

1) Centro sportivo italiano punti 74; 2) Soc. Ginnastica Triestina 67; 3) Nazario Sauro Muggia 44; 4) Edera Trieste 31.5; 5) G. S. San Giacomo e Polisportiva Chiarbola 15; 6) Soc. atletica altopiano Trieste 13.5. 7) U. S. Bor 5.

RISULTATI MASCHILI

Marcia (km 4 cat. B): 1) Nardini (S. Giacomo) 23'23"4; 2) Predonzan (idem) 28'25"0.

Metri 80 ostacoli: 1) Gladrossi (CSI) 14"9; 2) D'Accolti (Libertas TS) 16"5.

Salto in alto (cat. B): 1) Caforio (CSI) 1,45; 2) Caruso (idem) 1,35.

Salto in lungo (cat. A): 1) Martini (CUS) 5,63; 2) Ferrante (S. Giacomo) 5,18; 3) Robba (CSI) 4,98.

Salto in lungo (cat. B): 1) Brazzati (N. Sauro) 4,38; 2) Chersi (CSI) 4,37; 3) Tomè (S. Giacomo) 4,29.

Salto in alto (cat. A): 1) Ruzzier (Fib. Muggia) 1,55; 2) Biasco (CUS) 1,55; 3) Bencich (S. Giacomo) 1,50.

Metri 80 (cat. A): 1) Urbani (CSI) 9"8; 2) Scapin (idem) 10"1.

Metri 80 (cat. B): 1) Queirazza (CSI) 10"5; 2) Callegaris (N. Sauro) 10"8; 3) Minca (idem) 11"2.

Getto del peso (cat. A): 1) Petranich (CUS) 12,43; 2) Trebian (CSI) 10,80; 3) Bucci (N. Sauro) 10.50.

Getto del peso (cat. B.): 1) Marsich (N. Sauro) 10,62; 2) Castelich (CSI) 9,74.

Lancio del disco: 1) Pecchiari (Lib. Muggia) 29,71; 2) De Giovanni (CSI) 28,37.

Metri 200 (cat. A): 1) Degli Innocenti (CSI) 6'19"3; 2) Balanzin (CUS) 6'32"4.

Metri 2000 (cat. B): 1) Gasparo (CSI) 6'35"4; 2) Segulia (idem) 6'44"6; 3) Arnez (S. Giacomo) 7'06"3.

Staffetta 4x100 (cat. B): 1) CSI Trieste (De Marco G., Orlini, Guarrera, Queirazza) 55'8; 2) N. Sauro Muggia (Marsich, Minca, Callegaris, Bruno) 56".

Staffetta 4x100 (cat. A): 1) CUS (Biasco, Vrabez, Bernini, Martini) 50"5; 2) CSI (Scherbi, Scapin, Amessio, Urbani) 51"3.

Classifica per società Coppa «Giordano Gall»

1) Centro sportivo italiano punti 112; 2) San Giacomo 46.5; 3) N. Sauro 42; 4) CUS 30.5; 5) SAAT 14; 6) Libertas Trieste 13; 7) Libertas Muggia 12; 8) Chiarbola 8; 9) Bor 5.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INIZIA LA PARTE UFFICIALE DELLA VISITA DI CINQUE GIORNI IN CINA

KISSINGER ASSICURA PECHINO: NESSUNA COMPLICITÀ CON MOSCA

Il segretario di stato ha avuto quattro ore di colloquio con il vice premier Teng Massimo riserbo sul tenore dell'incontro - Molto tempo dedicato a visite turistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 20

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, dopo le quattro ore di colloqui avute con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, ha trascorso la serata a teatro, dove, sonnecchiando, ha assistito all'esecuzione di un'opera che rievocava un episodio della lotta rivoluzionaria cinese. Lo spettacolo allestito in onore di Kissinger e della consorte Nancy, «La montagna delle azalee», è il frutto più recente del filone artistico cinese a sfondo rivoluzionario, e narra le vicende drammatiche di un gruppo di contadini che imbracciano le armi per potersi unire a Mao Tse-tung, sventando l'opposizione di un signorotto della guerra che il copione indica con significativo nome di «La Tigre». Nonostante ciò Kissinger è stato visto appisolarsi più di una volta.

La mattinata di domani il segretario di stato la dedicherà a un'escursione turistica sulle fragranti colline che sorgono a ovest della capitale. Nel pomeriggio riprenderanno i colloqui ufficiali. I funzionari americani hanno detto di non sapere ancora quali argomenti verranno messi sul tappeto, e l'unica indicazione disponibile è la dichiarazione fatta da una fonte cinese al segretario di stato all'inizio del viaggio secondo cui le cinque giorni di permanenza nella capitale cinese saranno dedicati all'esame dei più importanti problemi internazionali del momento.

Collateralmente a questa panoramica il segretario di stato deve mettere a punto gli accordi relativi al viaggio che il presidente Gerald Ford effettuerà in Cina il mese prossimo. Come sempre è accaduto in occasione delle visite che il capo della diplomazia americana ha fatto nella Repubblica Popolare, i suoi movimenti sono anche questa volta, avvolti nel riserbo. Robert Funseth, il portavoce itinerante del segretario di stato, ha avuto due incontri con i giornalisti nella giornata odierna, ma non si è spinto al di là di indicazioni frammentarie agli spostamenti materiali del segretario, e quanto all'argomento delle discussioni al tenore dei colloqui si è limitato a dire che gli interlocutori hanno appuntato passato in rassegna la situazione politica internazionale.

Le attività ufficiali di oggi sono state inframmezzate dalla lunga passeggiata turistica del pomeriggio nella città proibita, la cittadella che ospitava le dinastie regnanti dei celeste impero. Kissinger e altri membri della delegazione americana hanno ammirato i pezzi più ghiotti e rari del museo in cui è stata trasformata la cittadella, e si sono soffermati a lungo davanti a pergamene e schemi di seta per la stampa serigrafica vecchi più di due millenni.

La seduta pomeridiana ha avuto luogo su richiesta dei cinesi che volevano poter concludere le conversazioni avviate in mattinata. Il segretario di stato e il suo principale interlocutore, il vice primo ministro Teng, hanno parlato per esattamente tre ore e 45 minuti, non c'è stata alcuna reazione da parte di Kissinger o altri funzionari americani alle critiche levate dall'Unione Sovietica nei confronti del segretario di stato, per il suo desiderio di addivenire a relazioni più strette con la Cina. Nel discorso pronunciato durante il banchetto ufficiale di ieri sera il ministro degli esteri cinese Chiao Kuan-hua ha detto che gli Stati Uniti, perseguendo una politica di distensione con l'Unione Sovietica, in realtà ne spalleggiano le mire espansionistiche. Il che, ha soggiunto il ministro cinese, accresce il pericolo di un nuovo conflitto mondiale.

L'opinione di vari funzionari americani è che i cinesi siano realmente contrari al processo di distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ma secondo le fonti questo loro atteggiamento non costituisce un ostacolo sulla via del rafforzamento delle relazioni cino-americane. Durante la sosta nella capitale cinese il segretario di stato si ripromette di convincere gli interlocutori che tra Washington e Mosca non esistono progetti di intese potenzialmente dannose per la Cina.

Sino alla tarda serata di oggi Kissinger non ha lasciato intravvedere la possibilità di un suo incontro con Mao Tse-tung o Ciu En-lai. Quest'ultimo, le cui condizioni di salute sono state definite molto gravi, è tuttora ricoverato in ospedale e da tre mesi non dà udienza a visitatori stranieri. Mao, invece, nonostante i problemi derivanti dall'età inoltrata (ha quasi 82 anni) ha avuto alcuni incontri con personalità straniere. L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che, ieri, l'anziano presidente ha ricevuto la signora Mariam Traore, moglie del presidente del Mali, che era a capo di una delegazione femminile di quel paese.

Kenneth Freed

ISRAELE DENUNCIA violazioni dei siriani

Tel Aviv, 20

Israele ha accusato la Siria di aver violato due volte l'accordo di separazione delle forze, facendo penetrare nello spazio aereo israeliano degli aviogetti militari. Un comunicato del comando militare riferisce che Israele ha presentato una nota di protesta al quartier generale dell'Onu.

Tre aviogetti militari siriani, si legge nel comunicato, hanno superato la linea di separazione delle forze e sorvolato territorio controllato dagli israeliani, nelle vicinanze del monte Hermon. Questo primo episodio risale al 17 ottobre. Oggi, asserisce ancora il comando, un aereo siriano ha sorvolato territorio controllato dagli israeliani nei pressi di Majdel Shams, ai piedi del monte Hermon.

Un precedente comunicato riferiva che dal territorio siriano forze non identificate avevano aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana in movimento sulle alture del Golan. *(Ap)*

IL PRINCIPE FAHD A LONDRA

Londra, 20

Il principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita, considerato il «leader de facto» del paese, è giunto oggi a Londra per importanti colloqui politici ed economici con dirigenti britannici. Fahd è stato accolto all'aeroporto di Hatnrow dal primo ministro Harold Wilson e dal duca di Gloucester, in rappresentanza della Regina Elisabetta.

La visita, di quattro giorni, segue quella compiuta in Arabia Saudita nel dicembre scorso dal cancelliere dello scacchiere Denis Healey, ed è considerata molto importante negli ambienti politici e finanziari in Gran Bretagna per svariate ragioni. La prima, di carattere generale, è che l'Arabia Saudita è il più importante partner economico del Regno Unito in Medio Oriente. La seconda è che l'Arabia Saudita potrebbe infliggere un ennesimo duro colpo alla sterlina se decidesse di ridurre i suoi investimenti in Gran Bretagna, secondo una temuta tendenza manifestata da qualche paese produttore di petrolio.

Un altro motivo di interesse economico è poi rappresentato dal fatto che la Gran Bretagna potrebbe accendere un cospicuo prestito con l'Arabia Saudita. Se ne parlò già in dicembre, in occasione della visita di Healey, e oggi un portavoce saudita ha confermato, all'aeroporto, che se ne riparlerà in occasione di questi nuovi colloqui. Un altro grosso motivo di interesse da parte inglese è la possibilità di concludere un accordo sulla fornitura di armi. L'Arabia Saudita è uno dei paesi (con Egitto, Kuwait, Qatar e Federazione degli emirati arabi uniti) che ha fondato la «Amio» (Arab Military Industrial Organisation).

Oltre all'acquisto di armi, la «Amio» è interessata alla creazione di un'industria del settore, e ha bisogno di tecnici e conoscenze dei paesi industrializzati. Il principe Fahd incontrerà Wilson, Healey, il ministro degli esteri Callaghan e il governatore della Banca d'Inghilterra, sir Gordon Richardson. Sarà anche ospite della Regina a colazione giovedì. *(Ansa)*

ALLARMANTI AMMONIMENTI PUBBLICATI DA DUE GIORNALI DI TENDENZA FILOCOMUNISTA

Forse entro la settimana la decisione in Portogallo

Occasioni per un confronto finale potrebbero essere, secondo i quotidiani, lo scadere dell'ordine di consegna delle armi, o le misure contro i soldati dissidenti, o nuove manifestazioni di piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 20

La corrente settimana potrebbe essere decisiva per il Portogallo, portando alle estreme conclusioni il braccio di ferro in atto tra le forze moderate che si identificano nel governo del primo ministro Jose Pinheiro de Azevedo e le forze che premono per spingere il paese a sinistra. A parlare di «settimana decisiva» sono, significativamente, due giornali attestati su posizioni di aperto appoggio al partito comunista: il «Diario de noticias» e «O seculo». Il primo, sotto il titolo «Settimana decisiva», afferma, nell'editoriale, che «più rapidamente delle riserve auree, il popolo sta perdendo la pazienza, un popolo cui era stato promesso il socialismo e viene invece spinto verso la socialdemocrazia».

Dal canto suo, sotto il titolo «Il futuro della rivoluzione: la settimana che comincia oggi potrebbe essere decisiva», «O seculo» parla della «necessità» di risolvere «la lotta mortale tra le forze progressiste della democrazia e le forze della reazione e della controrivoluzione». I controrivoluzionari cui «O seculo» accenna sono chiaramente il governo di Azevedo e gli ufficiali moderati, che lo sostengono, nel tentativo di ristabilire l'ordine pubblico e la disciplina militare su uno sfondo di crescente tensione sociale, alimentata dalle aperte dichiarazioni di gruppi antagonisti dell'esercito circa la necessità di un confronto diretto per «chiarire» le cose.

Schierati contro il governo sono il partito comunista, i gruppetti di estrema sinistra, particolarmente chiassosi e, quel che più preoccupa, armati, e gli elementi rivoluzionari in seno alle forze armate. Gli editoriali di «Diario de noticias» e «O seculo», di cui colpisce a prima vista la somiglianza, quasi che a vergarli sia stata in effetti una penna sola, fanno seguito a un fine settimana particolarmente nervoso, durante il quale le opposte parti hanno accennato, con particolare enfasi, alla possibilità di un colpo di stato.

Fonti vicine al governo vanno dicendo che i comunisti e i loro alleati progettano di passare all'azione molto presto per riportare al potere l'ex primo ministro Vasco Goncalves, notoriamente legato al partito di Alvaro Cunhal. Per le sinistre, il pericolo va cercato, invece, nel governo Azevedo che, si dice, potrebbe agire con l'appoggio della destra. «Alla offensiva delle forze conservatrici e reazionarie che mirano a rovesciare il processo rivoluzionario... le masse popolari e i soldati progressisti risponderanno con una pugnace controffensiva», afferma «O seculo», attribuendo ai «reazionari» il proposito di «lanciare un nuovo attacco o provocare uno scontro finale».

A rendere decisiva questa settimana, secondo i due giornali, contribuiranno sia la scadenza imposta dal governo per la consegna delle armi da parte dei gruppi politici che ne dispongono, sia le misure che il governo prenderà contro i soldati dissidenti, sia, infine, la prospettiva di nuove e più incandescenti dimostrazioni di piazza da parte delle opposte fazioni. La situazione di confusione sociale in cui versa il paese ha trovato stamane una ulteriore sottolineatura nella disobbedienza dei fornai all'ordine del governo riguardante lo spostamento dei turni di lavoro. La settimana scorsa, i fornai avevano annunciato l'intenzione di cessare i turni di notte in modo da poter disporre di maggior tempo per la loro vita personale e sociale ed eventualmente, per studiare.

Il governo aveva ordinando di continuare i turni in modo da garantire la distribuzione del pane alla apertura dei negozi alle sette del mattino. I fornai hanno però ignorato l'ordine, sicché il pane è stato distribuito alle nove e cioè dopo che gran parte della gente era andata al lavoro. Sia pure in dimensioni meno macroscopiche, la sfida dei fornai al governo è simile alle rivolte dei reparti militari succedutesi nelle scorse settimane, trattandosi di una sfida aperta all'autorità. Stante la delicatezza del servizio, non si esclude che il governo, dando una ennesima dimostrazione di debolezza, ceda alle richieste dei panificatori dopo averle definite appena due giorni fa contrarie all'interesse pubblico.

Stephen Broening

IN FORTE RIPRESA l'economia americana

New York, 20

Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti è aumentato in termini reali dell'11,2 per cento durante il terzo trimestre di quest'anno, segnando il più rapido tasso d'aumento in oltre vent'anni e confermando in tal modo che la ripresa dell'economia americana è in rapida ascesa. L'ha annunciato oggi il ministero del commercio, precisando che tale aumento si è avuto principalmente perché i consumatori hanno fatto ricorso ai propri risparmi per acquistare beni durabili, come automobili ed elettrodomestici, mentre benestanti e imprese commerciali hanno aumentato gli investimenti del 18 per cento.

Il prodotto nazionale lordo reale per il trimestre luglio-settembre è stato stimato in 804 miliardi e 600 milioni di dollari rispetto ai 783 miliardi 600 milioni di dollari del secondo trimestre, pari all'11,2 per cento d'aumento, il più forte aumento trimestrale dal 12,4 per cento registrato nel primo trimestre del 1955. Il tasso d'inflazione è sceso al 5 per cento durante il terzo trimestre, rispetto al 5,1 per cento durante il secondo ed al 9 per cento nel primo.

Annunciando i dati statistici il ministro del commercio Rogers Morton ha dichiarato che l'eccezionale aumento «è una solida prova della decisiva ripresa dell'economia americana, e rafforza le prospettive di un forte e continuo aumento dei posti di lavoro, degli introiti e dei profitti». *(Ansa)*

URSS: DISSIDENZA e persecuzioni a ebrei

Mosca, 20

Un ingegnere ebreo, Yakob Ladyzhensky, si è visto sequestrare all'inizio del mese il visto di uscita per Israele all'aeroporto internazionale di Mosca al momento di partire con la famiglia. Due altri ebrei hanno detto ai giornalisti occidentali che ad essi è accaduta la stessa cosa ed hanno accusato le autorità di soffocare il movimento ebraico concedendo visti d'uscita e poi ritirandoli all'ultimo momento. Secondo costoro negli ultimi due mesi il numero degli ebrei che si sono visti respingere la richiesta di emigrare è cresciuto del venti per cento. L'ingegner Ladyzhensky quando aveva ottenuto il visto aveva ceduto l'appartamento di cooperativa e spedito il bagaglio.

Intanto fonti della dissidenza a Mosca riferiscono che alcuni detenuti politici in Mordovia hanno iniziato stamane uno sciopero della fame per sollecitare l'amnistia a favore delle donne impriginate per motivi politici in Unione Sovietica. Lo sciopero della durata di un giorno, è stato fatto coincidere con l'inizio a Berlino Est di un congresso mondiale dedicato all'anno internazionale della donna.

(Ap)

RIUNIONE CEE il 30 ottobre a Roma

Roma, 20

I ministri degli esteri della Cee, che si sono incontrati lo scorso week-end nella villa La Marlia, presso Lucca, si ritroveranno il 30 ottobre a Roma per una delle normali riunioni di cooperazione politica. La riunione si svolgerà a palazzo Barberini, che sarà anche sede del Consiglio europeo — il vertice dei Capi di Stato e di governo — dell'1 e 2 dicembre.

Se quella di Lucca è stata una riunione informale, quella di fine mese rientra nei contatti, ormai istituzionalizzati, attraverso i quali i nove concordano, al di là dei limiti tracciati dai trattati di Roma e quindi di quelli che sono i compiti del Consiglio dei ministri, la «politica estera» della comunità, anche se ancora non è stato definito l'ordine del giorno, i temi saranno in parte gli stessi discussi a Lucca.

(Italia)

«MATERFER» FABBRICAVA CARRI FERROVIARI

La FIAT argentina chiude uno stabilimento a Cordoba

Calo della produzione fino al 70 p.c. per scioperi e altre forme di agitazione - Violenza e sequestri

Buenos Aires, 20

La Fiat argentina ha chiuso stamane i suoi stabilimenti di Cordoba, quelli della «Materfer» adibiti alla produzione di materiale ferroviario, dinanzi alle crescenti difficoltà, accompagnate da violenza, suscitate da un sindacato, che hanno compromesso seriamente la possibilità di eseguire contratti di vendita — in Argentina e all'estero — per un valore di ottanta milioni di dollari (oltre cinque miliardi e mezzo di lire). L'impresa ha annunciato la sua decisione in un lungo comunicato, nel quale ha riepilogato la serie di incidenti protrattisi sin dallo scorso settembre, risultante nell'impossibilità di mantenere un minimo accettabile di produzione.

L'agitazione era stata indetta da alcuni dirigenti sindacali, i quali, pur appartenendo alla «Union Obrera Metallurgica» per tradizione fedele al «peronismo ortodosso» avevano da qualche tempo manifestato tendenze sempre più dissidenti. Nelle ultime settimane, secondo il comunicato della Fiat, le esigenze salariali e altre avanzate da questi dirigenti erano andate moltiplicandosi, malgrado le numerose concessioni, l'assenteismo ed il rallentamento del lavoro avevano provocato un calo del settanta per cento della produzione dello stabilimento, e finalmente atti di violenza — come la presa in ostaggio di alcuni dirigenti della fabbrica, giovedì scorso, e la minaccia di altre azioni analoghe — e si era giunti a una vera e propria «situazione di caos» che ha reso indispensabile la chiusura degli stabilimenti.

Dalle sette di questa mattina (le 11 ora italiana) i duemilatrecento lavoratori della «Materfer» si trovavano con le braccia conserte. La Fiat ha fatto sapere che la chiusura si protrarrà fino a quando «verranno instaurate di nuovo condizioni di coesistenza civile». Tra i dirigenti presi in ostaggio la scorsa settimana e poi liberati, non vi erano funzionari italiani.

Le autorità argentine, comprensibilmente preoccupate dalla decisione della Fiat che viene ad ingrossare — seppure provvisoriamente — il numero crescente dei disoccupati nell'ambito industriale, per via della crisi economica che non accenna a scemare — sono intervenute per creare le condizioni che permettano la ripresa delle attività della «Materfer». Il ministero del lavoro aveva convocato per oggi rappresentanti della ditta e dei sindacati, per raggiungere un accordo. I risultati di questa riunione erano attesi in serata. *(Ansa)*

ACCORDO ECONOMICO fra Jugoslavia e Cina

Belgrado, 20

Il vice ministro per i rapporti economici con l'estero della Cina, Shi Lin, e il direttore generale dell'istituto federale jugoslavo per la collaborazione scientifico-tecnica internazionale, Krsto Bulajic, hanno firmato, stasera a Belgrado, il primo protocollo sulla collaborazione scientifico-tecnica. *(Ansa)*

LEGGERA INFLUENZA per Franco

Madrid, 20

Da giovedì scorso il generalissimo Franco soffre un leggero attacco di influenza. Ciò non gli ha impedito di assistere, venerdì 17, alla riunione del consiglio dei ministri. L'evoluzione della malattia è soddisfacente. Così dice oggi un dispaccio diffuso dall'agenzia nazionale spagnola «Cifra».

Come si ricorderà quindici mesi or sono, nell'estate dello scorso anno, il generale Franco ha subito un delicato intervento chirurgico che, ad un certo momento, fece temere per la sua vita. In quell'occasione il principe Juan Carlos di Borbone assunse, interinamente, la massima carica dello stato. Nel pomeriggio di oggi, sempre secondo l'agenzia «Cifra», si riuniranno i membri del governo «per studiare il problema del Sahara». A quanto pare la riunione non sarà presieduta dal «Caudillo».

(Ansa)

Immensi giacimenti di petrolio in Cina

Hongkong, 20

Le riserve petrolifere del Medio Oriente rappresentano il sessanta per cento di quelle mondiali, ma il patrimonio petrolifero cinese scoperto e accertato le supera: il Golfo di Pohai diventerà il Golfo Persico dell'Estremo Oriente. Questa stima, basata su informazioni di un'«alta fonte cinese», è stata fornita dal professor Ho Ping-tai, dell'università di Chicago.

Il professor Ho, che ha raccolto molte notizie in campo petrolifero durante un lungo soggiorno in Cina, aveva tracciato lo stesso quadro ieri durante una conferenza al politecnico di Hongkong. Un giornale comunista della colonia, il «Wen Wei Pao», ha pubblicato con rilievo la stima di Ho Ping-tai. Il professore, che non ha voluto rivelare i nomi dei suoi informatori, ma ha detto trattarsi di ex compagni di studi negli anni in cui frequentava l'università di Tsing Hua di Pechino, ha osservato che la sua valutazione non comprende il petrolio marino, la cui entità non è ancora misurabile essendo, prospezioni e ricerche, cominciate da poco. *(Ansa)*

LUNS: MAI COME ORA essenziale la Nato

Parigi, 20

«Nonostante il processo di distensione in corso e la conferenza di Helsinki, i paesi aderenti al Patto di Varsavia continuano a rafforzare le loro forze armate»: lo ha dichiarato il segretario generale della Nato, Joseph Luns, parlando alla ventunesima assemblea annuale dell'associazione del trattato atlantico (Ata), in corso a Parigi. Pur dando atto all'Unione Sovietica e ai suoi alleati di aver modificato le loro intenzioni, dal 1949 a oggi, Luns ha affermato che il ruolo della Nato «non è mai stato così essenziale come ora».

Nel corso della stessa seduta l'accademico di Francia, Raymond Aron ha sviluppato il tema delle «ambiguità dell'interdipendenza», sottolineando che uno dei pricipali problemi dell'alleanza atlantica resta quello di trasformare «l'interdipendenza di fatto in solidarietà politica». L'«Ata» è stata creata nel 1954 da personalità dei 15 paesi membri dell'alleanza atlantica e ha per obiettivo un'azione permanente in favore della stessa alleanza. I lavori della ventunesima assemblea si concluderanno venerdì. *(Ansa)*

COLERA IN SPAGNA 11 casi in Galizia

Madrid, 20

Undici casi di colera — di cui due mortali — si sarebbero verificati in questi giorni nella provincia di Pontevedra, in Galizia. La notizia viene data questo pomeriggio dal quotidiano «Informaciones» che l'attribuisce a fonti non ufficiali. *(Ansa)*

GRANO PER PETROLIO fra USA e URSS

Washington, 20

Gli Stati Uniti hanno accettato di vendere all'Unione Sovietica almeno 30 milioni di tonnellate di grano nei prossimi cinque anni, e i sovietici hanno promesso di vendere petrolio agli Stati Uniti. Lo riferiscono fonti governative americane. Gli accordi sono stati messi a punto a Mosca dal sottosegretario di stato Charles Robinson. L'annuncio del raggiungimento dell'accordo sarà dato dalla Casa Bianca in serata.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 18 corrente è spirato, dopo lunga e penosa infermità, nell'età di 91 anni, il

DOTT.
Silvio Quarantotto
notaio a riposo
volontario giuliano 1915-1918

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la figlia SILVIA in GALLESSI col marito EMILIO e coi figli PIERO, MARIO e DANIELA, unitamente ai congiunti tutti.

Per espressa disposizione dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 21 ottobre 1975

Partecipano al lutto delle famiglie GALLESSI
— LIDIA, ADA, NERINA

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Il 20 ottobre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Romano Pincin
autista

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, i figli ALESSANDRO e MARINO, i genitori, la sorella PIERINA col marito MARIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Cattinara.

Trieste, 21 ottobre 1975

I compagni e gli insegnanti della III e II B si uniscono al dolore di ALESSANDRO e MARINO.

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Pernigotti

Straziati dal dolore ne danno partecipazione la mamma, la moglie IOLANDA, la figlia KETTY, gli zii, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1975

Si associa al dolore la famiglia FURIO, ROSETTA METZ e figli.

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Il giorno 17 corrente è deceduto improvvisamente il

RAG.
Augusto Sperani

Lo partecipano addolorati a tumulazione avvenuta la moglie BRUNILDE, la suocera ITALIA PORZIO, la sorella ADA, il fratello CARLO con la moglie ANTONINA, i nipoti PAOLO e GILDA con il marito SOCRATE.

Una Prece

Si dispensa dalle visite.

Trieste, 21 ottobre 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Cianforlini

Danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1975

I familiari di

Olga Zerovaz nata Marion

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara mamma e moglie.

Trieste, 21 ottobre 1975

Nel decimo anniversario della morte di

Maria Borelli

marito, figli, nuora, genero, nipotini e parenti tutti con amore La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Trieste, 21 ottobre 1975

ANNIVERSARIO

Ricorre domani 22 ottobre l'anniversario della mesta scomparsa del sig.

Tullio Cason

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8 all'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

I Familiari

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Addì 19 ottobre 1975 si è addormentata nel Signore

Stefania Bregantig ved. Veliach

Danno il triste annuncio le figlie NELLA, BRUNA, VERA, LIA, e l'adorata nipotina ALESSANDRA unitamente ai generi e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. FABIO JANOWITZ.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 21 ottobre 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— OLIVA
— STOCOVAZ

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Il 18 corrente è mancata improvvisamente la nostra adorata

Eugenia Cernivani ved. Pascutto

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero e nipoti.

Trieste, 21 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— le cugine TACCO

Si associano al lutto di MARINO PASCUTTO:
— LIDA NEGRINI e suo padre

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Il cuore buono e generoso di

Mario Agostini

ha cessato di battere.

Lo piangono la figlia SILVIA con il suo PIERO, la cognata IDA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Ada Bazzarello in Medizza

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la sorella IRIS ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1975

Partecipa al lutto
— l'amica ANNA SCHIRALDI

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Il 18 corrente improvvisamente è mancata

Rosa Buttignoni

Con grande dolore ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1975

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro caro

Giovanni Busatto

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 22 ottobre alle ore 17 nella chiesa di S. Lorenzo a Servola.

Famiglie BUSATTO - STASI

Trieste, 21 ottobre 1975

A tutti coloro, amici e conoscenti, che hanno voluto porgere l'estremo saluto alla mia cara

Carolina

esprimo il più grato affettuoso ringraziamento.

GINO DUSE

Trieste, 21 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Casimiro Stanić (Miro)

Le famiglie STANIC - VITRANI ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1975

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara Mamma

Giovanna Artini

Danno il triste annuncio le figlie GABRIELLA, MARIA (assente), GIOVANNA e ALDA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze con animo sereno è mancata il 16 ottobre

Odinea Jellusig Postetti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i cugini DIEM con gli amici MARISA e LORIS PREMUDA.

Trieste, 21 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Francesca Mocibob

Famiglie
MOCIBOB - CUK - STURCH

Trieste, 21 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commossa, a nome di tutti i familiari, quanti hanno voluto onorare la memoria della mia cara

Mamma
MARIA GERMANI FERMAN

Gradisca, 21 ottobre 1975

Sono tre anni che ci ha lasciato la nostra cara mamma

Giuseppina Vidacovich in Venuti

I figli la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 ottobre 1975.

Nel I triste anniversario della morte di

Bruno de Mordax

la moglie MARIA ricorda con sempre maggiore rimpianto la Sua infinita bontà e rettitudine.

Trieste, 21 ottobre 1975

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.35
	17.10	21.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
Genova	07.20	13.15
	17.10	19.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	16.55	20.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
Catania	11 20	16.25
	15.10	22.10
Genova	08.35	13.45
	17.40	20.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	19.20	20.05
Napoli	11.05	16.25
	19.10	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.10	17.30
	07.20	15.40
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	13.10
Bruxelles	07.20	11.25
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	15.25
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	14.10
Malta	07.10	14.35
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.15
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Zurigo	07.20	16.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
	11.50	16.25
Barcellona	16.25	20.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	20.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	20.05
Londra	09.30	13.45
Madrid	15.30	20.05
Malta	15.15	22.10
Monaco	17.30	20.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
	16.30	20.05
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	20.05
Zurigo	10.00	13.45
	17.20	20.05

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 16.6.1975

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI due volte alla settimana per due ore. Chiamare ora dei pasti. Telefono 422494. 29895 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

STABILE capace referenziata con dormire o lungorario cercasi per piccola famiglia massimo cinquantenne. Cassetta 8 R SPI Trieste. (28965 B)

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter offresi solo mattina. Telefonare 9-15 414904. 28961 C

DATTILOGRAFA capacissima attiva offresi pomeriggi ufficio, ambulatorio, copiatura domicilio, altro incarico decorose, auto propria. Telefonare 411173 758828. 28975 C

MAESTRA d'arte decoratrice offresi per lavoro. Tel. 734291. 28947 C

SIGNORINA anziana offresi custodia bambini mattino solamente. Telefonare 765191 ore 12-15. 28820 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti locali, cantine, soffitte, eseguo traslochi. Telef. 762248 28646 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/a 755368 724092. 28856 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 50537 CC

ARTIGIANO pittore serio onesto offresi preventivi gratuiti. Tel. 71860. 28920 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telefono 763475 767432. 28684 CC

FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 28993 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti wc bagni nuovi. Tel. 773300. 50569 CC

MURATORE piastrellista pittore prezzi modici. Telefonare giorni feriali 750658 oppure 725188. 28971 CC

MURATORE piastrellista riparazioni in genere, tetti, rubinetti, idraulico. Tel. 411984. 28935 CC

OFFRESI pittore piastrellista muratore tutti generi di lavori. Tel. 62871. 28953 CC

SGOMBERI trasporti traslochi Masi. Telefonare 773528. Servizio accurato, prezzi modici. 50383 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE internazionale offre interessante attività. Guadagno tempo pieno L. 700.000-1.000.000 part time L. 300.000-500.000 possibilità carriera. Richiedesi aspetto curato, ore serali libere, auto propria. Presentarsi Hotel Roma (Monfalcone) giorno 22 ottobre ore 14.30 (pregasi puntualità). 701 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno croato, cerca negozio abbigliamento via Machiavelli 17. 50588 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures - 20099 Sesto (Milano). 7695 D

AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage, in possesso patente auto. Via Brunner 14. 28933 D

CAMERIERA stabile buone referenze cercasi casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 741436 8-14 16-18. 4857 D

CERCASI operaio per mansioni di manovalanza presso cava S. Giuseppe della Chiusa. Inoltrare domanda a Soc. Italcementi via Caboto 17. 28791 D

CUOCA stabile con ottime referenze per casa signorile cercasi. Buono stipendio. Telefonare 741436 8-14 16-18. 4857 D

DATTILOGRAFA primo impiego 80.000 mensili assumesi. Cassetta 9 R SPI Trieste. (28937 D)

PORTIERE albergo cercasi, telefonare 61674. 28924 D

STUDENTESSA alla pari perfetto francese cercasi. Telefonare Trieste 774177. 28698 D

VOLONTEROSE bella presenza cerca Rosticceria Buffet Bruno, Toti, 3. 28991 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

SIGNORINA madre lingua inglese impartisce lezioni ragazzi. Telef. 53223-4-5, stanza 170. 50410 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GOLFINO bimba smarrito tratto scuola Tarabochia Moreri. Telefonare 421482. 50571 H

OCCHIALI miope smarriti 15 giorni fa. Telefonare 417982. 28949 H

SMARRITO cane volpino rosso zona Basovizza. Mancia 100 mila. Telefono 734582. 28898 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, wc, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28985 I

APPARTAMENTO vicolo Castagneto, due stanze, salone, cucinino, bagno due poggioli, cantina, tutti comforts, affittasi. Tel. 755639. 28805 I

APPARTAMENTO STADIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso, Imfobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 28295 I

STANZE 1-3 entrata libera per studio, archivio, privato affitta. Telefonare 31021. 28899 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

PICCOLO gruppo studiosi musica cerca scantinato possibilmente pressi Roiano ove svolgere propria attività. Telef. 742937 ore 10-13. 28957 L

REFERENZIATI cercano appartamento affitto max 70.000 offerte Cassetta 5 Q SPI Trieste. (28773 L)

GIOVANE coppia dipendente Sip cerca appartamento max 70 mila referenziati. Telefonare 212574 ore pasti. 50434 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

CAPPOTTI uomo 2 fini 50.000; macchine carne pane 6000 bagnocubo zingo 18.000, buonegrazie ottone. Telefonare 69459 28955 M

CONTABILE Olivetti Mercator 5000 con programma cedo. Cassetta 8 Q SPI Trieste. (28843 M)

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi stanze letto mobili intagliati. Telefonare n. 31428. 28981 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. OO 50443 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili valutazione massima, telefonare 38196.- 38894. 50602 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

DIVANI letto tavoli rotondi soggiorni matrimoniali. Viale Raffaello Sanzio 20. OO 28880 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo. Disimpegno polizze preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 50141 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una minore maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, tel. 795043 - 748485. 50570 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A. PRIMARIA industria di pennelli per pittura e uso artistico cerca agente/i introdotti coloristi o simili zone città e province Trieste - Gorizia - Udine. Scrivere Cassetta 79 SPI - 31100 Treviso. 7740 P

AD ELEMENTI dinamici offresi lavoro produttivo organizzato con fisso più provvigioni. Presentarsi mercoledì ore 12.30 Previdenza Sicurtà Cicerone 8. 28969 P

DITTA essenziera primaria importanza cerca rappresentante introdotto Venezia Giulia e Province Venete e Belluno. Scrivere casella 122 D SPI 20100 Milano. 7721 P

UFFICI, industria, enti, eliografi sono i nostri clienti. Abbiamo da vendere una vastissima gamma di prodotti e cerchiamo agenti di vendita introdotti a Trieste. Gli interessati ci inviino, per espresso, un dettagliato curriculum vitae, saranno certamente contattati. Casella 233 M. SPI 20100 Milano. (7718 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra G. Duplica v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Autobianchi Primula coupé, Fiat 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300, Citroen GS, Nsu 4L, Peugeot 304, 404. Simca 1000 LS, GLS, 1301 special, 1501 special. Chrysler 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI. Sanzio 13, Auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 128 '70, Primula '68, Buggy '75, Simca 1000 GLS '70 '71, 1100 GLS '71, 1301 S '70, 1501 S '70 impianto gas, Chrysler 160 '75, 2 L '73 automatica, Rallye 2 '75. Festivi 10-12. 50462 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!!! 50565 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122 - Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato: Fiat 238 '71, 850 pullmino '74, Fiat 125 special '70, Fiat 124 1600 '71, 128 '71 '70 a scelta, Fiat 850 coupé '70, R 4 '67, 127 '72, 600 D '69, 500 F '71, 500 giardiniera. Visitateci. 50586 Q

A.A. AUTO usate alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati: Land Rover 73, Fiat 132 automatica, Mini 71-73, Fiat 850 pullmino 72, 124 special T 71, Giulia 1300 TI impianto gas 70, 128 Giannini 71, Audi 1500 70, Escort 940 70, 1100 XL 70-71, 1300 GT 73, Taunus 1600 GXL 74, Granada 2300 72 e tante altre. 113 Q

A.A. 127 '71, '73, 500 L '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibili Autosalone Trieste, via Giulia 10. 50424 Q

A.A. 500 F 500 familiare '68, telefono 271131. 700 Q

A. GRUPPO Volkswagen sempre a prezzi invariati: Golf, Scirocco, Passat, Audi 50, Audi 80 pronta consegna alla concessionaria Dino Conti, Coroneo 33. tel. 762381. 0049 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto, 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24, TRIESTE. 113 Q

ASPES 50 fuoristrada, Muller 50 con motore gara special, Benelli 250 4 tempi. Ossa Trial 250 occasioni vende Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 28674 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupé '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L '72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 28917 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia: 132 special impianto gas, 124 special, 128 coupé, 128 4 porte, 850 special, coupé, spider, 500 Mini, Opel Kadett familiare, normale, Giulia 1300, super, junior, usato per usato, rateazioni. 28936 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina fine '68 bellissima 350.000 tel. 796494. 28979 Q

OCCASIONI 128 70, 500 F 67, ottima 1100 R, 850 sport spyder Bertone 70 solo km 36.000 vendo permuto rate, via Della Valle, 6. 28963 Q

PRIVATO vende Elnagh Soleado 75 completa accessori. Tel. 273271. 28943 Q

ROLLER 2006 febbraio '75 6 metri doppio asse 7 posti letto accessoriata vendo. Telefonare 793940 ore ufficio. 40 Q

VENDO Vespa rally 200 buono stato. Telefonare 725230 dalle 17 alle 19. 28967 Q

VENDO KTM 125 in perfette condizioni. Tel. ore pasti n. 227259. 28927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.000. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

SE avete problemi finanziari, amministrativi, contabili. Desiderate investire bene i vostri risparmi, ampliare, riorganizzare o cedere la vostra ditta. Telefonate dalle 16 alle 18 al 61231. 28941 R

SPAZIOSO negozio ortaggi con vasta licenza alimentari e bottiglieria vendesi. Telefonare 762447 8-14. 00745996 R

VENDESI latteria rivendita pane generi alimentari L. 2 milioni più inventario. Tel. 744950. 4805 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, autorimessa, grande salone, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informateVi presso la Società EGENA, via Trento 16, telefono 38212.

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE libero zona Besengni, salone 3 stanze 3 bagni mansarda elegantemente finita, autorimessa 3 macchine, palazzina con giardino costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato. Telefono 38212. 28789 S

A.I. BAIAMONTI. AFFITTATO. OCCASIONE 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, vendesi 13.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 50533 S

A.I. CAPODISTRIA (Baiamonti) NUOVO PRONTENTRATA. 2 camere, saloncino, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi 26 milioni. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 50533 S

A.I. PERUGINO pressi. NUOVO V piano, 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ogni comforts moderno. Vendesi PRONTENTRATA. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 50533 S

A.I. BROLETTO. OCCASIONE affittato 4 stanze, cucina, bagno, 100 mq vendesi 15.000.000. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 50533 S

A. ACIT CLIVIO ARTEMISIO. Panoramici 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, finiture accurate. Agavolazioni pagamento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50526/4 S

A. ACIT. MUGGIA vista mare libero vendesi appartamento soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50526/2 S

A. ACIT. SERVOLA. Consegna immediata vendonsi ultimi 3-4 stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 8.000.000, resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50526/3 S

A. ACIT. VENDESI appartamento zona verde panoramico centrale, salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, garage, giardino, terrazzo, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50526/1 S

A. SOCIETA' INIZIATIVE IMMOBILIARI vende: via ROSSETTI appartamento con giardino grande salone, due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo 40.000.000, mutuo fino 50%. Palestrina 3, telef. 750910. 50573/1 S

A. SOCIETA' INIZIATIVE IMMOBILIARI vende: via FABIO SEVERO in COSTRUZIONE consegna '76 appartamenti due stanze cucina bagno ripostiglio, poggioli soleggiati comfort 21.000.000, possibilità mutuo fino 75%. Palestrina 3, tel. 750910. 50573/2 S

A. SOCIETA' INIZIATIVE IMMOBILIARI vende: via ORIANI appartamento cinque stanze bagno cucina wc, eventualmente uso ufficio 23.000.000. Palestrina 3, tel. 750910. 50573/3 S

A. SOCIETA INIZIATIVE IMMOBILIARI vende: via MATTEOTTI soggiorno, due stanze, due bagni, cucina, due terrazzi, V piano, ascensore, centralnafta. Palestrina 3, tel. 750910. 50573/4 S

A. SOCIETA' INIZIATIVE IMMOBILIARI vende LOCALE D'AFFARI d'angolo cinque fori mq 100 difronte Dominichelli. Palestrina 3, telefono 750910. 50573/5 S

A. SOCIETA' INIZIATIVE IMMOBILIARI vende paraggi STADIO soggiorno due stanze cucina doppi srvizi poggiolo comfort 23.000.000, Palestrina 3, tel. 750910. 50373/6 S

ALLOGGIO piccolo camera cucina acquisterei. Tel. 414035. 28973 S

APPARTAMENTO STADIO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28985 S

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

APPARTAMENTO libero in villetta, garage, vista mare, vendesi. Rivolgersi Vasari 12, negozio. 28897 S

APPARTAMENTI pronti rifiniture accurate tre-quattro stanze, prezzi difintivi via Conti 28. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 50387 S

APPARTAMENTO 3 stanze più mansarda zona via dell'Istria con mutuo 70% vende impresa ing. Cumin. Tel. 35186. 28987 S

APPARTAMENTO Altura primingresso 3 camere cucina lussuoso affittasi vendesi telef. 37915. 47000 S

APPARTAMENTO nuovo vendesi ultimo piano, terrazza, panoramico, Commerciale 148/2 visibile giorni feriali. Rivolgersi al 150. 28933 S

AUTOBOX paraggi Ippodromo vendesi a rate. Tel. 38501. 28987 S

CASCINA delle Rose panoramicissimo, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo coperto, cantina. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

GABETTI vende in Lignano Pineta, in posizione centrale, appartamentini con soggiorno, letto, bagno, cucina, terrazza completamente arredati. Facilitazioni di pagamento. Gabetti S.a.S. . Udine Via Mercatovecchio, 11 tel. 0432-61825-6-7-8-9. 771 S

GABETTI vende a Tramonti di Sopra villa bifamiliare con ampio scoperto L. 28.000.000. Facilitazioni di pagamento. Gabetti S.a.S. Udine via Mercatovecchio, 11. Telefono 0432-61825-6-7-8-9. 7712 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

GRETTA - Faro, soggiorno, due stanze, bagno, cucina 20 milioni. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

IMPRESA vende appartamenti diverse misure Cengio, Castagneto. Palazzine consegna prossimo anno prezzi pagamenti facilitati rifiniture accurate. Rivolgersi visione progetti vendite nostri uffici, Conti 28. 28931 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, servizi, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. 50389 S

LOCALE d'affari mq 54 altezza mt 4 arioso e luminoso vendési lire 10.000.000. 93694 dopo le 14. 0074608 S

LOCALI, uffici, liberi diverse misure vendonsi facilitazioni. Tellefonare 35126. 28897 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna, impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 38827. 28835 S

PER investimento vendesi magazzino affittato rendita 8%. Tel. 38501. 28987 S

POSTO macchina a Barcola vendesi dilazionando. Tel. 38501. 28987 S

PRENOTANSI direttamente appartamenti diverse ampiezze via Pola altri zona centrale. Sifa via S. Lazzaro 16 Tel. 38501. 28987 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento seminuovo o vecchio. Tel. 273926. 28939 S

PRIVATO a privato vende per investimento capitale occupato viale Sanzio 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, tutti comfort. Telefonare ore pasti 749870. 28951 S

TERRENO costruibile Opicina Prosecco 1000 mq vendo. Telef. 37915. 47000 S

VALMAURA prontoingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, 21.500.000. Il Tetto, telef. 722338. 73 S

VIA Bellosguardo salone 2 - 3 stanze doppi servizi terrazze autobox vendonsi con mutuo. Impresa ing Cumin via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 28987 S

VIA COLOGNA mansardina 27 mq, ripostiglio, cucinino, vende 1.000.000 occupata, via S. Lazzaro 10 Immobiliare CIVICA. 28985 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? Telefonate al 741594. 73 S

10 milioni appartamento Marina affittato 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, vendo. Tel. 414398. 50542 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO Autogrù telescopiche 15 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas - Mortegliano 0432 760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 23-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Puttgarden e Monaco-Istanbul, Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

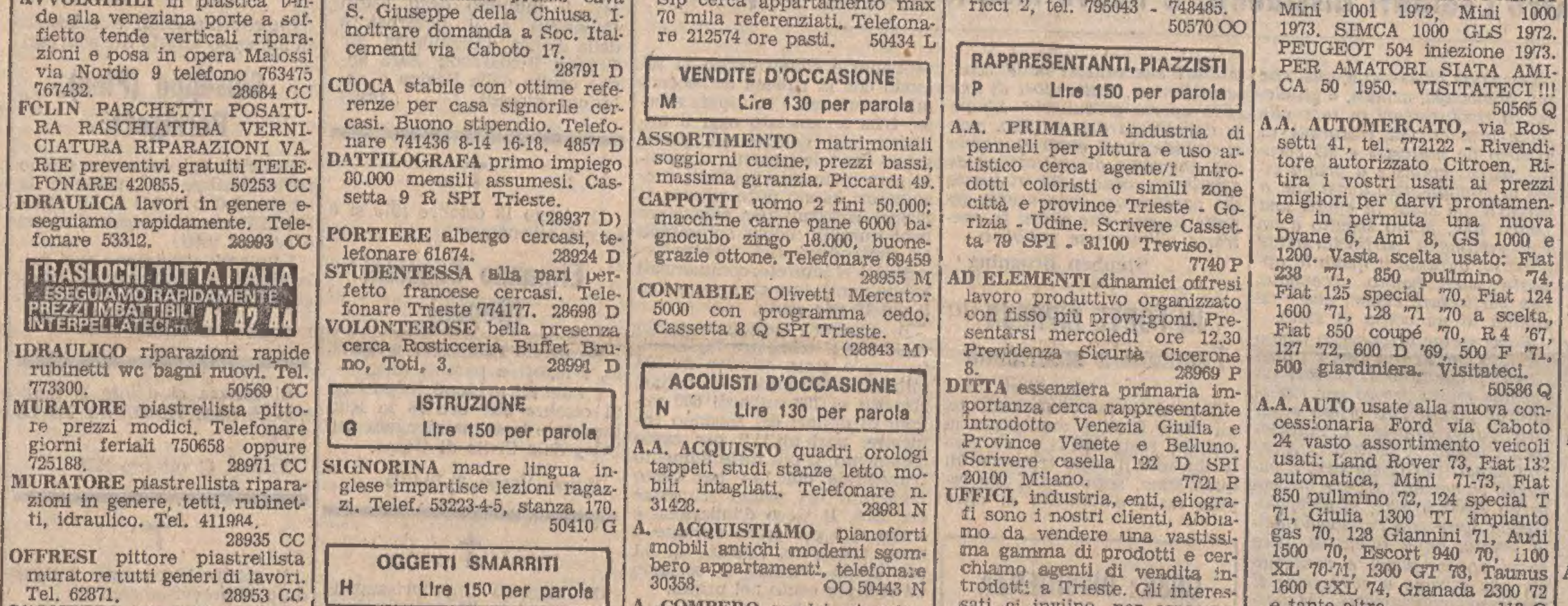
TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	Italien Oesterreich - Express Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 escluso i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47 L	Udine
9.00 D	Oesterreich Italien - Express Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976